

DOPO IL SUCCESSO DI BORGO PIAZZA LE FESTE DI SAN SEBASTIANO, BORGO NUOVO E LORETO - ALL'INTERNO

Fossano: l'estate finisce in festa

A Borgo Nuovo si ripropone l'iniziativa «Spazziamo il borgo» per liberare le strade dai rifiuti

**IL FONDO
di Claudio Bo**

La brutta estate

Mi rendo conto che parafrasare il romanzo di Cesare Pavese come titolo non è molto originale, ma ripensando a questi mesi estivi non mi è venuto in mente altro. Alle polemiche consuete (ormai non si discute più, si polemizza solo) si sono aggiunte alcune crociate linguistiche da parte dei climatologi, dei politicamente corretti e del popolo dell'acronimo, lasciando da parte le follie del Cancel culture.

(segue a pagina 2)

direttorebo@gmail.com



FRANCESCA A MISS ITALIA

Francesca Bergesio è di Cervere e ha vinto la fascia di Miss Piemonte. A ottobre parteciperà alle prefinali di Miss Italia

A PAGINA 5



UN INTERVENTO REALIZZATO DALL'ANAS PER I DANNI PROVOCATI DAL TRAFFICO PESANTE - A PAGINA 7

Asfalti su via Marene e Viale Regina Elena



DAL 15 SETTEMBRE STOP AI DIESEL EURO 5? ALLE PAGINE 3 E 4

Neuro 5: fra Europa e Piemonte

Parlare di «N-Euro5», in riferimento a quanto sta accadendo per le limitazioni del traffico a mezzi che hanno meno di dieci anni di vita e che rappresentano l'ossatura portante e... trasportante dell'economia locale, ci è sembrata la cosa più azzeccata. Un fulmine a ciel sereno che riapre un capitolo che sembrava sopito se non chiuso, che mette in agitazione la popolazione (oltre al mondo politico) e le comunità locali. A Mondovì sarà addirittura costituito un call center dedicato.

**A pagina 29
uno speciale
sul riscaldamento
globale**

CLIMA:

il patto tradito



La vignetta di Danilo Paparelli

PERDERE L'ULTIMO TRENO

Lettera aperta di Italia Viva Fossano per la soppressione dell'ultimo collegamento serale fra Torino e Cuneo



A PAGINA 6

UNA NORMATIVA REGIONALE IMPONE LO STOP AI VEICOLI DIESEL (SEMINUOVI) DAL 15 SETTEMBRE - ALLE PAGG. 3-4

Quel brutto pasticcio delle Euro5

Ora occorre fare ordine e spiegare: Mondovì pronta ad attivare un call center

**IL FONDO
di Claudio Bo**

La brutta estate

Mi rendo conto che parafrasare il romanzo di Cesare Pavese come titolo non è molto originale, ma ripensando a questi mesi estivi non mi è venuto in mente altro. Alle polemiche consuete (ormai non si discute più, si polemizza solo) si sono aggiunte alcune crociate linguistiche da parte dei climatologi, dei politicamente corretti e del popolo dell'acronimo, lasciando da parte le follie del Cancel culture.

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com



La vignetta di Danilo Paparelli



VERSO FINE MESE L'INCONTRO PUBBLICO SULLE SCUOLE

Padiglione Michelotti: l'ASL fa il suo prezzo

Lunedì pomeriggio i vertici aziendali dell'ASL Cuneo 1 hanno incontrato quelli provinciali. Sul piatto, l'acquisto del padiglione Michelotti, nell'ambito dell'ex-Ospedale di Piazza. La struttura, in capo all'Azienda sanitaria cuneese ed attualmente in stato di degrado (nella foto) secondo nuove idee e progettualità dovrebbe ospitare la sede dei Licei di Mondovì, che da tempo chiedono a gran voce una sistemazione consona e più dignitosa dell'attuale, e soprattutto che sia unitaria in modo da racchiudere i diversi indirizzi. Il nuovo plesso scolastico potrebbe ampliarsi, inoltre, nell'ambito delle ex-carceri, dove sussiste attualmente un Piano di recupero ad uso residenziale di un soggetto privato. L'idea iniziale - in realtà l'ultima in ordine di tempo, in quella che



è diventata una vera e propria saga - era in realtà quella di costruire un nuovo edificio scolastico nell'area della Polveriera, sempre sulla collina di Piazza, dove è già stata edificata una nuova palestra ad uso scolastico. Le resistenze di un Comitato

spontaneo locale e numerosi dinieghi al consumo del suolo (nonché le ferme opposizioni da parte delle minoranze consigliari) hanno in realtà fatto rivalutare questa ipotesi, anche se la collina non è ancora del tutto "salva". Con l'ipotesi dei Licei nel padiglione Michelotti, nell'ambito Polveriera verrebbe costruito il nuovo "Baruffi", l'istituto tecnico che attualmente sorge sull'altro versante della collina, che ha già ricevuto un consistente finanziamento (10 milioni di euro) per un progetto di demolizione-ricostruzione. L'incontro pubblico "promesso" ai cittadini e ai rappresentanti delle scuole dovrebbe tenersi intorno al 20 settembre prossimo. Nell'occasione verranno illustrate le proposte progettuali e lo stato dell'arte di quelle già in corso.

r.f.

Piste ciclabili: che intenzioni a Mondovì?



A PAG. 17

MONDOVÌ

Acqua imbevibile: si chiede perché



A PAG. 14

VICOFORTE

Una Fiera con meno espositori



A PAG. 19

CICLISMO

Leo Viglione, che estate!



A PAG. 35

VALLI MONREGALESI

Il passato e... le sue torri

L'estate monregalese ci ha regalato due importanti recuperi di antiche vestigia: la torre di Monasterolo Casotto ed il castello Mirabello di Chiusa Pesio, oggi visitabili e fruibili dal pubblico e dai turisti. Una riscoperta del nostro lontano passato.



A PAG. 21

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Estate: l'elogio della tolleranza

In sostanza ai tanti vocaboli all'indice in questi mesi si sono aggiunte le parole "maltempo" e "caldo", se il termine viene usato da solo e non accompagnato da un manipolo di aggettivi catastrofici. Sostanzialmente se ti chiedono "che tempo fa?" la risposta corretta è: "Siamo in una fase della catastrofe climatica causata dall'inquinamento antropico". Non che i climatologi abbiano torto (ne riferisco in un articolo all'interno), ma l'accanimento linguistico mi indispette sempre.

Fra l'altro, almeno dalle nostre parti, ad un maggio freddo e ad un giugno fresco e piovoso sono seguite alcune settimane di luglio roventi, e un agosto davvero fuori scala. Ma ovviamente la valutazione sul clima è planetaria.

In ogni caso il susseguirsi di fenomeni meteo estremi non può che preoccupare. Ad ogni frana, allagamento, inondazione riesplode la polemica sull'incuria del territorio proprio da coloro che per anni lo hanno gestito e che riversano la responsabilità di mutamenti climatici e dissesto idrogeologico ad un Governo in carica da non troppi mesi.

I politicamente corretti hanno proseguito la loro crociata contro qualsiasi parola sospetta, mentre abbiamo sco-

perto che confessare pubblicamente di essere cornuto rifiutando di sposarsi con la fedifraga, equivale ad un femminicidio mediatico.

Una vicenda squallida, seguita avidamente dai media, in cui nessuno esce bene anche se, più del torinese falso e cortese, della sposina allegra e del Dj tonto, il personaggio peggiore è quel cretino che ha filmato e messo sul web la prolusione.

Però mi sono chiesto come i fustigatori del cornuto subalpino avrebbero reagito a parti invertite: lei sarebbe diventata una paladina contro l'infedeltà dei maschi puttani che usano le donne come oggetti.

La morte di Michela Murgia (anche di questo riferiamo all'interno) ha sparpagliato sui media una parola sinora poco usata (queer) e ci ha proposto un nuovo modello di famiglia diversa dalle arcobaleno, dalle omosessuali, dalle bisessuali. Le coppie tradizionalmente sposate si stanno guardando in giro con un certo imbarazzo.

Anche la parola "normale" è ormai in odor d'eresia. I censori la leggono pensando al suo contrario "anormale", per cui se si parla di una famiglia normale, ad esempio, si potrebbe sottintendere che esistano famiglie anormali o unioni anormali. Se io mi professo un



uomo normale vuol dire che mi differenzio da quelli anormali.

E allora insorgono coloro che proclamano di non essere normali e si sentono of-

fesi dalla normalità sbandierata sottolineando, invece, la nobiltà della scelta di non essere normali. A mio avviso si tratta di un serpeggiamento di code di paglia. L'accezione con cui si usa la parola "normale", infatti, è quella di consueto o consuetudine. L'opposto non è "anormale", ma inconsueto senza alcuna valutazione positiva o negativa.

La cosa più "anormale" è che sul libro autostampato del generale Roberto Vannacci si siano spesi fiumi di inchiostro (titoli d'apertura dei giornali) e interminabili commenti da parte di coloro che il libro non lo avevano neppure letto. Sono bastate poche frasi (oggettivamente imbarazzanti) estrapolate dal contesto per innescare una polemica di cui avremmo fatto volentieri a meno. Ho trovato una copia sul web del libro e lo sto leggendo (con la difficoltà che questa forma di lettura rappresenta) e ho scoperto che, scivoloni a parte, l'intento dell'autore non è attaccare le minoranze, di cui riconosce il diritto costituzio-

nale alla tutela, ma di preservare anche il diritto alla «normalità» (o meglio, alla consuetudine) e al buon senso. In sostanza ognuno è libero di fare quello che vuole a patto che questo non finisca di condizionare la vita, le abitudini e il sentire degli altri. Una forma di rispetto reciproco fra maggioranza e minoranze. Nell'introduzione, che riassume i contenuti del libro, Vannucci non si preoccupa tanto delle questioni di genere, semmai pone l'accento sull'illegalità tollerata e impunita (occupanti abusivi, borseggiatrici e così via) e sull'imposizione di un pensiero dominante (politicamente corretto) che fa a pugni con la tradizione e la cultura della gente comune. Si può approvare o meno questo taglio (io aspetto di aver faticosamente terminato la lettura), ma una cosa è certa: Vannucci la pensa come molta parte della gente (insomma la maggioranza silenziosa non è mai morta) e questo spiega l'impennata delle vendite. Non è un complotto (come ipotizza Corrado Augias) è un pensiero diffuso che era compito degli intellettuali far maturare, senza disprezzarlo ed evitando le fughe in avanti.

Più intrigante e pericoloso, invece, il pensiero del militare (che su questo ha davvero esperienza e competenza) sull'uso delle "armi sporche" da parte della Nato e sulla politica di quest'ultima prima dell'invasione dell'Ucraina. Pensiero condiviso (sarà un caso?) da vari militari e illustrato con chiarezza da Marco Rizzo sulla cui linea concordo spesso.

Questo preambolo (che sorgerà le consuete smorfie dei miei amici sinistri, vale a dire il 90% delle persone che frequento) mi porta al nocciolo della questione: la fastidiosa cagnara del web sta scodellando un concetto distorto della democrazia: l'adesione acritica ad un pensiero unico (o l'opposto) che si nutre di emozioni e, spesso, baggianate. La democrazia non è il trionfo di un unico pensiero con i crismi della «correttezza», ma la somma delle istanze di tutti in un confronto che assegna alla maggioranza il diritto-dovere di governare. Alla minoranza il dovere di

fare opposizione e controllare l'Esecutivo.

La Costituzione, poi, assegna diritti e tutele alle minoranze, se non bastasse ci pensano leggi apposite. In un regime democratico io non ho l'obbligo di amare il mio prossimo, ma ho l'obbligo di tollerarlo. Insomma la più alta virtù è la tolleranza, che si esercita nel rispettare le idee, le tendenze e la cultura altrui.

Per fare un esempio pratico: un cittadino accetta di buon grado che si tenga un gay pride nel suo quartiere, ma nulla gli vieta di considerarlo una pagliacciata. La tolleranza è lasciare che gli altri si esprimano (nei limiti del consentito) senza per questo dividerne le idee.

In una società, talvolta, vengono coniate nuove forme linguistiche, come quella del politicamente corretto, si tollerano, ma non c'è alcun obbligo di adeguarsi.

Pensate alla parola "etnico" che serve per indicare un aggregato sociale contraddistinto da una determinata lingua (o dialetto) e cultura. I sinistri se ne sono innamorati: musica etnica, cibo etnico, vestiti etnici e così via.

Molti colleghi la usano a sproposito, ad esempio "etnia Rom". I Rom sono un gruppo della sterminata famiglia degli Zingari, come i Sinti, i Gitani, i Caminanti, non sono un'etnia. L'etnia sono gli Zingari.

Però i sinistri sono insorti quando il ministro Lollobrigida l'ha usata correttamente parlando di sostituzione etnica. Si tratta di un fenomeno che è avvenuto e avviene spesso in tutto il mondo quando, ad esempio in un quartiere, un gruppo sociale si sostituisce ad un altro, pensate alle Chinatown di tutto il mondo.

Il problema non era la parola (sostanzialmente corretta) ma il timore che sottintendeva: se continuiamo a non fare figli prima o poi il nostro Paese verrà popolato da stranieri che sovrapporranno la loro cultura alla nostra. In realtà non so se sia vero: gli stranieri che arrivano, magari portano la loro cultura, ma imparano anche la nostra, diventano italiani a tutti gli effetti. Semmai attrezziamoci per trasmettere loro il meglio dell'italianità, non il peggio.

Claudio Bo

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

La nostra estate fragile

È un'estate fragile quella che sfiorisce sotto i nostri occhi. Forse, con troppi silenzi, poche risposte, tanto caldo. Certo, il mondo ricomincia a girare nel verso giusto, ma il paesaggio è cambiato ed è inficiato da troppe variabili indipendenti ed insopportabili vuoti di valori.

Il nuovo inizio è green, ma l'inquinamento continua a crescere. In parte, è colpa della guerra in Ucraina che sgancia valanghe di veleni, ma anche dei pesticidi ancora troppo usati che si infilano nel cibo; anche il più presunto sano è "inquinato" per il nostro stile di vita sbagliato.

Il lavoro "fisso" resta una chimera per troppi, nonostante una scuola che, da sola e solo per merito degli insegnanti, si aggiorna e forma.

L'inflazione sta facendo esplodere i prezzi dei generi di prima necessità, ma anche quelli delle vacanze, i portafogli, i mutui; cala ma gli effetti nefasti rovinano tutti i mercati, non solo rionali.

La politica arranca alla ricerca di un futuro e di leader carismatici che, per ora, non si vedono. Quello dell'estate è il Papa a Lisbona.

I giovani continuano a dire che gli anziani «hanno fatto il loro tempo» e quelli che i giovani «sono troppo giovani». Senza un patto tra la saggezza degli anziani e l'energia dei giovani non c'è futuro.

La fede è, purtroppo, sempre più liquida e, raramente, si trasforma in vita, testimonianza, coerenza. Città e paesi sono ridiventati più frenetici con l'ossessione dei sol-

di, non della solidarietà. La pandemia ci ha insegnato poco. I valori sono rimasti sbiaditi come prima, salvo quelli della sopravvivenza e del "carpe diem". La sanità pubblica, grande tesoro dell'Italia, ha sempre meno soldi dopo 30 anni di tagli e certe manifestazioni (di chi ha tagliato, cioè destra e sinistra!), oggi, fanno semplicemente sorridere.



Francesco si spende tutto davvero, ma la pace stenta ad arrivare, nonostante gli sforzi, le preghiere, le marce di tanti. Il cardinale Zuppi in Ucraina, Russia, Usa, Oriente: lo sforzo continua. La terra trema più di prima, flagellata dal caldo, il vento, la grandine, le bombe d'acqua. Tutto sembra diventare relativo: pace, guerra, accoglienza. Che strana estate! C'è, a volte, nei

quartieri della città e nei paesi, specie nelle ore della sera, un silenzio irreale. Cosa sta succedendo? Certo, è in corso il cambiamento radicale della stratificazione sociale, ma c'è di più, forse una qualcosa che neppure i più bravi sociologi riescono ad intercettare, una mutazione genetica ancora indefinita: serve allora un supplemento di ascolto in casa, in chiesa, in strada.

Le "estate-ragazzi" sono state dovunque un successo, grazie alle parrocchie, ai sacerdoti, ai volontari ed ai sognatori, a molti Comuni, alle fondazioni che, insieme, svolgono un ruolo di supplenza per ciò che lo Stato non fa. È giusto? Non credo.

È l'estate dell'incendio delle "banlieue" in Francia per l'incredibile azione di un poliziotto. Quella rabbia, però, potrebbe arrivare anche da noi, dove troppi diritti sono ancora ignorati o calpestati.

È l'estate dei naufragi: anche in questo caso serve ascolto, disponibilità, manie, non proclami o neppure altri muri! E cresce il paradosso: nel Mediterraneo delle crociere annegano gli ultimi ancora e, forse, di più.

È l'estate degli anziani soli: in casa, nelle RSA, in chiesa perché il duomo di Milano semivuoto per l'addio ai morti nell'incendio, fa male dentro. Tanto.

È l'estate dei ricordi, ma può diventare quella della speranza e della "ripartenza", quella vera sui "cammini della fede". Semplicemente, con lo sguardo alla croce, anche quelle in montagna!

ARGOMENTANDO

La Chitarra

Pierpaolo Faccio

Ieri sera ho ascoltato dinuovo quel vecchio disco che mi piaceva tanto e da troppo tempo giaceva dimenticato a prendere polvere in uno scaffale della libreria, ed ho ritrovato, insieme a note e parole, anche un pizzico di quella sana grinta che possedevo da giovane e che ora sembra anch'essa dimenticata, sepolta da preoccupazioni reali o immaginarie. Tra i solchi del nero vinile è riemersa una intatta rabbia non impolverata dallo scorrere del Tempo nemico né dai trentatré giri al minuto; essa mi ha parlato di ultime possibilità, di ribellione contro l'attuale, schifoso perbenismo ipocrita e di libertà individuale come base inesaurita per la ricerca della felicità. Perciò non mi ha impaurito più nulla, né la situazione economica né quella politica né il futuro stesso. Mi sono immaginato vivo sino in fondo, determinato a perseguire il mio segreto progetto fino sino alla sua riuscita od al suo pieno fallimento, sereno e forte come non mai. Basta neri timori basta ossessioni basta vittimismo da ragazzino indeciso basta tutto: meglio un'ultima battaglia, meglio guardare la realtà dritta nel muso, a viso aperto. Intanto il disco girava e girava inviando luccicanti baluginii verso i miei occhi quasi gonfi di pianto. La forza centrifuga ha infine prodotto un grande, magnifico assolo. **La Chitarra** elettrica diventando mia profetessa.

STOP ALLE EURO 5 DIESEL: UNA DIRETTIVA EUROPEA IMPOSTA AL PIEMONTE DAL 15 SETTEMBRE

In Piemonte, stando ad una direttiva europea, non potrebbero circolare, in determinate zone già previste dalle limitazioni anti inquinamento, anche i veicoli diesel Euro 5. Si tratta proprio dei veicoli usati da artigiani agricoltori e corrieri, quelli che garantiscono l'attività economica in un territorio. Così dal 15 settembre chi ha un veicolo diesel Euro 5 non potrà circolare e non si tratta di ferrivecchi perché si tratta di veicoli immatricolati anche nel 2015, meno di 8 anni, una vita lavorativa non ancora al tramonto. Il divieto era previsto dal 2025, ma le procedure europee di infrazione sull'inquinamento in Pianura Padana hanno anticipato i tempi. Secondo l'Europa, negli anni 2000 l'Italia non ha fatto abbastanza per ridurre i livelli alle stelle di Pm10, mettendo a repentaglio l'ambiente e la salute dei cittadini. Lo stop sarà in vigore nei giorni feriali dalle 8 alle 19, fino alla primavera di ogni anno e riguarderà per il momento solo ed esclusivamente il Piemonte.

Su questo tema si è mosso il ministro Salvini che sta facendo quanto possibile per evitare questa pesante penalizzazione per il Piemonte. Non a caso i vertici regionali, che si sono visti imporre la direttiva hanno apprezzato l'intervento del ministro. In una nota, infatti, il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e l'assessore all'Ambiente Matteo Marnati hanno scritto: "Apprezziamo e ringraziamo Salvini per l'attenzione e la vicinanza al Piemonte in un momento così complesso. La procedura di infrazione dell'Europa nei confronti dell'Italia che coinvolge anche il Piemonte ci impone misure molto pesanti che siamo costretti ad attuare. Sono decisioni, però, che gravano fortemente sulle spalle di famiglie e imprese in un momento storico già estremamente difficile. Proprio per questo abbiamo messo in campo un piano di azioni per aiutare i cittadini ad affrontare le conseguenze della normativa europea e avviato una interlocuzione con Bruxelles, perché l'attenzione all'ambiente deve poter essere sostenibile anche per famiglie e lavoratori. Poter contare anche sul supporto del Governo in questo percorso è per noi fondamentale". Anche il senatore Bergesio è intervenuto sulla vicenda: "Ringrazio il Vicepremier Matteo Salvini per la sua attenzione: è fondamentale un aiuto concreto in quanto anche la nostra regione sta attraversando un momento di grande crisi economica sia per le famiglie sia per le imprese. Il blocco degli Euro 5 colpirebbe duramente tutti co-



Limitazioni intollerabili per 146 mila diesel: un disastro per l'economia

loro che operano nella mobilità, a causa delle difficoltà, non possono sostituire immediatamente i mezzi". La direttiva europea impone questa misura anche agli amministratori locali, che per l'ennesima volta si ritrovano strumenti per tutelare al meglio la propria comunità. Il blocco degli Euro 5 in Piemonte, conseguenza della forzatura europea sul tema dell'ecologia, riguarderà 140mila diesel e 76 Comuni. Ma la misura riguarda anche le omologazioni inferiori: altri 138 mila diesel euro 4 o con omologazione inferiore, i mezzi a benzina fino ad euro 2 e i gpl/metano euro 1. In tutto oltre 600 mila mezzi. Si parte il 15 settembre. "Non si possono obbligare lavoratori e famiglie a sostituire, anche senza alcun incentivo, i propri mezzi di trasporto in nome della transizione ecologica, in un momento in cui le diffi-

coltà economiche già gravano pesantemente su di essi e sulle imprese. La deriva ecologista europea sta compromettendo l'economia italiana e causando gravissime ricadute sui cittadini. Mi auguro che il Ministro Salvini possa individuare, con i vertici della Regione Piemonte, la soluzione che consenta di tutelare le famiglie e l'economia della nostra regione", conclude il Senatore Bergesio. Anche il capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale del Piemonte Paolo Bongioanni commenta la decisione imposta da una sentenza europea: «Lo stop agli Euro 5 solo in Piemonte è una follia. Basta con leggi assurde e divieti "gretni". Ancora una volta cercano di farci subire il delirio di un ambientalismo integralista dettato da qualche eurocrate dietro una scrivania a Bruxelles». «Come vice-coordinatore regionale per il Piemonte di Fratelli d'Italia - sottolinea Bon-

gioanni - ribadisco la nostra contrarietà più assoluta a una misura illiberale e vessatoria nei confronti di famiglie ed imprese, costrette a limitare fortemente la propria libera circolazione o ad acquistare nuovi veicoli, e confido nell'impegno del Governo per stoppare in sede europea questa imposizione sulla nostra regione». L'impegno di Bongioanni su questo fronte data non da oggi e già in passato ha fatto registrare prese di posizioni contrapposte. «Già tre anni fa, durante un'audizione con le associazioni ambientaliste più integraliste, venni tacciato di essere un negazionista, e me lo rinfacciavano ancora oggi. Visti gli attuali sviluppi, posso affermare con orgoglio che me ne vanto perché sono sempre stato per la difesa dell'ambiente, ma al primo posto metto l'uomo. Lo stop agli Euro 5 solo per il Piemonte è una stupidaggine che non tiene conto della real-

tà: forse non ricordiamo che il Piemonte si chiama così perché è abbracciato da nord, da ovest e da sud da una corona di meravigliose montagne. Il delirio ambientalista va a mettere in ginocchio aziende e famiglie: e noi non lo permetteremo!». C'è un problema di fondo che si ripete ad ogni occasione, ed è quello che le leggi e le linee guida della politica non possono essere scritte dietro una scrivania. Conclude Bongioanni: «A decidere non può essere ogni volta l'eurocrate da Bruxelles, quasi sempre un talebano ambientalista che non ha idea di cosa sia il territorio, della sua morfologia, delle sue dinamiche, o di cosa sa l'economia reale o cosa voglia dire fare impresa. L'agenda politica va scritta dopo l'ascolto, il confronto costante con le imprese, con i cittadini e con le amministrazioni. Tutti vogliamo un mondo pulito: ma io non sono quello dell'orso, non sono quello del lupo e del cinghiale al primo posto! Io sto con l'uomo, con l'impresa, con la famiglia e con chi si impegna ogni giorno nel difficile compito di fare amministrazione locale per il bene comune». Auguriamoci che questa procedura venga rivista perché il suo peso economico è enorme rispetto al limitatissimo beneficio «ecologico». Questi mezzi continuerebbero comunque a circolare e verrebbero fermati proprio nelle aree dove devono operare. Vi è poi il problema delle auto private che si troverebbero bloccate proprio in prossimità delle abitazioni. Scelte che sembrano dettate più da questioni superficiali che da una reale necessità di riduzione delle emissioni.

Foto AdnKronos

FOTONOTIZIACCIA



Per il maltempo, in passato e fino ai governi di Conte e di Mario Draghi, valeva l'adagio piemontese «temp e cu a l'an sempre fait cosa l'an vòulu». Con Giorgia Meloni, i giornali di sinistra hanno trovato nuove definizioni. Le grandinate sono fasciste, gli acquazzoni diventano subito alluvioni e il surriscaldamento è colpa del negazionismo climatico del governo. Nelle isole, cosa mai viste prima, sono scoppiati indomabili incendi, di certo alimentati dalla fiamma al centro del loro simbolo di partito.

SALVINI



«L'impegno del Governo per non penalizzare il Piemonte»

CIRIO



«Misure pesanti che siamo costretti ad adottare»

BERGESIO



«Duro colpo economico a chi opera nella mobilità»

BONGIOANNI



«Una misura illiberale e vessatoria per i piemontesi»

INIZIATIVE DEL COMUNE PER «FARE ORDINE» A SEGUITO DELLE NUOVE DISPOSIZIONI

Blocco Euro5: a Mondovì call center e opuscoli informativi

Ordine nel caos. È forse questa la priorità da mettere in cima alla lista sulla questione blocco agli Euro5, uno dei provvedimenti per la salvaguardia della qualità dell'aria messi in campo dalla Regione Piemonte (non sarà l'ultimo) che ha aperto un dibattito, anche a livello politico, ampiamente alimentato in questi giorni di fine estate.

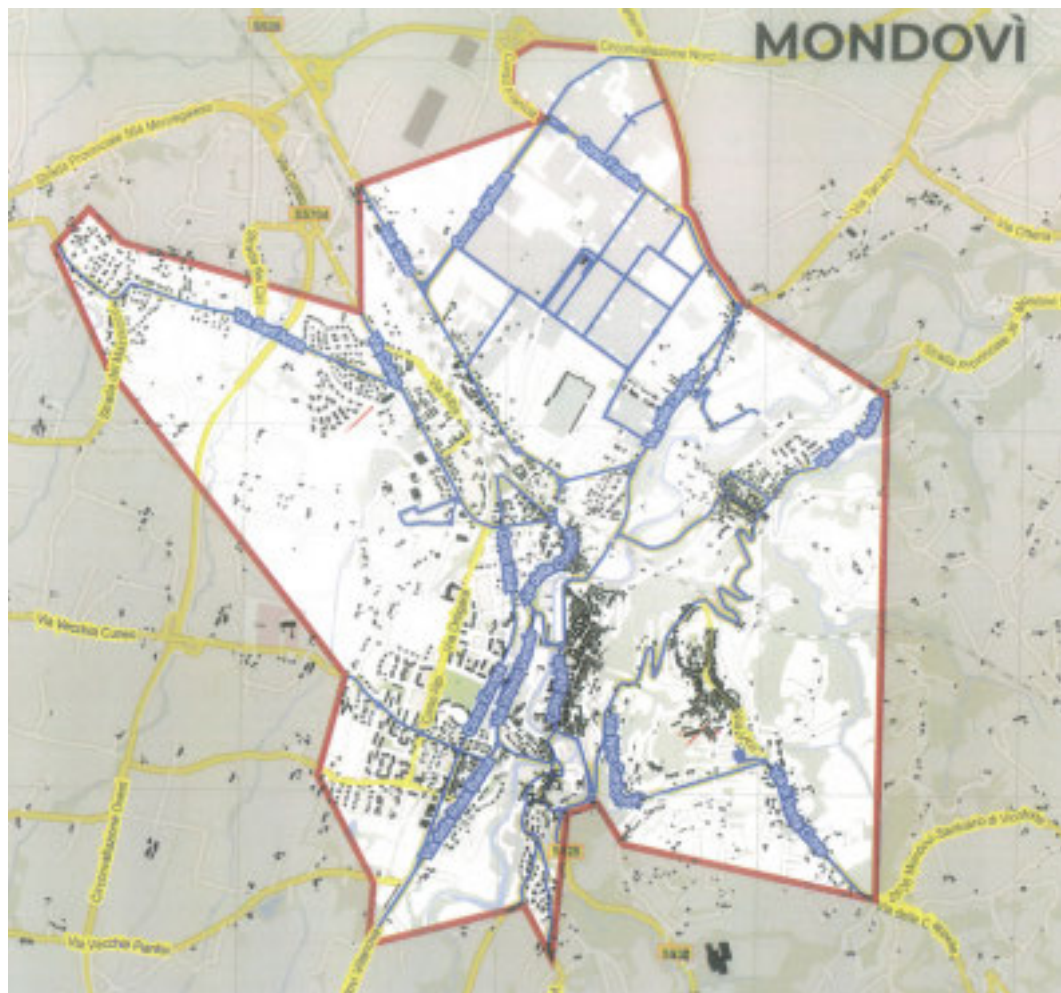
Mondovì ci è già passata. Con i primi provvedimenti per le limitazioni al traffico che hanno imposto l'adozione di ordinanze "setaccio" per i mezzi a motore meno moderni. I lettori ricorderanno l'installazione dei cartelli ai varchi della città, nonché l'ultima ordinanza (del 12 aprile scorso) con le strade in deroga per l'applicazione dei divieti. Ora la questione Euro5 riapre la pagina, e il Comune prova ad organizzarsi per dare una risposta ai tanti interrogativi e ai dubbi (nonché alle pesanti arrabbiate) dei cittadini.

«Anche Mondovì è ricompresa nell'elenco delle 76 città del Piemonte individuate dalla Regione per l'applicazione dei provvedimenti regionali sulla qualità dell'aria - si legge in una nota dell'Amministrazione comunale - e, al fine di meglio evidenziare a tutti i cittadini le misure assunte dalla Regione stessa, invieremo ad ogni famiglia una pratica guida informativa». Un vero e proprio "giornaleto" su più pagine su cui vengono chiarite tutte le regole. Ma non solo: «Dal 4 settembre - proseguono dall'Amministrazione comunale - saranno attivi un sito internet ed un call center, cui risponderanno persone in carne e ossa e non voci registrate. Il 30 agosto il sindaco ed il vicesindaco incontreranno le Associazioni di categoria e, al contempo, saranno organizzati incontri pubblici nei vari rioni e nelle frazioni, il cui obiettivo sarà anche quello di descrivere quali strumenti consentiti dalla nor-

mativa il Comune metterà in campo per ridurre al minimo i disagi». La Regione ha fornito ai Comuni un "testo base" sul quale gli stessi, però, possono agire in modo più o meno marcato con le deroghe; in più, c'è il sistema MoveIn con l'ormai nota scatola nera contattometri.

È indubbio che il provvedimento sulle Euro5 abbia un'incidenza profonda, anche per la città o per chi è abituato a frequentarla. L'Amministrazione comunale, al proposito, ha fornito dei dati significativi. Nella settimana fra il 17 ed il 24 agosto di quest'anno, le telecamere ai varchi di ingresso hanno registrato un totale di 381.456 auto: di queste, ben 80.159, oltre il 21%, erano Euro5, la seconda categoria più rappresentata dopo le 186.229 Euro6 (49% circa); le altre: 19% circa di Euro4 (75.428 veicoli), 8% di Euro3 (31.663 veicoli), 1,5% di Euro2 (5.927) e una percentuale residua di Euro0 (0,4% con 1.547 veicoli) e Euro1 (0,13%, 503 veicoli).

E la qualità dell'aria? «I dati del PM10 registrati da ARPA fra il 2021 ed il 2022 (730 gg) evidenziano che il valore limite giornaliero (50 µg/m3) è stato superato solamente in 34 giornate. Nello stesso periodo Alba ne ha contate 47, Bra 69 e Cuneo 23».



21%

La percentuale
di Euro5 in città
nell'ultima
settimana



BONGIOVANNI

FARINE E BONTÀ NATURALI

www.molinobongiovanni.com

Gluten Free

SENZA
GLUTINE

ACD.IT



**FARINA DI
SORGO**
SORGHUM FLOUR



**FARINA DI
TEFF**
TEFF FLOUR



**FARINA DI
CANAPA**
HEMP FLOUR



**FARINA DI
FONIO**
FONIO FLOUR



**FARINA DI
LENTICCHIE**
LENTIL FLOUR



**AMIDO
DEGLUTINATO**
GLUTEN FREE STARCH

Via Case Molino di Pogliola · Villanova Mondovì | Tel. 0174 060007

OLTRE 5.000 PRODOTTI SEMPRE DISPONIBILI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 9.00-12.30 | 14.30-19.00 SABATO 9.00-12.30



A OTTOBRE SARA' IMPEGNATA NELLA «PREFINALE»

Francesca più bella del Piemonte, ora la sfida di Miss Italia

Che il Fossanese sia terra di belle donne è ormai assodato. A conferma giunge la notizia della fascia di Miss Piemonte conquistata da una 18 enne di Cervere, Sono Francesca Bergesio il cui cognome dice molto: è infatti figlia del senatore Giorgio Bergesio che nella capitale del porro è un irrinunciabile punto di riferimento. Ma Francesca, nonostante la giovanissima età, sta muovendo in piena autonomia i primi passi sulla non facile ribalta del concorso più prestigioso, quello di Miss Italia che è stato da sempre il trampolino di lancio per chi voleva sfondare nel mondo dello spettacolo e della moda e, oggi, magari, sul palcoscenico virtuale del web. Francesca, infatti, sarà in con-

corso ad ottobre (la località non è stata ancora annunciata) per la “prefinale” di Miss Italia, ultimo passo prima della fantasmagorica finalissima. Ed ecco come lei stessa si presenta in vista dei prossimi impegni.

“Ho terminato quest’anno il liceo classico europeo a Torino. E mi piacerebbe studiare medicina. Sono stata eletta Miss Piemonte 2023 ed è stata un’emozione incredibile. Ho avuto modo di trascor-

rire l’intera giornata nel comune di Barbaresco insieme alle splendide ragazze che ho conosciuto in questo viaggio magico! Miss Italia mi sta arricchendo moltissimo, mai avrei pensato di vivere un’avventura così piena e positiva, sono riuscita a tirare fuori me stessa e a mettermi in gioco. Ogni giornata è stata splendida e spero possa continuare così! Sono pronta per le prefinali nazionali e sono super orgogliosa di poter rappresentare la mia regione! Il mio sogno nel cassetto è quello di poter studiare medicina e affiancarci il mondo della moda o del cinema che mi affascina tanto”.

Da settembre “Granda in Rivolta”, incontri mensili al Vitriol

A Fossano la rivoluzione si fa con la poesia

A Fossano il mese di settembre porterà una nuova ventata di poesia con la nascita di Granda in Rivolta, rassegna di incontri che si terranno ogni primo lunedì del mese al Vitriol, locale di via Ancina 7. Nato dall’idea di Elisa Audino e Romano Vola, poeti piemontesi che condividono la direzione artistica della rassegna insieme al titolare del Vitriol Maurizio Regis, Granda in Rivolta ha l’obiettivo di ospitare poeti italiani e stranieri in un mix informale di letture, musica e conoscenza. Nulla è lasciato al caso nell’organizzazione di Granda in Rivolta, a partire dalle intenzioni degli organizzatori che hanno come punto di partenza un manifesto, rigorosamente in versi. Anche la scelta della sede degli incontri è frutto di una scelta ponderata: Fossano è baricentrica rispetto alla provincia di Cuneo e il Vitriol è noto per ospitare con una certa frequenza incontri culturali di diverso genere, sotto lo sguardo fluttuante di una gigante medusa luminosa. Il primo appuntamento sarà lunedì 4 settembre con una data off della rassegna genovese Poème électronique, format di poesia e musica elettronica a cura di Ksenja Laginja e Stefano Bertoli che saranno accompagnati a Fossano in un viaggio in versi da Chiara Albanese, Franco Canavesio e Mauro Ferrari. Chiara Albanese è nata nel 1984 a Genova, dove risiede. Nell’ambito del Premio Nazionale di Poe-



sia “Oreste Pelagatti” nella città di Civitella del Tronto (XVIII Edizione) ha ricevuto menzione speciale nella Sezione poesia inedita con l’opera Muscoli tesi. presente nell’antologia “Elogio alla follia” (Collana Fuorionda, Edizioni Divinafollia, a cura di Ivano Mugnaini e Silvia Denti, 2019). Recita in un laboratorio teatrale di ricerca espressiva (Associazione Gaucho). Scrive dall’adolescenza poesie e racconta. Il cormorano Bryan, edita da Puntoacapo editrice nel 2020, è la sua opera prima che riceve menzione d’onore al Premio nazionale di poesia “L’arte in versi” (X edizione - Associazione Euterpe). Franco Canavesio, mezzo veneziano e per l’altra metà sabauda, ingegnere prestato alla poesia, ama l’arte figurativa, la musica e il canto. Suoi versi compaiono in numerose antologie e sono ospitati rego-

larmente sul foglio di poesia torinese Amadomio, curato da Luca Borriero e Marcello Croce. Del 2018 la pubblicazione del catalogo della Mostra antologica «L’anima Sognante», vede le sue poesie affiancate ai dipinti dell’artista Martha Nieuwenhuijs, un sodalizio consolidato sin dalla precedente pubblicazione di «Canti e Incanti», edita nel 2015. Del 2019 la stampa della raccolta di versi «Custode del giardino» (Aurora Boreale, 2019). Ultima pubblicata la raccolta “70 anni e sentirli a ritmo di swing”, a due mani con Mario Parodi (Impremix, giugno 2020). Cinquanta poesie scritte da una coppia di amici, uniti dalla passione per il jazz e la poesia, in occasione di altrettanti concerti torinesi. In attesa di stampa la raccolta “Libertà della notte” sul tema del sogno e del viaggio onirico. Mauro Ferrari (Novi Ligure 1959) è direttore edi-

toriale di Puntoacapo Editrice. Ha pubblicato: “Forme” (Genesi, Torino 1989); “Al fondo delle cose” (Novi 1996); “Nel crescere del tempo” (con l’artista valdostano Marco Jaccond, “I quaderni del circolo degli artisti”, Faenza 2003); “Il bene della vista” (Novi 2006, che include la precedente plaquette); “Il libro del male e del bene”, antologia ragionata (Puntoacapo 2016); “Vedere al buio” (ivi 2017); “La spirale” (poemetto, ivi 2018). Del 2023 è “Cu pumnii stransi / A pugni chiusi”, plaquette con traduzione in romeno di Alexandru Macadan (Cosmopoli, Bacau). Ha inoltre pubblicato la raccolta di saggi “Civiltà della poesia” (Puntoacapo, Novi 2008) e i racconti di “Creature del buio e del silenzio” (ivi 2012). Ha fondato e diretto fino al 2007 la rivista letteraria “La clessidra” ed è stato redattore delle riviste “margo” e “L’altra Euro-

pa”; ha curato con Alberto Cappi “L’occhio e il cuore. Poeti degli anni 90” (Sommetti, Mantova 2000) e molte altre antologie, tra cui “Dove va la poesia?” (Puntoacapo 2018). Come anglista si è interessato di Conrad, Tomlinson, Hughes, Bunting, Hulse, Paulin e altri poeti contemporanei. Suoi testi e interventi sono apparsi sulle maggiori riviste letterarie. Attualmente dirige l’Almanacco “Punto della Poesia Italiana”, edito da Puntoacapo. È membro della Giuria dei Premi “Guido Gozzano”, “Ossi di seppia”, “Lago Gerundo” e “Voci di un eterno dire”, è stato direttore culturale della Biennale di Poesia di Alessandria ed è ora Presidente della Biennale italiana di poesia fra le arti. Lunedì 2 ottobre Granda in Rivolta si dedicherà alla prosa in compagnia di Marta Cai, autrice di Centomilioni, romanzo edito da Einaudi inserito nella cinquina finalista del Premio Campiello. Il 6 novembre GiR porterà il suo pubblico a spasso per il Cyberspazio con il poeta Nicola Brizio che dialogherà con lo scrittore e giornalista Simone Giraudi. Ultimo appuntamento del 2023, lunedì 4 dicembre con il poeta ligure Riccardo Olivieri. Già stilato anche il programma del 2024, ma, al momento, gli organizzatori mantengono il più stretto riserbo. Tutti gli incontri prenderanno il via alle 21, ma autori e organizzatori saranno al Vitriol per incontri conviviali già a partire dalle 19.30, aperti a conversare con gli avventori.

NOTIZIE IN BREVE

Bus navetta gratis per gli anziani fossanesi

Sollecitati in merito da alcuni lettori in particolare anziani, ricordiamo che per tutto il 2023 l’Amministrazione Comunale di Fossano ha confermato il servizio di bus navetta gratuito per gli anziani fossanesi ultra 65enni che presentino apposita richiesta presso lo Sportello del Cittadino di via Cavour. Il trasporto gratuito per gli Over 65enni è valido per il bus-navetta che il mercoledì mattina in occasione del mercato settimanale collega la parte bassa alla parte alta della città e viceversa; invece, il servizio bus-navetta gratuito è valido tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì per raggiungere il cimitero urbano di via Marene e poi tornare in città. Per garantire questo servizio gratuito, per parecchi anni sostenuto dai fondi del <Lascito Perozzo>, l’Amministrazione Comunale ha stanziato a bilancio 3mila euro. Per informazioni dettagliate rivolgersi allo Sportello del Cittadino di via Cavour.

Proseguono i «Pomeriggi Favolosi» in biblioteca

Dopo la brevissima pausa di 4 settimane, riprendono martedì 29 agosto alla Biblioteca Civica di Fossano gli appuntamenti della rassegna dei <Pomeriggi Favolosi> dedicati ai bambini. L’iniziativa è promossa da alcuni anni dalla Biblioteca Civica e si tiene alle ore 17.30 nel cortile del Castello degli Acaja (o in casi di pioggia nell’adiacente sala polivalente del piano terra) L’appuntamento di questa settimana è intitolato <Ma noi...siamo amici?> ed è dedicato in particolare a bambini/e dai 3 ai 5 anni. A presentare la saranno Marina Berro e Paola Dogliani della compagnia Il Melarancio che coinvolgeranno i piccoli partecipanti nella lettura animata dedicata al tema dell’amicizia “parola profonda che emoziona e dà spazio all’ascolto di te e dell’altro, perché sono proprio le diversità a renderla un dono speciale, ricco di promesse e novità”. La partecipazione è libera; per informazioni e prenotazioni contattare la biblioteca al tel.0172/699700. La rassegna proseguirà poi con altri 3 appuntamenti il 13 e il 22 settembre e il 5 ottobre, sempre alle 17.30.

Passerella Borgo S. Bernardo: già guasto uno dei nuovi ascensori nell'ultimo fine settimana

Massimo Giaccardo

Apochissimi mesi dalla sua inaugurazione lo scorso fine settimana si è già bloccato per un guasto uno dei due ascensori che costituiscono la principale innovazione della nuova passerella pedonale ferroviaria di Borgo S. Bernardo.

In particolare, ad essersi arrestato è l'ascensore installato dal lato della chiesa parrocchiale, fermo al piano terra con le porte aperte: a segnalare il guasto una luce rossa sulle pulsantiere di chiamata dell'ascensore sia a piano terra che al piano della passerella.

Non si sa di preciso da quando l'ascensore non sia funzionante, ma da alcune testimonianze sembra già da sabato e poi per tutta domenica ed ancora lunedì mattina, quan-

do abbiamo potuto fare ultima verifica prima della chiusura del nostro giornale.

Invece, è normalmente in funzione l'ascensore dal lato di via Oreglia.

Il guasto al nuovo ascensore ha creato qualche problema ad anziani e disabili che hanno avuto difficoltà a raggiungere la chiesa parrocchiale per partecipare alle funzioni religiose del fine settimana e ad andare o tornare da fare la spesa nei negozi di qua e di là della ferrovia e nei 2 supermercati di via Oreglia.

Nella foto a fianco la cabina dell'ascensore bloccata



NOTIZIE IN BREVE

Spazio di ascolto per genitori

Apartire dal 1 settembre ogni primo sabato del mese (il secondo sabato a gennaio 2024) sino a giugno 2024 la dottoressa Chiara Pettiti, terapeuta della Neuro Psicomotricità dell'Età Evolutiva propone a Fossano uno spazio di ascolto neuro-psicomotorio rivolto ai genitori e alle famiglie di bambini e ragazzi da 0 a 18 anni. L'iniziativa offre un tempo e un luogo che offrono la possibilità di ascolto, di confronto e di consulenza neuro-psicomotoria utile per genitori e famiglie. Gli incontri in calendario sono 10, sono gratuiti, ma con prenotazione obbligatoria, e avranno la durata di 45 minuti ciascuno e si terranno presso lo studio D'Amelio di via S. Michele 85: 2 settembre, 7 ottobre, 4 novembre, 2 dicembre, 13 gennaio, 3 febbraio, 2 marzo, 6 aprile, 4 maggio, 1 giugno. Info contattare il tel. 331/7574030; email: tpupee.pettiti@gmail.com

Fabiana Arnaudo sarà titolare al «Federico Sacco» e reggente all'«Andrea Paglieri» al posto di Serena Balatresi

Fossano: unica dirigente per i 2 Istituti Comprensivi

Avvicendamento alla guida dell'Istituto Comprensivo «Andrea Paglieri», intitolato al giovane fossanese martire della Resistenza: infatti, a partire da giovedì 1 settembre e per tutto l'anno scolastico 2023-24 la scuola sarà guidata in qualità di reggente da Fabiana Arnaudo, che dall'anno scolastico 2021-22 è già al vertice dell'istituto Comprensivo «Federico Sacco».

Fabiana Arnaudo all'IC «Andrea Paglieri» prende il posto della dirigente Serena Balatresi, che lascia Fossano avendo ottenuto il trasferimento all'Istituto Comprensivo di Capannoli, Laja-



tico e Terricciola, in provincia di Pisa, in Toscana, regione da cui la Balatresi è originaria.

In questo modo per i 2 istituti comprensivi fossanesi, almeno per un anno, ci sarà una diri-

gente unica, ma tale situazione non è una novità: infatti, già nell'anno scolastico 2020-21 la

stessa Serena Balatresi aveva retto per un'annata entrambi gli istituti Comprensivi fossanesi,

dopo che la «storica» dirigente del «Federico Sacco», Patrizia Dalmaso era andata in pensione.

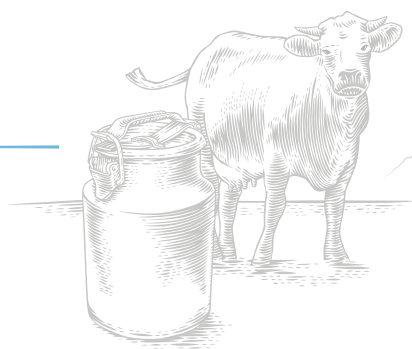
Di conseguenza, almeno per un anno, la nuova dirigente scolastica si troverà a gestire circa 2mila 600 alunni suddivisi in ben 16 plessi tra i 3 Comuni di Fossano, Cervere e Genola: i 2 plessi delle Medie di Fossano più quello di Cervere e quello di Genola, 7 plessi di Scuole Elementare e 5 di Scuole dell'infanzia (asili) distribuiti tra Fossano e frazioni, Cervere e Genola.

Il motivo per cui la dirigente dell'IC «Andrea Paglieri» sia stata affida-

ta in reggenza a Fabiana Arnaudo è determinato dal fatto che nessuno dei nuovi 50 dirigenti scolastici assegnati al Piemonte ha indicato Fossano come destinazione e, al tempo stesso, nessuno dei dirigenti già in carico ha chiesto il trasferimento nella nostra città.

A questo punto per non lasciare scoperto il ruolo è scattata la reggenza per un anno, affidata a Fabiana Arnaudo che essendo già sul territorio era la scelta migliore, in quanto conosce la situazione scolastica nel nostro territorio.

Massimo Giaccardo



RACCOGLIAMO E LAVORIAMO **LATTE PIEMONTESE**
ESCLUSIVAMENTE DA ALLEVAMENTI DELLA NOSTRA FILIERA



LATTERIE
inalpi

DAL 1966 VALORI GIUSTI, BUONI E SICURI

L'intervento principale sarà realizzato in 4 lotti per non gravare troppo sulla viabilità

D a una settimana sono iniziati a Fossano i lavori di riasfaltatura realizzati a carico dell'Anas come forma di compensazione per i danni e la maggior usura delle strade comunali causati negli ultimi 6 anni dal passaggio dei mezzi pesanti a cui è impedito il transito sulla tangenziale di Fossano dal crollo della rampa d'accesso su via Marene avvenuto nell'aprile 2017. Il primo cantiere è stato aperto la settimana scorsa e riguarda la bitumatura (che dovrebbero terminare il 29 o il 30 agosto) del primo tratto di via Marene, quello a senso unico che unisce le rotatorie di fronte alla chiesetta di S. Giuseppe alla rotatoria con via Frascaea. Si tratta di una strada fondamentale per la viabilità cittadina in uscita dal centro città e, di conseguenza, sempre molto trafficata, specie da camion e mezzi pesanti, aumentati in modo esponenziale dopo la chiusura della tangenziale al loro passaggio in seguito al crollo del 2017 ed ai lavori di ristrutturazione ancor oggi in corso. Infatti, da più di 6 anni percorrere via Marene è di fatto obbligatorio per tutti i veicoli, e soprattutto i camion, i Tir e gli altri mezzi pesanti, che devono andare verso Marene, verso il casello autostradale di Marene e dintorni, sia per chi arriva da viale Regina Elena che per chi arriva dal centro città e da Borgo S. Bernardo, essendo pochissime e molto tortuose le vie alternative: in pratica l'unica dalla zona alta di Fossano, almeno per i mezzi pesanti, è percorrere viale della Repubblica e poi scendere in

Riasfaltate via Marene e Viale Regina Elena



Realizzate dall'Anas a compensazione dei danni alle strade per il traffico pesante che da oltre 6 anni non può passare sulla tangenziale

fico pesante, che nelle prossime settimane riguarderà tutto viale Regina Elena, l'asse principale della viabilità cittadina in ingresso e in uscita da Fossano in direzione nord-est verso Bra, Alba, le Langhe, il Roero ed Asti: infatti, questa strada fondamentale per la viabilità cittadina è una di quelle che ha subito di più l'usura ed i danni per il cospicuo aumento del traffico pesante dovuto al divieto di transito per camion e tir sulla tangenziale istituito dopo il crollo dell'aprile 2017. Inoltre, da parecchi anni anche l'Amministrazione Comunale non ha praticamente fatto interventi di manutenzione su viale Regina Elena, soprattutto nel tratto che attraversa Borgo Nuovo, a partire dalla rotatoria con viale Vallauri in poi, sia sulla strada vera e propria sia sui due controlli nei quali la segnaletica orizzontale è in molti tratti quasi scomparsa, e le 2 piste ciclabili a malapena si intravedono.

Considerate le dimensioni e la lunghezza del cantiere ed il fatto che sarebbe impossibile bloccare per settimane la strada principale di Fossano alta, l'intervento sarà suddiviso in 4 lotti in modo da consentire il passaggio parziale dei veicoli su Viale Regina Elena sempre per almeno ¾ circa del suo percorso. In questo modo si cercherà di evitare che il traffico si scarichi completamente, intasandole, sulle vie laterali e sui percorsi alternativi che sono pochi e sono molto più tortuosi. Il cantiere per la riasfaltatura di viale Regina Elena procederà in direzione da Nord Est a Sud Ovest: il I Lotto interesserà il tratto del viale a partire dall'incrocio con via S. Michele sino all'altezza del supermarket Mercatò (incrocio con viale della Repubblica). Successivamente si procederà con la riasfaltatura del II lotto del cantiere sempre in direzione del centro città sino alla rotatoria con via-

le Vallauri e via S. Lucia. Il III lotto dei lavori interesserà il tratto di viale Regina Elena che va dalla suddetta rotatoria sino all'incrocio con via Alba. Infine, l'ultima parte del cantiere riguarderà il quarto tratto di strada tra l'incrocio con via Alba e la rotatoria con fontana di piazza Don Mario Picco. Ciascuno dei 4 lotti comporterà la fresatura dell'asfalto attuale e danneggiato e la successiva nuova bitumatura ed, infine, il rifacimento della segnaletica orizzontale, che i residenti sperano venga effettuato anche sui controlli e sugli incroci con le strade laterali dove attualmente è molto carente, se non a tratti quasi scomparsa, specie quella delle 2 piste ciclabili. Difficile prevedere la tempistica del cantiere: si ipotizza tra una decina di giorni e le due settimane, tenendo conto delle difficoltà di intervenire su uno degli assi viari fondamentali per il traffico cittadino, sul quale confluiscono sia la viabilità urbana che quella in entrata e in uscita da Fossano. Durante il cantiere il traffico sarà deviato via via sui percorsi alternativi delle strade laterali, in particolare da un lato su viale Ambrogio, viale Vallauri e via S. Michele e sull'altro lato in viale della Repubblica. Inoltre, sarebbe necessario indirizzare sulla tangenziale le auto ed i furgoni in transito, che non devono entrare in città. Sicuramente durante questo cantiere per la bitumatura di viale Regina Elena non mancheranno disagi per gli automobilisti e soprattutto per i residenti a Borgo Nuovo e a Borgo Salice i quali auspicano che i lavori siano condotti più celermente possibile senza i grossi ritardi che negli ultimi anni si sono registrati in tutti gli altri importanti interventi di manutenzione sulla viabilità cittadina, in particolare quelli in via Marconi, in via Torino e via Circonvallazione, via Ceresolia, via Villafalletto e via Oreglia solo per citare i cantieri principali andati per le lunghe, con grande disagio per i residenti e per i gestori di attività imprenditoriali e uffici nelle zone interessate dai lavori.

Massimo Giaccardo



Solo DracoGT può battere DracoGT!

L'unica testata mais con piatti spannocchiatori ammortizzati e con apertura a regolazione automatica. Raccolto totale senza perdite, massima velocità di raccolta. DracoGT, nessuno come lui!

GT Michela
VS
GT Paolo



Guarda la sfida!



Olimac s.r.l. - Margarita (CN) - www.olimac.it



Presenti Mostra della Meccanica Agricola Saluzzo 2-4 settembre



Domenica mattina consegna del premio <Leone d'Oro> e inaugurazione del parco dedicato a Don Renzo Abrate

Borgo Nuovo in festa

Sarà Borgo Nuovo a proseguire questa settimana la serie delle feste di quartiere dei rioni fossanesi che proseguirà poi sin oltre metà settembre.

Come tradizione i festeggiamenti del rione più recente di Fossano, quello costruito a partire dalla metà degli Anni '70 nella zona nord-est e poi diventato rione con la creazione della Parrocchia dello Spirito Santo ad inizio Anni '80, sono dedicati al patrono San Michele, venerato da secoli in questa parte del territorio presso l'antica cappellina di S. Michele che sorge a metà circa dell'omonima via, all'incrocio con la strada rurale che scende verso la vallata del fiume Stura sino a raggiungere frazione Boschetti.

La Festa di Quartiere di Borgo Nuovo anche quest'anno è organizzata dal Comitato di Quartiere, coordinato dal presidente Bruno Chiapello e dal suo vice Franco Perlo, e verrà ospitata presso i locali ed il parco del centro polivalente di Cascina Sacerdote in via dello Stagno (oggi via Fallaci): in particolare, nel cortile interno saranno allestiti un padiglione coperto, l'area spettacoli con il palco e l'area per le cene.

La Festa del Borgo contraddistinto dal simbolo del leone e dai colori bianco e nero si svolgerà, come lo scorso anno, per 4 giorni da giovedì 31 agosto a domenica 3 settembre e presenta un programma che conferma gran parte degli eventi delle ultime edizioni.

La principale novità sarà, domenica mattina, l'inaugurazione del parco dedicato a Don Renzo Abrate, primo parroco del rione e artefice della nascita del Borgo Nuovo.

Infatti, **giovedì 31 agosto**, con inizio alle ore 21 è confermato il tradizionale spettacolo teatrale in Piemontese, da molti anni appuntamento fisso dei festeggiamenti bianconeri, che anche stavolta sarà proposto dalla Compagnia D'la vila di Verzuolo che metterà in scena la commedia intitolata <Tuta Culpa d'le Busie>. Ingresso libero.

Venerdì 1 settembre riconfermatissima la serata dedicata ai giovani con la VIII edizione della <Freak Out Fest>, il festival di musica indipendente per band giovanili organizzato dall'omonima associazione giovanile fossanese Freak Out e da Brigante Recors. Il connubio tra la <Freak Out Fest> è la Festa di Borgo Nuovo in questi 8 anni è stato un valore aggiunto che ogni edizione ha portato centinaia di giovani, arrivati da tutta la Granda ed oltre, a partecipare all'evento musicale. La serata giovani prenderà il via già alle ore 18 con il via al concerto che vedrà protagoniste ben 10 band giovanili provenienti non solo da Fossano e dintorni, che si esibiranno su 2 distinti palchi.

Il concerto proseguirà per tutta la serata sino almeno a mezzanotte. Possibilità di pernottare in tenda per chi lo desidera.

Durante l'evento saranno esposti un mercatino dell'artigianato con vari banchetti di giovani artisti e artigiani, dischi, cd e al-



tro ancora.

La serata sarà allietata da street food, da una ricca selezione di birre, e da un fornito bar con possibilità di cenare. Ingresso libero (ulteriori informazioni nell'articolo dedicato).

Sabato 2 settembre, in mattinata a partire dalle ore 9.30, la festa bianconera ripropone l'appuntamento con <Spazziamo

Quattro giorni di eventi dal 31 agosto al 3 settembre a Cascina Sacerdote

il borgo>, l'iniziativa di volontariato ambientale promossa dalla comunità Laudato Sì di Fossano in collaborazione con il Comitato di Quartiere di Borgo Nuovo e la Parroc-

chia dello Spirito Santo, nel cui ambito è nata la locale Comunità Laudato Sì.

L'iniziativa, come le edizioni precedenti, consiste in un'operazione di puli-

zia e raccolta di rifiuti abbandonati nelle aree verdi, nei parcheggi, lungo le strade e negli spazi pubblici del rione: i partecipanti saranno suddivisi in squadre, fornite di apposito kit (guanti, ramazze, palette, sacchi per l'immondizia e altro materiale utile) con cui raccogliere i rifiuti, differenziandoli, per poi riportarli nel cortile di Cascina Sacer-

dote dove gli organizzatori li raduneranno e controlleranno per poi avviarli alla raccolta differenziata. Lo spirito di <spazziamo il Borgo> è quello di imparare a prendersi cura del luogo in cui si vive e a questo sono chiamati in primis i residenti. Comunque. L'iniziativa è aperta a tutti i Fossanesi e a chiunque desideri unirsi.

L'incontro per i partecipanti è fissato alle 9.30 a Cascina Sacerdote: subito dopo la formazione delle varie squadre di intervento che si suddivideranno nelle varie zone del Borgo Nuovo per ripulirle. L'attività proseguirà sino a fine mattinata.

Nel pomeriggio alle ore 14, la festa bianconera proseguirà con il tradizionale Torneo di Bocce a Coppie sorteggiate: iscrizione 10 euro a testa - Per informazioni e adesioni contattare Franco al tel. 338/7783663.

In serata, a partire dalle ore 19.30, riconfermata la tradizionale <Costinata sotto le stelle>: cena a base di carne alla brace con il seguente menù: costine, ali di pollo, salciccia, pa-

tatine, dolce, frutta, acqua e vino. Quota: 15 euro a testa.

Iscrizioni a partire dal 28 agosto presso Tabaccheria Smile, via Sacco - Minni e Co, via Marconi - Sapori di Cacina, viale Regina Elena.

A partire dalle 21.30 la cena sarà allietata dalla Serata Disco Dance con il <Fool Party>. Ingresso libero.

Domenica 3 settembre in mattinata la Festa del Borgo Nuovo proporrà alcuni dei suoi momenti principali.

Alle ore 11, presso l'area verde intorno alla chiesetta di S. Michele verrà celebrata la S. Messa all'aperto, presieduta dal parroco don Denys Revello, alla sua prima Festa di Quartiere. La funzione sarà animata dal coro parrocchiale.

Al termine la cerimonia di consegna del <Leone d'Oro> 2023, il premio che il Comitato di Quartiere assegna da molti anni a una persona o una famiglia che si sono distinte come volontari a favore delle attività del rione o della parrocchia dello spirito santo o di entrambe. Come sempre il nome del vincitore/trice sarà tenuto segreto sino all'ultimo ed anche il premiato/a non lo saprà sino all'ultimo.

Lo scorso anno il <Leone d'oro 2022> fu assegnato ai coniugi Sordo.

Infine, la mattinata si concluderà con la principale novità della Festa di Quartiere 2023 di Borgo Nuovo: l'inaugurazione del parco dedicato a Don Renzo Abrate, il primo storico parroco dello Spirito Santo, a partire dai primi anni '80 e poi negli Anni '90, che fu uno dei pionieri del borgo Nuovo che nacque proprio intorno alle attività della parrocchia, quando ancora la chiesa era in via di costruzione, le funzioni si tenevano in palestra o nei garage sotterranei e le attività ospitate nelle case e cortili privati.

I borgatini sono rimasti molto legati alla figura di Don Renzo Abrate, scomparso pochi anni fa dopo una dolorosa e lunga malattia e la scelta di intitolargli un parco è un omaggio alla sua memoria da parte della comunità civile e religiosa che ha contribuito a far nascere e crescere in modo fondamentale.

Al termine della cerimonia il Comitato di Quartiere offrirà un rinfresco a tutti i partecipanti.

I festeggiamenti si concluderanno domenica sera con la <Gran Polentata> in programma alle 19.30 nel cortile di Cascina Sacerdote: il menù (8 euro) propone polenta e spezzatino, formaggi, dolce, acqua e vino.

Per informazioni e prenotazioni (sino esaurimento posti) contattare: Bruno tel. 335/5786067 - Franco tel. 338/7783663. In serata gran finale con il concerto del gruppo <Periferia Ovest>. Ingresso libero.

La Festa di Borgo Nuovo è organizzata grazie al sostegno di numerosi sponsor privati, a partire dalla Cassa di Risparmio di Fossano Spa e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano.

Massimo Giaccardo

SOPPRESSO L'ULTIMO COLLEGAMENTO GIORNALIERO FRA TORINO E CUNEO

Perdere l'ultimo treno

Riceviamo da Italia Viva di Fossano la lettera che qui riportiamo.

«E' di questi giorni la notizia che la provincia perderà l'ultimo treno di collegamento giornaliero fra Torino e Cuneo, delle ore 23,25. La decisione di Trenitalia, avallata dalla Regione Piemonte, è giustificata dal perdurare di una situazione economica insostenibile.

Cosa significa per la provincia di Cuneo perdere quest'ultimo treno? In fondo poco, il servizio era già stato sospeso in epoca Covid, e prima di ora, dice l'assessore alla mobilità della Regione Piemonte Gabuti, era destinato solamente ad un centinaio di persone.

Chi amministra, però, dovrebbe sapere che per ciascuna provincia, quindi non solo per Cuneo, gli elementi infrastrutturali come le ferrovie, le strade, gli aeroporti e i valichi rivestono un'importanza strategica vitale per lo sviluppo commerciale ed economico della provincia stessa.

Queste singole infrastrutture, quindi anche quel singolo treno, sono fondamentali per sostenere l'attività economica dell'area, facilitando il commercio, stimolando l'industria turistica, migliorando l'accessibilità e agevolando la connettività con altre regioni e paesi. Una rete di trasporti ben sviluppata può influenzare positivamente la competitività delle imprese locali e promuovere lo sviluppo economico della provincia.

Ed è assai singolare annotare come la vita, molte volte, sia la metafora di se stessa. Perdere l'ultimo treno può assumere una forte simbologia, in questo caso è difficile non pensare che si tratti della fine di un'opportunità.

La continua depauperazione di questi servizi, e la facilità stessa con cui nel tempo sono stati sospesi o cancellati, con un forte danno per la provincia, sono nostro malgrado il ter-

mometro di "peso politico minimo" che abbiamo sia in Regione che presso gli enti erogatori (in questo caso Trenitalia).

Temiamo che l'ultimo treno Cuneo l'abbia perso da tempo. Dispiace ammetterlo, ma è, però, sotto gli occhi di tutti lo stato delle infrastrutture, ad esempio in termini esemplificativi, ma non esaustivi, il valico del Tenda la cui situazione è nota, per citarne una; l'aeroporto di Levaldigi che non decolla, per citarne una se-

conda; la rete autostradale (Asti-Cuneo) oramai opera decennale mai conclusa per citarne una terza. Sappiamo che l'elenco è lungo e potremmo citare decine di altri casi. Dispiace soprattutto innanzi ad un cuneese presidente di regione.

Ben ha fatto il nostro ex-sindaco Francesco Balocco, ed ex-assessore alla mobilità della Regione Piemonte, ad assumere toni duri, e molto critici, verso il suo successore Gabuti. Poco valore ha trincerarsi dietro la

giustificazione dei problemi economici. Non è la prima volta che si affrontano problemi di bilancio, e non sarà l'ultima. Ma il costo che la collettività paga per la mancanza, la carenza o l'inefficienza di infrastrutture è molto, ma molto più alto. Inoltre, l'assessore Gabuti dovrebbe sapere che non sono i tagli dei servizi che compensano i disavanzi, ma l'eliminazione degli sprechi».

Il comitato di Italia Viva di Fossano.

Protagoniste 10 band della scena indipendente ed underground

La musica giovane invade Borgo Nuovo

Venerdì 1 settembre la musica giovanile ed indipendente sarà di nuovo protagonista a Borgo Nuovo grazie all'VIII edizione della <Freak Out Fest>, il festival sonoro promosso dall'omonima associazione giovanile in collaborazione con Brigante Records e con il Comitato di Quartiere di Borgo Nuovo. Questo evento negli anni ha sempre richiamato un ottimo pubblico da tutta la Granda ed oltre ed è rimasto una delle poche occasioni di esibirsi in città per le band giovanili della scena underground ed indipendente.

Quest'anno i gruppi musicali che saliranno sui 2 palchi della rassegna saranno ben 10. Provenienti non solo da tutta la provincia, ma anche da più lontano. Questi i gruppi che

daranno vita al festival: Regno - Skinny Peachfuzz - Eversione - Cani Sciorri - Pau - Medusa - Flying Disk - Gavial haze - Il Complesso - Vega.

Tutte queste band proporranno musica originale di produzione propria e vantano numerosi lavori prodotti, partecipazioni a turnee anche all'estero e una certa notorietà nel panorama della musica indipendente non solo a livello locale.

Il concerto prenderà il via già alle ore 18 e proseguirà per tutta la serata sin oltre mezzanotte in modo da permettere a tutte le band di offrire la loro musica al pubblico che si annuncia numeroso come sempre.

La serata vedrà protagonisti anche giovani artisti ed artisti che esporranno le loro

opere, ma anche un mercatino dell'artigianato con vari banchetti di giovani artigiani, bancarelle di dischi, cd, libri e altro ancora, dedicato soprattutto alla musica e all'espressività giovanile.

La Freak Out Fest offrirà l'opportunità di cenare a base di street food, preparato dai volontari di Borgo Nuovo, e di gustare un'ampia selezione di birre. Inoltre, funzione servizio bar. Possibilità di pernottare in tenda per chi lo desidera.

Da sottolineare l'ingresso libero per favorire la partecipazione dei giovani ad uno dei pochi eventi culturali e di aggregazione sociale che la nostra città dedica a loro che non sia di carattere commerciale.

Massimo Giaccardo

Buona partecipazione alla cena e alla serata di fronte al Castello

Buon successo della Festa di Borgo Piazza che quest'anno è tornata a svolgersi in piazza Castello, dopo alcuni decenni in cui le iniziative del Comitato di Quartiere del rione dai colori giallo-ocra erano state ospitate solo al coperto presso le opere parrocchiali del Duomo, la ex-Chiesa dei battuti Bianchi o nella stessa Cattedrale.

In un primo tempo l'evento era stato previsto a fine maggio, ma poi era stato rinviato a causa maltempo e si è tenuto nel bel mezzo dell'estate, approfittando di questo lungo periodo di giorni caldi e senza precipitazioni.

Il momento principale dei festeggiamenti è stata la cena allestita nel suggestivo scenario a pochi passi dal Castello e preparata dai volontari del rione, guidati dalla presidentessa Sandra Giraudo: molti i commensali partecipanti, in larga parte residenti, ma anche provenienti dagli altri rioni.

La serata è stata coinvolgente ed è stata animata sia dai brani musicali proposti da un DJ sia da alcuni giochi popolari, dedicati soprattutto ai bambini e ripresi tra quelli utilizzati nei Giochi Popolati dei giovani del Palio dei Borghi.

In particolare, molto successo per il Gioco dei Cavallini e dei palloncini da far scoppiare e quello della <pesca> delle bottiglie e degli oggetti vari.

Questa parte dei festeggiamenti è stata allestita in collaborazione con la Pro Loco Fossano che ha dato una mano a tutto l'evento a partire dalla preparazione della cena grazie all'utilizzo della cucina mobile della Pro Loco Fossano a cui vanno i sentiti ringraziamenti del comitato di Quartiere di borgo Piazza per la preziosa collaborazione.

I volontari del Comitato di Quartiere di Borgo Piazza hanno poi proseguito il loro impegno anche il giorno dopo, in cui hanno provveduto a preparare e servire il pranzo, presso il cortile ed i locali del Castello per i coristi ed i cantanti protagonisti del festival <Vocalmernte>.

Durante la festa i responsabili del Comitato di Quartiere hanno annunciato che in autunno si svolgeranno le altre tradizionali iniziative di Borgo Piazza, in particolare a novembre il Pranzo del Borgo con la cerimonia di consegna del premio <Borgatino dell'Anno> e qualche nuova serata di immagini e testimonianze sulla storia del rione e su come è cambiato il quartiere tra fine '800 ed i giorni nostri.

Inoltre, qualche altra iniziativa potrebbe essere organizzata in vista del Natale.

Massimo Giaccardo

Borgo Piazza, che festa!



Aperta al pubblico dal 2 al 24 settembre nella sala S. Giovanni di via Garibaldi

Retrospettiva di Celestino Gallo in mostra a «Borgo Vecchio Eventi»

Terminata la pausa estiva riprendono questa settimana le attività della rassegna culturale e d'arte <Borgo Vecchio Eventi> organizzata dal Comitato di Quartiere di Borgo Vecchio e ospitata nella ex-chiesa di S.Giovanni, in via Garibaldi 71, messa a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano.

La rassegna è curata in particolare per conto del Comitato di Quartiere dall'architetto Claudio Mana, in collaborazione con Carlo Morra, noto critico ed esperto fossanese d'arte e dal 200x in poi ha portato a Fossano i migliori artisti della Granda ed anche importanti artisti piemontesi e persino alcuni stranieri.

Questa volta per la quarta mostra del 2023 la rassegna propone una mostra antologica e postuma delle opere del pittore e scultore Celestino Gallo, artista nato a Fossano nel 1914, ma che poi ha vissuto per tanti anni in Sudamerica e in varie parti d'Europa e d'Italia sino alla morte avvenuta nel 1995.

Borgo Vecchio Eventi propone per la prima volta le opere di Celestino Gallo nella sua città natale, grazie alla collaborazione con la figlia dell'artista Annalia.

Si tratta di un evento davvero speciale e di un'opportunità



Inaugurazione sabato 2 settembre alle ore 18

unica di ammirare le opere di questo pittore di ottimo livello, ma sconosciuto nella nostra città. Ecco come il curatore Claudio Mana presenta l'artista nella brochure della mo-

stra: <L'autunno ci regala un evento particolarmente gradito e inaspettato. Un artista fossanese, sconosciuto alla maggior parte dei suoi concittadini attuali, rivive in questa mostra,

sollecitata dalla figlia Annalia tramite legami parentali locali e subito inserita nel programma degli eventi 2023

Celestino Gallo, architetto, pittore e scultore, nasce a Fossano il 2 aprile 1914. A Torino dopo la laurea in architettura consegue il diploma di scultura presso l'Accademia Albertina e successivamente quello di pittura alla Brera di Milano. La professione di architetto lo porta in Cile nel 1947 dove insegna presso la facoltà di architettura a Santiago. Qui realizza dipinti di grandi dimensioni in edifici sacri. Agli inizi degli anni '50 si trasferisce in Venezuela e successivamente torna in Europa con un soggiorno in Portogallo. Ritorna in Italia nel 1960 trasferendosi a Vicenza e poi, qualche anno dopo, a Torino. La sua ultima residenza è Desenzano del Garda dove muore nel settembre 1995.

Si tratta di un fossanese, come rileva l'amico Carlo Morra, uomo di mondo, con doti artistiche degne di nota e con grande capacità professionale di architetto e di docente universitario.

La sua pittura, a cui dedichiamo questa mostra, si colloca perfettamente nel periodo storico tra il paesaggio di fine '800 e il cubismo degli inizi del '900.

Le sue migrazioni nel mondo hanno comunque influenzato il suo stile che, con un mixaggio tra le varie culture artistiche e la sua anima di architetto, è diventato, a mio parere, del tutto particolare e unico nel suo genere.

I soggetti variano dal paesaggio all'architettura, dalla natura morta al figurativo; in tutti è riconoscibile la scelta ponderata del colore, la delicatezza dei chiaroscuri, la decisa, essenziale e sicura pennellata.

Un'occasione che proponiamo in San Giovanni ai fossanesi e agli amanti dell'arte, in questo caso con un esplicito riferimento alla "storia dell'arte" e, perché no, alla nostra storia locale>.

Il vernissage della mostra si terrà sabato 2 settembre alle ore 18 con l'intervento dei discendenti dell'artista che sarà presentato al pubblico dai curatori Claudio Mana e Carlo Morra.

La mostra resterà poi aperta al pubblico con ingresso libero per 4 fine settimana (venerdì, sabato e domenica) con il seguente orario: venerdì, sabato, domenica 17.30-19.30.

Catalogo della mostra in omaggio ai visitatori.

Massimo Giaccardo

Nella foto Celestino Gallo

Sabato 2 settembre la storica band fossanese celebra i 50 (+1) anni di attività

PieSseA: una vita per la musica



Calvino> e <Andrea Paglieri> con ingresso da via Antonio Miglio (la strada dietro al Duomo).

Lo spettacolo ripercorrerà con tantissime canzoni i 50 (+1) anni di onoratissima carriera del-

la PieSseA, attraversando mezzo secolo di musica italiana, coinvolgendo il pubblico dentro

questa emozionante avventura sonora, che è anche la storia di una grande amicizia tra i

componenti della band. Il concerto sarà anche l'occasione per rivedere sul palco alcuni componenti che hanno fatto parte della band in passato.

La serata sarà presentata dal giornalista Walter Lamberti, direttore del settimanale La Fedeltà, e l'ingresso del pubblico sarà libero e gratuito sino ad esaurimento posti.

Di conseguenza si consiglia di arrivare con un certo anticipo per poter partecipare al concerto e trovare posto a sedere.

La serata si tiene con la collaborazione ed il sostegno della ditta Sameg sas di Fossano.

Massimo Giaccardo

Appuntamento speciale sabato 2 settembre a Fossano per tutti gli amanti della musica e per chi desidera rivivere una parte importante della storia musicale ed artistica dell'ultimo mezzo secolo della nostra città.

Infatti, la PieSseA, probabilmente la band più longeva e storica della nostra città, celebrerà con un grande concerto i suoi 50 anni + 1 di attività: lo storico gruppo si formò infatti, nel 1972, e in questi decenni ha visto protagonisti numerosi musicisti e appassionati di musica di Fossano e dintorni.

Per l'occasione la PieSseA chiama a raccolta il suo pubblico e tutti i Fossanesi per una serata di musica in allegria che si terrà con inizio alle ore 21 presso l'auditorium <Calvino-Paglieri>, allestito quest'anno dalla Fondazione Fossano Musica nel cortile delle scuole <Italo

Tanti eventi dal 1 al 10 settembre organizzati dalla Pro Loco

San Sebastiano in festa per il patrono San Grato

È stato il <Memorial Michele Angaromo> a dare il via sabato scorso agli eventi della Festa Patronale 2023 di frazione San Sebastiano dedicati a San Grato.

Il torneo di calcio intitolato all'indimenticato volontario e per tanti anni capogruppo del Gruppo Alpini di S. Sebastiano è stato vinto dalla squadra del Marene che in finale ha superato per 1-0 la squadra Juniores del Fossano Calcio.

I festeggiamenti sono organizzati come sempre dalla Pro Loco S. Sebastiano ed anche quest'anno propongono un ricco calendario di eventi in programma da venerdì 1 a domenica 10 settembre.

In particolare, la Pro Loco S. Sebastiano ha confermato i <punti forti> del programma delle ultime edizioni a partire dalle 4 serate gastronomiche che saranno preparate da volontarie e volontari utilizzando la nuova cucina mobile acquistata lo scorso anno grazie al contributo della Regione Piemonte. Inoltre, alle 4 cene si aggiungerà il pranzo che domenica 10 settembre chiuderà i festeggiamenti.

Confermata l'attenzione per i giovani con ben 2 serate, venerdì 1 e sabato 2 settembre, dedicate in modo particolare a loro e animate da noti DJ. Invece, domenica 3 e lunedì 4 spazio alle serate danzanti con complessi dal vivo. Infine, come nel 2022 la fe-



sta di S. Sebastiano renderà omaggio a Elia e Nicolò Martini, i due <ragazzi delle stelle> scomparsi tragicamente 2 anni fa, insieme ai loro amici, in un tragico incidente in montagna mentre tornavano da ammirare le stelle cadenti in alta Valle Grana.

I due ragazzi saranno ricordati sabato 2 settembre con il Memorial di Pesca loro dedicato ed organizzato dalla società frazionale di pesca sportiva, a cui i fratelli Martini erano tes-

serati. Il raduno è dedicato a bambini/e e ragazzi/e dai 6 ai 14 anni e si svolgerà con inizio alle 14.30.

Per quanto riguarda il resto del programma da rimarcare domenica mattina 3 settembre alle 10 la S. Messa con processione in onore del Santo Patrono animata, come tradizione, dalla Filarmonica Arrigo Boito di Fossano, offerta anche quest'anno dall'impresa Flli Chiapella.

Venerdì 1 settembre
Dalle ore 20: Gran Paella:

Menù Paella 25 euro (con acqua, altre bevande escluse) - Menù bimbi 10 euro. Max 200 partecipanti. Iscrizioni entro il 30 agosto presso i tel. 3347804361 - 3356976371.

Ore 21.30: Serata Caraibica con Sergio DJ e I Locos-Serata in collaborazione con Marcello Oleodinamica. Ingresso libero.

Sabato 2 settembre
14.30: <Memorial Nicolò e Elia Martini> - gara di pesca per ragazzi 6/14 anni
Dalle 20: Grigliata mista di carne - Menù Adulti 18 euro (con acqua, altre bevande escluse) - Menù Bimbi 10 euro.

Prenotazioni entro il 31 agosto ai tel. 3347804361 - 3356976371.

Ore 21.30: <San Seba Dance Party> con Matteo Dianti e Don Paolo DJ. Ingresso libero. Serata in collaborazione con ditta Flli Chiapella.

Domenica 3 settembre
Ore 10: S. Messa e processione con la Filarmonica Arrigo Boito offerta dai Flli Chiapella. Segue aperitivo offerto dalla Pro Loco in collaborazione con Caffet-

teria Dolci Tentazioni di Centallo.

Ore 15: <Grisulandia>, percorso di gioco da mini pompieri per bambini e famiglie a cura dell'ANVVFF Gruppo Gos Fossano.

19.30: Apericena
Ore 21: Serata danzante con il complesso <Duo X Due> in collaborazione con Molino Fruttero. Ingresso Libero.

Lunedì 4 settembre
Ore 14: Gara a Bocce
15: Spettacolo di magia con il Mago Budini in collaborazione con Tipografia Ferrero e Salomone. Al termine merenda per i bambini e Festa con gli Anziani.

Ore 20: Gara a Scala 40 e a Tre sette presso bar Insolito Smile.

Ore 20: Serata bollito - Menù Adulti 22 euro (solo acqua altre bevande escluse) - Menù Bimbi 10 euro.

Max 200 posti prenotazioni entro il 3 settembre presso il padiglione della festa o i tel. 3347804361 - 3356976371.

21.30: Serata Danzante con orchestra <Ines Manera> - Serata in collaborazione

LA FESTA IN FRAZIONE LORETO

Proseguono con successo gli appuntamenti della Festa Patronale di frazione Loreto che quest'anno dureranno per oltre un mese: infatti, i volontari della Pro Loco <Cui d' Luret> hanno iniziato i festeggiamenti lo scorso 6 agosto e proseguiranno sino al 15 settembre.

Domenica 3 settembre sarà in programma una delle novità introdotte nelle ultime edizioni della Festa Patronale, cioè la <Passeggiata per u Sentieri Loretesi> che ha sempre riscosso un buon interesse e molti partecipanti.

L'appuntamento è alle 16.30 con il ritrovo dei partecipanti in piazza per la camminata attraverso facili sentieri e le campagne intorno alla frazione. La camminata è libera a tutti senza iscrizione e sarà animata da una gustosa merenda preparata da volontarie e volontari della Pro Loco. Consigliate scarpe da trekking o da ginnastica e abbigliamento adatto.

Alle 19.30 i festeggiamenti proseguiranno con la Serata Pizza (Farcita 8 euro - Margherita 5 euro), libera a tutti ma con prenotazione obbligatoria. Entro sabato 2 settembre contattando il tel. 333/1097673 (Erica). Possibilità di prenotare la pizza d'asporto sino alle 19.30.

La Festa di Loreto si concluderà poi venerdì 15 settembre con la Festa della Birra.

Massimo Giaccardo

con azienda agricola Gi-raudo - Ingresso libero.

Sabato 9 settembre
Ore 15: Gara di pesca alla trota -. Per info e iscrizioni tel. 3395282720

Domenica 10 settembre
Ore 10: Passeggiata sul Sentiero del Lupo
A seguire Mangiata in piazza

Massimo Giaccardo

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

*Fai viaggiare la tua
pubblicità*

Scopri di più visitando i nostri siti

www.caligarispubblicita.com

www.pubblicitaautobus.eu



Dalla settimana scorsa aperto al mattino da lunedì a sabato

Ufficio Pt Piazza Romanisio: tornato l’orario normale

NOTIZIE IN BREVE

Borse di studio per la Società Operaia

Come negli scorsi anni anche per l’annata 2022/23 la Società Operaia di Fossano promuove l’iniziativa della Borse di Studio dedicate ai figli dei soci e ai soci maggiorenti (per quanto riguarda le tesi di Laurea). Le Borse di Studio per quanto riguarda le scuole Elementari, le Medie e le Superiori saranno assegnate in base ai risultati scolastici conseguiti nell’anno scolastico 2022/23, mentre per quanto riguarda le lauree sia triennali sia magistrali le borse di studio saranno assegnate a tesi che trattano argomenti relativi alla mutualità e agli scopo delle Società di Mutuo Soccorso. In particolare, il valore delle borse di Studio elargite dalla Soms Fossano è così determinato: Scuole Primarie 100 euro ciascuna – Scuole Medie 150 euro ciascuna – Scuole Superiori 200 euro ciascuna – Tesi di Laurea Breve Triennale 250 euro ciascuna – Tesi di Laurea Magistrale (corso completo) 500 euro ciascuna. Le domande per partecipare al bando della borse di studio Soms Fossano 2022/23 devono essere presentate entro il 30 settembre 2023 su apposito modulo. La cerimonia di premiazione dovrebbe svolgersi il prossimo 8 dicembre. Per consultare il bando e compilare il modulo di richiesta rivolgersi alla Segreteria Soms aperta il mercoledì mattina presso la sede di via Roma 74. A tal proposito la Segreteria Soms riaprirà mercoledì 6 settembre con orario dalle 10 alle 11.30 e gli interessati potranno trovare il nuovo giornalino della Soms che illustra il nuovo programma delle attività sino a fine anno.

La Mensa dei Poveri

Dopo una breve pausa di 3 settimane dal 1 al 20 agosto, la Mensa Francescana annessa al convento di Fossano ha ripreso la propria attività a partire da lunedì scorso, 21 agosto. L’iniziativa è rivolta alle persone e alle famiglie in difficoltà economiche di Fossano e dintorni ed è aperta tutti i giorni, nel tardo pomeriggio (al termine della S.Messa nella chiesa del convento delle ore 17) con ingresso dal portone posteriore di via S.Francesco. L’iniziativa è gestita dai Frati Cappuccini del convento fossanese e da un gruppo di volontarie e volontari in collaborazione con la Caritas Diocesana e con alcune mense cittadine che conferiscono le loro eccellenze all’attività caritativa. Per usufruire del servizio basta presentarsi, ma è consigliato prendere prima contatti con i Frati del convento o con i centri di ascolto Caritas parrocchiali o quello Diocesano di via Vescovado.

Gruppo S. Padre Pio

Nuovo appuntamento mensile venerdì 1 settembre nel Duomo di Fossano per gli incontri di preghiera organizzati dal Gruppo dedicato a S.Pio da Pietrelcina, il nome con cui è stato canonizzato Padre Pio, il frate Cappuccino celebre per i suoi miracoli. L’incontro è aperto a tutti e prenderà il via alle ore 18 con la recita del S.Rosario meditato e guidato dal frate Cappuccino assistente spirituale del gruppo. A seguire l’incontro proseguirà con la partecipazione alla S.Messa delle ore 18.30 sempre in Duomo. La partecipazione è aperta a tutti gli interessati.

I Monelli Antonelliani in concerto a Genola

Venerdì 1 settembre il Daba Cafè di Genola organizza il concerto live dei <Monelli Antonelliani> allegra e divertente band che farà ballare i partecipanti sino alle ore piccole. I <Monelli Antonelliani> sono conosciuti per la loro partecipazione al celebre morning show <Tutto Esaurito> di Radio 105. Il concerto prenderà il via alle ore 22 preceduto a partire dalle ore 20 da una gustosa Apericena a buffet con ricco menù. Per partecipare all’apericena è gradita la prenotazione contattando. Durante la serata fiumi di birra e cocktails allietati dalla musica dal vivo. Per informazioni e prenotazioni contattare il tel. 351/8278651.

mg

A partire dalla settimana scorsa, è tornato in vigore il normale orario di apertura dell’Ufficio Postale Succursale di piazza Romanisio che da metà luglio alla terza settimana di agosto era stato, invece, aperto al pubblico solo a giorni alterni e chiuso al sabato mattina. Da ora e sino a fine anno lo sportello è aperto al pubblico tutte le mattine da lunedì a sabato con i seguenti orari: da lunedì a venerdì ore 8.20-13.35; sabato ore 8.20-12.35. L’Ufficio Postale Succursale di piazza Romanisio offre tutti i medesimi servizi delle Poste Centrali di via Garibaldi (le consulenze finanziarie su appuntamento), ma, purtroppo, non dispone di

bancoposta esterno, nonostante da molti anni sia stato predisposto un apposito locale per ospitare il macchinario. Una mancanza che va ad aumentare i problemi di accessibilità, da quasi 3 anni e mezzo, agli sportelli della clientela delle Poste di Fossano, incominciati da metà marzo 2020 con l’arrivo della pandemia. Infatti, da allora le Poste Centrali di via Garibaldi hanno iniziato ad osservare un orario ridotto alla sola mattina, ma poi con il ritorno alla normalità l’orario prolungato precedentemente in vigore non è mai stato ripristinato, contrariamente a quanto avvenuto negli uffici postali delle altre principali città della

Granda. Ed anche nelle settimane scorse, un secondo Bancoposta una piazza Romanisio avrebbe evitato lunghe code ed attese alla clientela nel periodo in cui l’ufficio succursale era aperto solo pochi giorni la settimana e quando, a volte, il Bancoposta di via Garibaldi era fuori servizio e i clienti sono stati costretti a usare gli sportelli automatici (ovviamente se funzionano) anche al pomeriggio, quando le Poste Centrali di Fossano sono chiuse, come avviene da 3 anni e mezzo, oppure alla sera.

Massimo Giaccardo

Appuntamenti venerdì 1 e martedì 5 settembre

Ultimi concerti d’estate con la FFM

Si conclude questa e la prossima settimana la rassegna estiva di concerti organizzata anche stavolta dalla Fondazione Fossano Musica per animare l’estate dei Fossanesi con proposte musicali di grande qualità, ospitate nella nuova arena-concerti allestita quest’anno nel cortile del plesso scolastico <Calvino-Paglieri>, location che ha riscosso il gradimento sia dei musicisti che degli spettatori. A chiudere la rassegna che ha coinvolto molti spettatori a tutti i concerti e saranno due appuntamenti in programma venerdì 1 e martedì 5 settembre sempre in serata. Inoltre, sabato 2 settembre l’arena spettacoli <Calvino-Paglieri> ospiterà il concerto-celebrazione per i 50 anni (+1) di attività della PieSseA, il più longevo dei gruppi musicali fossanesi (vedi articolo dedicato). Ecco di seguito la presentazione

degli ultimi 2 concerti della rassegna estiva della FFM. **Venerdì 1 settembre** alle ore 21, l’Orchestra FFM CLASSICA presenterà il concerto <Omaggio a Ennio Morricone> offrendo un’antologia dei più celebri brani delle colonne sonore da film e spettacoli scritti dal celebre compositore. I posti sono limitati. Informazioni e prenotazioni al tel. 0171/60113; email info@fondazionefossanomusica.it **Martedì 5 settembre**, sempre alle ore 21, a concludere <Musica d’Estate> sarà il concerto dello <Slide Monsters Trombone Quartet> che vedrà protagonisti i maestri Joseph Alessi, Brandt Attema, Marshall Gilkes e Eijiro Nakagawa Posti limitati: informazioni e prenotazioni al tel. 0171/60113; email info@fondazionefossanomusica.it

Massimo Giaccardo

Ultimo appuntamento con la Fondazione NoiAltri

«Estate al cinema»

«Estate al cinema»: ultimo appuntamento con la Fondazione NoiAltri OCCH: Mercoledì 30 agosto ore 21 al CAP di via Germanetto 3 il film <I Miserabili> Sesto ed ultimo appuntamento mercoledì 30 agosto a Fossano per la rassegna cinematografica <Estate al Cinema>, promossa dalla Fondazione NoiAltri in collaborazione con l’associazione Cinedhors e con una decina di associazioni fossanesi di volontariato, culturali e sportive, con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano e con il patrocinio del Comune di Fossano. La rassegna è dedicata soprattutto alla Terza Età e grazie agli organizzatori e sponsor l’ingresso è gratuito. Come nelle edizioni

scorse, l’iniziativa è stata itinerante e si è articolata in 6 proiezioni all’aperto ospitate in tutti i quartieri cittadini in collaborazione con molte associazioni, quasi tutte facenti parte della Fondazione NoiAltri. Nel complesso le proiezioni hanno coinvolto sempre un buon numero di spettatori, in maggioranza fossanesi della Terza Età, ma anche famiglie che hanno confermato di gradire l’iniziativa estiva ed anche i film dedicati a temi sociali. All’inizio di ogni serata, le associazioni di volontariato organizzatrici di quell’evento hanno brevemente presentato la propria attività ed illustrato agli interessati come poter farsi avanti a dare una mano. E così sarà anche questo mercoledì sera per l’appuntamento finale che

sarà ospitato alle ore 21 presso il cortile del CAP di via Germanetto 3 (ingresso dal cortile): la serata è curata dall’associazione Amici della Seconda Giovinezza, che durante l’anno organizza serate danzanti nel salone del CAP e altri eventi di socialità per la Terza Età, che saranno presentate ad inizio serata. Subito dopo la proiezione del film <I Miserabili>, dedicato ai temi della legalità, delle periferie del mondo, del conflitto e della povertà. Come sempre, ingresso libero (ma le offerte sono gradite per sostenere le spese della rassegna), ma il pubblico è invitato a portarsi la sedia o uno sgabello da casa per assistere alla proiezione (oppure volendo si può rimanere in piedi).

Massimo Giaccardo

LA PIAZZA GRANDE SRL

Sede in Corso Italia, 25 - Mondovì
Codice Fiscale 02747860043,
Partita Iva 02747860043
Iscrizione al Registro Imprese
di CUNEO N. REA 233090
Capitale Sociale Euro 800.000,00
interamente versato

Pubblicazione a norma dell’art. 1 comma 33, del decreto legge 23 ottobre 1996 n. 545 convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650

Bilancio micro al 31/12/2022

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2022	31/12/2021
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	1.175.677	1.159.605
II - Immobilizzazioni materiali	940	1.101
III - Immobilizzazioni finanziarie	387	387
Totale immobilizzazioni (B)	1.177.004	1.161.093
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l’esercizio successivo	61.509	112.662
Totale crediti	61.509	112.662
IV - Disponibilità liquide	8.709	7.842
Totale attivo circolante (C)	73.218	120.504
Totale attivo	1.250.222	1.281.597

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2022	31/12/2021
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	800.000	800.000
IV - Riserva legale	3.327	2.887
V - Riserve statutarie	29.960	21.606
VI - Altre riserve	145.156	145.156
IX - Utile (perdita) dell’esercizio	558	8.793
Totale patrimonio netto	979.001	978.442
B) Fondi per rischi ed oneri	4.200	4.200
D) Debiti		
esigibili entro l’esercizio successivo	124.178	114.700
esigibili oltre l’esercizio successivo	140.570	181.739
Totale debiti	264.748	296.439
E) Ratei e risconti	2.273	2.516
Totale passivo	1.250.222	1.281.597

CONTO ECONOMICO	31/12/2022	31/12/2021
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	154.611	166.879
5) altri ricavi e proventi		
altri	31.207	43.206
Totale altri ricavi e proventi	31.207	43.206
Totale valore della produzione	186.818	210.085
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	11.763	8.068
7) per servizi	95.065	110.527
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	57.318	54.843
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	57.158	54.683
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	160	160
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	57.318	54.843
12) accantonamenti per rischi	0	0
14) oneri diversi di gestione	19.827	19.899
Totale costi della produzione	183.973	193.337
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	2.845	16.748

C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + 17-bis)		
15) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllanti	0	19.139
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	19.139
Totale altri proventi finanziari	0	19.139
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	2.287	27.094
Totale interessi e altri oneri finanziari	2.287	27.094
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + 17-bis)	-2.287	-7.955
Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)	558	8.793

21) Utile (perdita) dell’esercizio	558	8.793
---	------------	--------------

Prospetto di dettaglio delle voci del Bilancio al 31/12/2022

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	31/12/2022	31/12/2021
Ricavi dalle vendite di copie	71.655,00	79.770,50
Ricavi dalla vendita degli spazi pubblicitari	92.257,36	86.092,10
Ricavi altre attività editoriali	0	0

**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, permette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA DEL VERSANTE DELLA COLLINA DI PIAZZA

Roberto Formento

Proseguono gli interventi di messa in sicurezza del versante nord-ovest di Piazza nell'ambito del ReNDiS (Repertorio nazionale di interventi per la difesa del suolo). I lavori, assegnati nella primavera del 2022 alla ditta Co.Ma.C. Srl di Romano d'Ezzelino (Vicenza) ed iniziati a fine anno consentono il consolidamento dell'ambito, con gestione delle acque superficiali, con una serie di importanti interventi di ingegneria geotecnica. L'importo totale del progetto è di 4,7 milioni (originariamente quasi 3,5 per lavori).

Si unirà l'utile al "piacevole", come hanno evidenziato il sindaco di Mondovì Luca Robaldo e il vicesindaco ed assessore ai Lavori pubblici Gabriele Campora: la scarpata, oggi ricoperta da una vegetazione piuttosto fitta, verrà ripulita e l'ambito diventerà frequentabile. Attualmente, esiste già un collegamento pedonale da Breo a Piazza, che fa parte del circuito Landandé e si sviluppa accanto alle ex-Scuole Battaglia per salire sino nei pressi della palestra di Mezzavia, proprio dove attualmente ci sono le piste di cantiere dei lavori Rendis. Un ambito poco conosciuto, ma che - se verrà collegato al nuovo "bosco-parco" frequentabile, e soprattutto adeguatamente mantenuto e valorizzato - potrebbe diventare interessante.

«Abbiamo avviato oggi una nuova, importante, fase del cantiere - evidenziano Robaldo e Campora -. Proseguiranno gli interventi di



ECCO UN NUOVO PARCO

Con il ReNDiS uno “sfogo verde” tra via Cottolengo e l'ex Ospedale

realizzazione delle opere di drenaggio, consolidamento e stabilizzazione del versante nell'area che si estende tra l'ex Ospedale e via Cottolengo, con l'eradicazione degli alberi che insistono sulle aree di scavo e di riporto e, al contempo, su tutta la superficie non interessata da movimenti

di terra, verrà eseguito un intervento di miglioramento forestale, con l'eliminazione delle piante non autoctone e la conservazione di tutte quelle in buone condizioni vegetative». «Al termine dei lavori - conclude Campora -, per proteggere le superfici dall'azione erosiva degli elementi atmosferici, verranno realizzati interventi di inerbimento e di formazione di prato stabile in parte accompagnati da rimboschimento con specie autoctone, quali il carpino comune, l'acero campestre e la farnia. A completamento dell'opera sarà possibile attraversare l'intera area oggetto degli in-

terventi di messa in sicurezza attraverso un percorso di stradine pedonali che consentirà di collegare i bastioni dell'ex Ospedale e del Liceo con via Cottolengo». Il progetto di messa in sicurezza della collina ha subito un forte contraccolpo dalla crisi energetica ed internazionale: i prezzi di fornitura dei materiali sono lievitati a dismisura e pertanto l'Amministrazione comunale sta valutando se reperire autonomamente ulteriori risorse (il ReNDiS è finanziato dallo Stato) oppure se rimodulare le idee iniziali. I lavori si dovrebbero concludere nel 2024.



Percorsi nella natura

Dal bosco si potrebbe accedere attraverso il sentiero Landandé

A MONDOVÌ PIAZZA DALL'8 AL 10 SETTEMBRE

Illustrada: il disegno è protagonista

Dal venerdì 8 a domenica 10 settembre Mondovì Piazza ospiterà la settima edizione del Festival Illustrada - libri scritti e disegnati, una manifestazione dedicata alle famiglie e agli appassionati di illustrazione e libri per ragazzi con mostre, laboratori creativi gratuiti per bambini, letture ad alta voce, presentazioni e molto altro. Il Festival si terrà presso i Giardini del Belvedere, nel cortile della Biblioteca e in via Francesco Gallo e vedrà protagonista tre mostre di illustrazione presso le sale dell'Accademia Montis Regalis e nella Sala Ghislieri. Ospite d'onore sarà l'illustratore Sergio Ruzzier che, dopo essersi trasferito da Milano a New York, nel 2011 è stato selezionato dal celebre Maurice Sendak per l'esclusiva Sendak Fellowship. Sergio Ruzzier è oggi uno dei più importanti esponenti dell'illustrazione contemporanea nel mondo.

Ruzzier esporrà al Festival Illustrada alcune tavole originali tratte dai suoi più grandi successi. L'altra mostra porterà a Mondovì le illustrazioni originali di Felicità Sala, Premio Andersen 2020 come migliore illustratrice e celebre in tutto il mondo. Nel 2018 il New York Times ha inserito il suo She Made a Monster tra i migliori dieci libri dell'anno e Una festa in Via dei Giardini è stato tradotto in più di dieci lingue. Sarà la Sala Ghislieri a ospitare la terza mostra, realizzata in collaborazione con il Premio Nazionale di Letteratura per ragazzi Il Gigante delle Langhe. Si esporranno le illustrazioni di Anna Curti, vincitrice del premio nel 2022 con il libro Il viaggio di Madi, scritto da Sara Marconi e pubblicato da Lapis edizioni. Le mostre saranno inaugurate venerdì 8 settembre alle ore 17.00 e saranno visitabili nei due giorni successivi, dalle



ore 10.00 alle 19. Venerdì verrà svelato il vincitore della prima edizione del concorso Il mio primo libro di figure indetto da Illustrada Associazione Culturale in collaborazione con Gribaudo Edizioni, con il patrocinio dell'Associazione Autori di Immagini.

Il 10 e 11 settembre gli illustratori ospiti terranno numerosi laboratori per bambini. Sono in programma anche sei presentazioni, mediate da Marco Tomatis, Marco Somà e Cinzia Ghigliano, che vedranno un susseguirsi di autori ed editori di rilievo nel campo dell'editoria per ragazzi, come

Irene Volpiano, Roberta Angarano, Carmen Plaza Abanto, Lorenzo Mò, Olga Tranchini e Laura Scarpa di Comic Out. Non mancherà il Salotto del libro, tenuto dalle librerie partner di Illustrada: Banco, Comfabula, Lettera 22 e Librerie.coop offriranno una selezione dei migliori albi illustrati e libri per ragazzi del panorama letterario contemporaneo. Novità di quest'anno è l'area farmacie, dove autori e illustratori si susseguiranno durante tutta la giornata. Continua inoltre la collaborazione con Gribaudo, la casa editrice specializzata in varia e illustrata del gruppo editoriale Feltrinelli e QUID+, linea editoriale educativa dedicata al primo apprendimento, con cui sarà realizzata la Portfolio Review presso Palazzo Fauzone Relais. Ospite d'eccezione alla Portfolio Review sarà Flavio Rosati, fumettista e presidente di Autori di Immagini.

Novità di quest'anno è l'aperitivo aperto a tutti sabato 9 settembre alle 19.00: qui, in compagnia dell'illustratore Gabriele Pino, si disegnerà e si parlerà di illustrazione. Commenta così Marco Somà, presidente di Illustrada Associazione Culturale: «Abbiamo sempre messo al centro del Festival la qualità dell'illustrazione, siamo molto soddisfatti del nostro lavoro». Il Festival Illustrada è un progetto di Illustrada Associazione Culturale realizzato con il patrocinio e il sostegno del Comune di Mondovì e ATL, e con il contributo di Fondazione CRC, Banco Azzoaglio, Master Security, ECAT Orologi e Campane e Barbera Bilance. Il programma completo: <https://www.illustrada.it/site/programma> Per prenotare le attività: <https://www.eventbrite.it/o/illustrada-associazione-culturale-20179036355>

DUPLICE OMICIDIO A METÀ AGOSTO, CON LA ROCAMBOLESCA CATTURA DELL'ACCUSATO SACHA CHANG

Il dramma di Montaldo in attesa di elementi per fare chiarezza



Un fatto di sangue agghiacciante, che ha sconvolto il Monregalese e le piccole comunità che ne costituiscono la periferia, minando profondamente le nostre consuetudini, la nostra sensazione di vivere in una bolla di tranquillità che mai e poi mai può essere minata da episodi a cui generalmente si assiste solo nei film o nelle serie più truculente. L'assassinio di Chain Fa Chang, 65 anni, insegnante, e dell'amico Lambertus Ten Horst, 60 anni, medico, nel piccolo borgo di Montaldo nella casa del medico, lo scorso 16 agosto, ha avuto una risonanza eclatante, soprattutto per le modalità di cat-

tura di quello che resta l'unico accusato, Sacha Chang, 21 anni, figlio di Chain Fa, sul quale pende l'accusa di aver accoltellato a morte padre ed amico di famiglia. Rocamboleschi gli eventi, con una caccia all'uomo durata due giorni, nei boschi tra Montaldo e Torre, che ha impiegato 200 carabinieri, con il supporto del Primo reggimento carabinieri di Moncalieri, il Nucleo cinofili di Volpiano, il Nucleo elicotteri di Pisa, Pratica di Mare ed Albenga. Sacha è stato catturato, stremato («Gli abbiamo probabilmente salvato la vita: se avessimo tardato ancora, quasi sicuramente non ce l'avrebbe fatta», aveva dichiara-

to il comandante provinciale dei carabinieri, Giuseppe Carubia), nei pressi della cappella di San Bernardo, nel Comune di Torre, a oltre 1.200 metri di quota. Una fuga nella quale ha percorso chilometri in mezzo ai boschi, tra pietraie, rovi, pure temporali notturni che lo hanno sicuramente fiaccato. L'arresto, il 18 agosto, è stato condotto da tre carabinieri, che nelle ricerche sono stati coadiuvati da un gruppo di «conoscitori d'area», ossia di dieci cacciatori che abitualmente frequentano quelle zone boschive e sanno come muoversi. Un primo contatto con il ragazzo olandese si era già avuto nella giornata preceden-

te, quando era riuscito a sfuggire ai carabinieri nei pressi dell'abitato di Torre. «Sacha Chang - ha evidenziato il colonnello Carubia - dal primo contatto avuto nel giorno precedente appariva ancora in buona forma fisica, seppur presentasse graffi ed escoriazioni». Dovuti sicuramente al tentativo di penetrare in un'area densamente boschiva, dove gli appezzamenti di terreno un tempo floridi oggi si presentano per lo più incolti e di difficile accesso. «Il contatto - ha proseguito Carubia - ci ha permesso di avere conferma che il soggetto si trovasse proprio in quell'area. Abbiamo allargato l'area di interesse ed

intensificato le ricerche nella zona, finché il ragazzo è stato individuato su una panchina all'esterno della cappella di San Bernardo». Privo di vestiti, di cui probabilmente si era liberato perché fradici dopo l'intenso acquazzone che ha colpito la zona nella serata del 17 agosto. Sacha non ha opposto resistenza all'arresto ma allo stesso tempo non è stato collaborativo e si è rifiutato di rispondere alle domande dei carabinieri; è stato trasportato all'Ospedale Regina Montis Regalis di Mondovì dove gli sono state prestate le cure del caso, prima della sua traduzione nel carcere di Cuneo, dov'è tuttora a seguito della

convalida dell'arresto da parte del GIP.

Nei giorni seguenti a Cuneo è arrivata la madre del ragazzo, che si è detta incredula di quanto accaduto. Per conoscere a fondo i «perché» di questa tragica vicenda un ruolo chiave lo giocheranno le eventuali conferme dei disturbi di tipo psichico di cui pareva soffrire Sacha, sui quali finora non è ancora stata reperita documentazione. La vicenda è seguita dall'avvocato di ufficio, Luca Borsarelli. Al momento il ragazzo - che verrà giudicato in Italia e che rischia condanne pesanti - si è avvalso della facoltà di non rispondere.

DUE INTERROGAZIONI DALLE MINORANZE

Una settimana d'acqua sporca: «Perché?»

Acquedotto kappao per una settimana, da Ferragosto, e impossibilità di utilizzo dell'acqua potabile per scopi alimentari se non preventivamente bollita. Il «caso», a Mondovì, ha scatenato numerose reazioni, anche politiche, queste ultime sfociate in due distinte interrogazioni dei gruppi consiliari di minoranza. Acqua torbida, di fatto imbevibile, e non conforme ai crismi della purezza imposti dall'ASL nelle due occasioni in cui è stata analizzata; la situazione si è poi normalizzata lo scorso martedì, con l'ok del Servizio competente ASL e la revoca dell'ordinanza sindacale. «Grazie a tutti per la pazienza», aveva detto il sindaco Robaldo, che



un paio di giorni prima era stato protagonista di un video sui social in cui si era scusato del disagio

evidenziando di aver richiesto una «relazione dettagliata» a MondoAcqua (gestore del servizio

idrico) sull'accaduto.

La problematica si è riscontrata in concomitanza dei forti temporali nella notte tra il 14 ed il 15 agosto, che hanno duramente colpito anche la Valle Ellero, dove parte l'acquedotto che serve anche Mondovì. Con tutta probabilità un problema all'impianto drenante che ha portato al grosso disagio per i cittadini monregalesi.

Come anticipato, le minoranze hanno chiesto conto: inizialmente il Centro-sinistra, con una interrogazione nella quale i consiglieri Laura Gasco, Davide Oreglia, Cesare Morandini) chiedono di sapere «quale sia stata la causa del danno, quali azioni siano state messe in atto per risolvere

le criticità e se tali azioni hanno carattere di provvisorietà o sono definitive. Inoltre, chiedono di conoscere l'ammontare dei costi degli interventi messi in atto nei giorni successivi al danno, a chi competono, e se l'impianto di captazione colpito era stato oggetto di manutenzione recente, o era in attesa di interventi di manutenzione o miglioramento. Infine, domandano attraverso quali modalità e con quale tempistica sia avvenuta la diffusione dell'ordinanza del 15 agosto nei giorni immediatamente successivi (15-20 agosto), in particolare nei confronti di coloro che per diverse ragioni non hanno accesso ai social media».

Nella giornata di lunedì altra interrogazione, questa volta dal Centro-destra, con i consiglieri Enrico Rosso, Rocco Pulitano e Carlo Cattaneo. «In oltre trent'anni, non ricordiamo se sia mai verificato un disagio di simile entità - dicono -. Una settimana senza di fatto possibilità di fruire dell'acqua di casa è una totale assurdità, soprattutto nel periodo estivo. Mondovì possiede un terzo delle quote della MondoAcqua SpA, che gestisce il servizio idrico integrato: vogliamo capire se quanto è accaduto è stato frutto di negligenza o cattiva gestione. Tra i compiti della partecipata c'è quello di vigilare il corretto funzionamento degli ingressi dell'acquedotto:

attestato che paiono non esserci stati problemi alla condotta principale, è evidente che qualcosa non ha funzionato correttamente. Perché? Non è stata fatta manutenzione in modo corretto? Non sono state messe in campo le azioni necessarie per far sì che l'acqua del fiume non invadesse direttamente i dreni prima di essere correttamente sedimentata ed inviata alla vasca di clorazione? Se è successo questo, di chi è la responsabilità, e si poteva evitare? E soprattutto: siccome il meteo ormai offre imprevedibili «bombe d'acqua» come quella tra il 14 ed il 15 agosto scorso, c'è la possibilità che il disagio si ripeta?».

r.f.

LO CHIEDE IL CENTRO SINISTRA: «PROGETTO GIÀ NEL 1996, NULLA È CAMBIATO»

Magazzini comunali via dal Borgato?

Un ambito da riqualificare, un vecchio progetto a cui dare corso, e una nuova sistemazione per i magazzini comunali. Potrebbe accadere relativamente all'area di pertinenza dell'attuale sede dell'Istituto scolastico «Cigna», al Borgato? È quanto chiedono i consiglieri comunali del Centro-sinistra Laura Gasco, Cesare Morandini e Davide Oreglia, in un'interrogazione presentata nei giorni scorsi. «L'edificio in cui ha la sua sede principale il «Cigna» - evidenziano i consiglieri - fu sede di storici stabilimenti industriali monregalesi e venne recuperato ad uso scolastico negli anni Sessanta del Novecento. Nel 1995 è stato ceduto dal Comune di Mondovì in comodato alla Provincia di Cuneo, che da allora ne ha garantito la finalità scolastica e ha operato importanti interventi per il suo ammodernamento e adeguamento alle normative e alle esigenze delle attività didattiche». Dalla parte opposta del piazza-



le si trovano i magazzini e i garage per i mezzi comunali, che «l'Amministrazione comunale aveva manifestato l'intenzione di lasciare liberi entro dicembre 1997, così da consentire l'ampliamento dell'Istituto superiore». Con tanto di progetto,

datato 1996, per l'impiego ad uso scolastico delle strutture ancora occupate dai magazzini comunali e la destinazione ad impianti sportivi degli spazi oggi usati come deposito materiali.

«Sono trascorsi 26 anni da allo-



ra - proseguono Gasco, Morandini e Oreglia -, il «Cigna» ha avviato un nuovo corso di indirizzo chimico e vede, per il prossimo anno scolastico, una significativa crescita degli alunni nuovi iscritti al corso liceale. Nel corso del tempo, nell'area

antistante la scuola si sono accentuate le difficoltà e i rischi per la sicurezza derivanti dall'intrecciarsi del traffico di mezzi e operai municipali con gli spostamenti di studenti, insegnanti e frequentatori diversi dell'edificio scolastico. Inoltre,

negli anni recenti, è stata istituito in via di Curazza un percorso a senso unico che permette l'uscita dal quartiere del Borgato e risulta, specie nelle ore di punta, ad altissima frequentazione di veicoli. Nonostante ciò, i magazzini e gli spazi destinati a deposito di materiali situati in quella zona continuano ad essere occupati da mezzi e materiali edili del Comune». E qui trova ricovero anche il vecchio vagoncino della Funicolare, che pareva dover trovare asilo presso una rotonda cittadina (Mondovicino?) ma che oggi è ancora lì. Il Centro-sinistra chiede quindi al sindaco «quando l'Amministrazione intenda provvedere a spostare i magazzini e gli spazi destinati a deposito di materiali edili del Comune situati nell'area antistante l'edificio scolastico del Cigna, in una collocazione più adeguata (ad esempio nella zona industriale attrezzata) e se ha dei progetti per destinare l'area liberata a uso pubblico o scolastico».

GIA 117 GLI ASSOCIATI AL SODALIZIO PROMOSSO DA COLDIRETTI E RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PIEMONTE

Sono 117 i soci tra imprese, Amministrazioni Pubbliche, realtà culturali e formative che hanno aderito alla neo costituita Associazione del Distretto del Cibo Monregalese-Cebano, il primo ad indirizzo biologico in Piemonte, una grande opportunità di valorizzazione e crescita economica e sociale nel segno della sostenibilità ambientale per il territorio monregalese e cebano. È quanto evidenzia Coldiretti Cuneo nell'annuncio che il Distretto del Cibo Monregalese-Cebano ad indirizzo biologico sarà fra i protagonisti dell'evento "Costruire Reti e Sinergie" in programma a Carmagnola sabato 2 settembre 2023. L'appuntamento, nel palinsesto della 71ª Fiera nazionale del Peperone di Carmagnola, riunirà i rappresentanti dei Distretti piemontesi del Cibo, della Consulta nazionale dei Distretti del Cibo e delle Istituzioni locali e regionali per costruire reti, attivare sinergie, rafforzare le comunità e fare sistema per lo sviluppo identitario dei territori. Per il Distretto del Cibo Monregalese-Cebano ad indirizzo biologico - nato su impulso dell'Associazione dei produttori biologici Terramica - è la terza "uscita pubblica" dopo il riconoscimento ufficiale arrivato dalla Regione Piemonte nel maggio scorso. «Si tratta

DISTRETTO DEL CIBO

Monregalese e Cebano protagonisti alla Fiera del peperone di Carmagnola

di importanti vetrine per il nostro Distretto che ora si accinge ad attuare gli impegni assunti per l'espansione di tecniche produttive a basso impatto ambientale e la valorizzazione di tradizioni, biodiversità e paesaggi che i nostri produttori si impegnano ogni giorno a curare e presidiare - commenta il presidente del Distretto Renato Suria, già presidente di Terramica -. Siamo pronti a lavorare sul Piano di attività programmate, partendo da un'attenta ricerca di finanziamenti, da un coordinamento e da una visione comune capaci, attraverso le opportune sinergie, di produrre i risultati attesi da chi vive e lavora sui nostri territori, aspettative che hanno rappresentato le fondamenta su cui si è basato l'ampio consenso che ha accompagnato la nascita di questa realtà».

Il Distretto - ricorda Coldiretti Cuneo - si estende su un territorio di 65 Comuni della Granda localizzati tra il confine con la Liguria, la pianura di Cuneo e Fossano e la Bassa Langa. Sono 46.500 gli ettari coltivati sul territorio del Distretto - precisa la Coldiretti - di cui il 10% condotto con metodo biologico o biodinamico, e grandi le eccellenze agroalimentari e gastronomiche che ne sono frutto: Murazzano DOP, Raschera DOP, carne bovina di Razza Piemontese, pecora delle Langhe, Nocciola Piemonte IGP, Castagna Cuneo IGP, miele, vini DOC e DOCG, piante officinali, cereali antichi e un gran numero di PAT, De.Co e che testimoniano la ricchezza di queste terre, dalla castagna Garessina a quella di Lisio, dal rubatà monregalese alle paste di

meliga, solo per citarne alcuni. «Grazie al Distretto del Cibo ad indirizzo biologico, il Monregalese e il Cebano hanno a disposizione un innovativo strumento con cui avviare e potenziare attività in grado di far crescere le filiere già consolidate e di innescare iniziative che, con il coinvolgimento e la sinergia fra tutti gli attori sul territorio, valorizzano le produzioni agroalimentari, la cultura, le risorse naturali ed artistiche», dichiara il presidente di Coldiretti Cuneo, Enrico Nada. Grande aspettativa, dunque, per l'evento di sabato 2 settembre, condotto da Simona Riccio, esperta in comunicazione e marketing del settore agrifood. L'appuntamento è alle ore 16 nella Sala Conferenze di piazza Sant'Agostino a Carmagnola.

MATTIA AGUZZI, 37 ANNI

«Supereroe» di Mondovì salva bimba da una caduta nel vuoto

«Eroe per caso» non è solamente il titolo di un (bel) film di qualche anno fa: dal 26 agosto si può benissimo adattare alla vicenda di Mattia Aguzzi, 37 anni, originario di Mondovì (oggi vive a Torino) dove lavora. In quel giorno, Mattia si è trasformato in una sorta di supereroe, agli occhi del mondo ma soprattutto agli occhi della famiglia di una bimba di 5 anni, torinese, che si era avventurata con l'incoscienza tipica dei piccoli fuori dal balcone di casa, in via Nizza, in pieno centro città. Mattia Aguzzi passava di lì per caso, stava passeggiando con la sua ragazza, quando è stato attirato dal clamore che sviluppava attorno ad una scena che stava per assumere contorni tragici: la bambina aveva ormai scavalcato il corni-



cione, al quinto piano, e stava per precipitare. L'istinto ha guidato Mattia a lanciarsi, mettersi sulla traiettoria della caduta, prendere di fatto al volo la bimba attutendo il colpo. Bambina salva, il suo salvatore ammaccato, genitori sotto shock, quasi increduli. Insomma un lieto fine che porta Mattia al giusto onore delle cronache nazionali. «Non appena letta la notizia - dice Luca Robaldo, sindaco di Mondovì - mi sono complimentato con Mattia esprimendogli l'orgoglio di tutta la comunità monregalese. Nelle prossime settimane ci incontreremo e avremo modo di tributargli ancor più strettamente questi sentimenti di stima». Probabile l'assegnazione di un riconoscimento da parte del Comune.

Noi all'ambiente ci teniamo.



BCC PIANFEI E
ROCCA DE' BALDI
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



www.pianfeieroccadibaldi.bcc.it

NUMERI IMPORTANTI PER IL GRANDE CLASSICO DELL'ESTATE MONREGALESE

L'edizione 2023 della Mostra dell'Artigianato Artistico di Mondovì ha regalato cinque intense giornate da trascorrere nelle vie e nei palazzi del centro storico di Piazza, tra banchi espositivi, laboratori, mostre, momenti di intrattenimento e gustose occasioni conviviali, confermando ancora una volta la "Città della ceramica del gallo" tra le mete più interessanti dell'agosto cuneese.

«Se dovessi spiegare la Mostra dell'Artigianato Artistico di Mondovì 2023, partirei dai numeri», commenta Mattia Germone, presidente dell'Associazione 'La Funicolare' che, insieme al Comune di Mondovì ha lavorato all'organizzazione dell'evento. «Sono stati più di 100 gli espositori, provenienti da tutta Italia, ma anche da Francia, Germania e Giappone; 18 i laboratori creativi, con oltre 500 iscritti; 12 le "mostre nella mostra", visitate ogni giorno da centinaia di persone; tutte esaurite le visite guidate notturne ai 3 poli museali di Piazza e diurne a Palazzo Fauzone, alla Cattedrale e alla mostra di Peverelli al Museo della Ceramica; 35 le persone che hanno usufruito del tour in e-bike con partenza da piazza Maggiore alla scoperta di antiche aree artigianali; molto graditi gli spettacoli serali cui ha partecipato un folto pubblico. Ancora: 15 chilogrammi di fettuccine cucinate per gli espositori in occasione della cena di benvenuto; oltre 3.000 persone servite alla Taverna della torre e più di 30 volontari disponibili per l'organizzazione. Mi piace citare anche i 10 metri di logo di Mondovì sulla piazza e una Torre del Belvedere illuminata con i colori della Mostra, attrazioni che hanno fatto da cornice a centinaia di foto



ARTIGIANATO IN MOSTRA

«Un'edizione entusiasmante»

ricordo».

«Non posso che partire ringraziando chi, come Comune di Mondovì, Fondazione Crc, Fondazione Crt, Camera di Commercio di Cuneo, Confartigianato Cuneo, Confcommercio Ascom Monregalese, Amici di Piazza e Piazza di Circo, unitamente ad Atl del Cuneese, Regione Piemonte e Provincia di Cuneo, da anni supportano convintamente la manifestazione, dandole sostegno economico e di partenariato», prosegue il presidente, che poi si sofferma sulla particolarità della Mostra dell'Artigianato Artistico di

Mondovì 2023. «Siamo pienamente soddisfatti di questa edizione, l'ultima in capo al direttivo in carica e che ho l'onore di presiedere - sottolinea Mattia Germone -.

Abbiamo la convinzione di aver operato bene in questi anni sotto il profilo della selezione degli espositori e del miglioramento del percorso di visita, anche grazie all'ottimo lavoro di segreteria e organizzazione svolto dall'associazione 'Esedra', che ringrazio, riuscendo a ottenere una crescente visibilità anche mediatica dell'evento, tanto che è arrivato il riconoscimento di manifestazione di interesse nazionale. Il nostro auspicio è che chi si occuperà delle prossime edizioni della Mostra possa proseguire il cammino da noi intrapreso, migliorando ancora un evento che richiama visitatori non solo dalle vallate limitrofe, ma

sempre più dal resto del Piemonte e da fuori i confini nazionali, anche per merito delle tante iniziative collaterali attivate in occasione della manifestazione, come l'apertura straordinaria dei musei. Lasciamo una Mostra che riteniamo essere migliorata rispetto al passato, fortemente incentrata su una componente di artigianato artistico di qualità e con numeri in crescita, sia sotto il profilo del pubblico che degli espositori. Aver portato all'edizione 2023 una quarantina di espositori nuovi rispetto alle edizioni precedenti è un ottimo risultato, per noi, tutt'altro che banale. Durante i giorni della Mostra, il rione Piazza si trasforma e accoglie tanti turisti affascinati dalla bellezza di quel luogo. Ritengo che quanto accade in occasione della manifestazione - penso, per esempio, alla ricaduta economica per i

ristoranti e le attività monregalesi - possa rappresentare un modello da sviluppare lungo tutto l'anno, lavorando per rendere l'offerta turistica di Mondovì sempre più appetibile e apprezzata. Il passaggio di migliaia di persone nei cinque giorni dell'evento è un buon punto di partenza per costruire l'immagine di città a misura di visitatore, non solo per quanto concerne l'aspetto dell'artigianato turistico. Per questo voglio ringraziare quei negozi che sono rimasti aperti durante i giorni dell'evento, dimostrando di credere nelle sue potenzialità. Mi auguro che nei prossimi anni chi verrà a vedere la Mostra avrà modo di curiosare non solo sui banchi degli espositori, ma anche tra un numero sempre più significativo di attività commerciali in sede fissa, aperte perché consapevoli

dell'opportunità di visibilità e di commercio che la Mostra crea anche per loro. Concludo con un grazie che mi sta particolarmente a cuore: quello rivolto ai volontari, che ogni anno rendono possibile l'organizzazione della Mostra. A loro abbiamo voluto dedicare il piatto di quest'anno, manifestando la nostra riconoscenza per la disponibilità data prima, durante e dopo la manifestazione». Le considerazioni del presidente de "La Funicolare" trovano conferma nelle riflessioni dell'Amministrazione comunale di Mondovì. «È stata una edizione entusiasmante, che non solo ha vestito a festa la nostra città ma ha consentito all'intero territorio monregalese di tornare alla ribalta con uno dei settori che, da sempre, lo identifica e cioè quello dell'artigianato artistico - spiegano il

Sindaco Luca Robaldo con gli assessori alla Cultura, Francesca Botto e alle Manifestazioni, Alessandro Terreno -. Lo testimoniano i numeri e lo testimonia l'entusiasmo di espositori e visitatori, anche stranieri, che hanno calcolato il selciato di piazza Maggiore e dei giardini del Belvedere offrendo e ricercando pezzi unici. La funicolare ha registrato oltre 17mila passaggi in 5 giorni, 1.000 in più rispetto alla edizione 2022; la Mostra permanente dei Bastoni ha fatto registrare 1.450 visite, così come sono state oltre 300 le persone che hanno partecipato alle visite guidate alla Cattedrale organizzate dalla Parrocchia di Piazza. Soddisfazione e responsabilità, già proiettati alla prossima edizione, mantenendo la tradizione e continuando ad innovare ed a coinvolgere i tanti volontari senza i quali nulla sarebbe possibile».

Germone al passo d'addio
Lasciamo un evento in salute, che è cresciuto molto nel corso degli anni

NELLA SEDUTA DI LUGLIO IN FRAZIONE SAN QUINTINO

Il Comune ha nominato la nuova Commissione Edilizia

Mondovì ha una nuova Commissione edilizia. La nomina è stata effettuata nel corso della seduta del Consiglio comunale di lunedì sera, convocata in frazione San Quintino.

Il mandato della Commissione precedente era scaduto il 29 luglio: «Ringrazio i membri per la loro puntualità, la precisione e la costanza con cui ha lavorato fino ad oggi - ha detto l'assessore all'Urbanistica Francesca Bertazzoli -. La futura commissione garantisce la massima rappresentatività dei vari ordini, ingegneri, architetti e geometri, e si avvarrà di un esperto in impianti tecnologici e risparmio energetico. E' costituita da 10 componenti, di cui nove eletti sulla base delle liste prodotte (6 per la maggioranza e 3 per la minoranza) più uno nominato dal Politecnico, che lo ha individuato nella persona del prof. Corrado Mauro». La cosiddetta lista 1, proposta dalla



L'arch. Gianni Mansuino: candidato con Robaldo, nominato dalla minoranza di Centro destra

maggioranza, comprendeva Stefano Avagnina, ingegnere; Debora Ghiglia, geometra; Fabrizia La Cara, geometra; Anna Ravera, ingegnere,

esperto impianti tecnologici e risparmio energetico; Ivano Serra, geometra; Stefano Veglia, geometra. La lista 2, individuata dalla minoranza, proponeva Marta Capponi, architetto; Giampiero Caramello, geometra; Gianni Mansuino, architetto. Una curiosità: quest'ultimo nella tornata elettorale 2022 era candidato a sostegno di Luca Robaldo, quarto più votato della sua lista (Mondovì Protagonista, quella che ha poi espresso l'assessore Bertazzoli) con 112 preferenze. Nessuna sorpresa in fase di votazione: ogni gruppo ha votato la propria lista e tutti i nominativi sono risultati eletti.

Il prossimo passo sarà ora la convocazione dei nuovi commissari: al momento non c'è ancora nulla di ufficiale, è probabile che il primo incontro si realizzi a metà settembre, con l'individuazione del presidente.

r.f.

MOSTRA DELL'ARTIGIANATO

Piccolo sguardo al futuro

Una cosa è certa: l'evento è cambiato.

Non è più la Mostra dell'Artigianato dei garage di Piazza, polverosi ed affascinanti; anche perché non esistono più (e non potrebbero esistere) le manifestazioni trainate unicamente dalla buona volontà e dallo spirito di sacrificio come quella che un tempo veniva proposta dagli Amici di Piazza. Quelle qualità sono rimaste ben vive nello spirito dei volontari, ai quali è stata concessa una giusta vetrina nel corso dell'inaugurazione della Mostra. Ma oggi ci pare di capire che quell'evento sia tutta un'altra roba. Sì, l'artigianato ne costituisce ancora il cuore pulsante; ma è il contorno, ad essere cambiato. Non basta più la location, non bastano più le cosine belle da mettere in mostra, le curiosità, l'ingegno. E quest'anno in mostra ne abbiamo viste tante.

Ma abbiamo anche visto che gli eventi collaterali assumono una dimensione imprescindibile, nell'economia dell'evento. Lo spettacolo, il concerto, diventano parte integrante del programma e calamita attrattiva per i visitatori.

Sarà importante che questa svolta, anche doverosa poiché le cose cambiano, non abbia a prevalere sul resto del contenitore. Che il contorno, insomma, non abbia a prevalere sul piatto forte. Questo potrebbe tradursi sull'integrazione al percorso con proposte più accattivanti, con una logistica più vivace, soprattutto con una maggiore valorizzazione di via Vlco, che - considerato il piazzamento degli espositori - è un po' come un sorriso a cui manca qualche dente. Potrebbe essere anche l'occasione per rivitalizzare e dare una scossa ad un comparto ancora sospeso tra il rilancio e l'imbruttimento di troppi anni di trascuratezza. Oppure per allacciare una più salda connivenza con l'ambito delle ex-Orfane e del Museo della Stampa.

Queste a nostro avviso le sfide del prossimo futuro per l'evento estivo monregalese. Sfide che La Funicolare dovrà cogliere senza il robusto traino del proprio presidente (Mattia Germone) giunto alla conclusione del suo fattivo mandato. Chi raccoglierà il testimone?

r.f.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE RITOCCA LE TARIFFE

Trasporto pubblico: «Aumentiamo, ma con delicatezza»



«**D**ai dati forniti dall'Agenzia della Mobilità Piemontese (l'organo che sovrintende il sistema di trasporto pubblico della nostra Regione, ndr), l'aumento regionale delle tariffe dal 2020 ad oggi si è aggirato in media sul 13%. Come Amministrazione abbiamo scelto di sostenere le fasce più esposte, limitando la crescita al 5,8% per l'abbonamento annuale illimitato e per l'abbonamento degli studenti. Nelle prossime settimane, inoltre, andremo a rimodulare le linee e gli orari del trasporto pubblico urbano affinché ciascuno possa usufruire di una mobilità ancora più comoda e sostenibile. Con l'inizio dell'anno scolastico, infine,

verranno parimenti esplicitate le agevolazioni per le famiglie calcolate in base ai criteri ISEE». È il vicesindaco e assessore ai Trasporti, Gabriele Campora, a spiegare come l'Amministrazione comunale stia mettendo in campo una strategia utile a calmierare l'aumento dei prezzi cui, purtroppo, hanno dovuto far fronte tutti i Comuni piemontesi. Ecco, quindi, che a Mondovì i cittadini che si abboneranno al trasporto pubblico locale potranno a viaggiare per un anno a circa 0,80 € al giorno e gli studenti, con l'abbonamento che copre circa 300 giorni, viaggeranno a meno di 0,90 € al giorno. Un'agevolazione particolarmente impor-

tante a fronte degli aumenti delle tariffe, come detto, che risulteranno comunque contenuti per il mensile della funicolare (disponibile a € 25,00 grazie ad un'integrazione diretta da parte del Comune) e soprattutto per l'abbonamento annuale illimitato (€ 298,00) e l'abbonamento studenti illimitato (validità 1° settembre - 30 giugno) che costerà € 265,00 con la possibilità di dilazionarlo in due rate da € 132,50 l'una e di presentare, appunto, le certificazioni ISEE che consentiranno specifiche agevolazioni, oltre a quelle già previste per il secondo figlio e successivi. Ma saranno altre le novità che sono in vigore già da lunedì 21 agosto 2023. Per tutti i pos-

essori della tessera BIP, infatti, il biglietto di corsa semplice costerà € 1,70 e avrà una durata di 60 minuti, consentendo di utilizzare indifferentemente i mezzi urbani e quelli extra-urbani nel territorio della città, compresa la Funicolare, lo storico mezzo di trasporto che contraddistingue Mondovì. Una opportunità in più per tutti coloro che devono recarsi a Piazza o a Breo per una rapida commissione, senza la necessità di trattenersi. Ai turisti e ai visitatori sprovvisti della tessera BIP, invece, è dedicato il biglietto della durata di 4 ore (240 minuti) che costerà € 3,00 e che consentirà di visitare il rione storico e tutti i suoi Musei e monumenti. Per i residenti, infine, resta

invariato l'invito a dotarsi dell'apposita tessera BIP personale o impersonale che consente l'utilizzo della Funicolare a prezzi particolarmente agevolati, con un carnet di 20 corse - quindi senza vincoli di durata - al costo di € 12,00. «Finora sono state poco più di un migliaio le famiglie che hanno ritirato la tessera che consente l'utilizzo della Funicolare e, più in generale, di tutto il trasporto pubblico locale. A settembre, dunque, invieremo una nuova comunicazione ai nuclei familiari affinché tutti i monregalesi possano viaggiare a prezzi agevolati» ha aggiunto il vicesindaco Campora. «Tutti stiamo vivendo un momento particolarmente complesso,

con il costo dei carburanti che pare inarrestabile e, più in generale, con gli aumenti che si susseguono senza sosta in ogni ambito, a partire da quello alimentare. A nostro avviso - ha concluso l'assessore ai Trasporti, Gabriele Campora - è doveroso intervenire per minimizzare i disagi, pur consapevoli che gli aumenti richiesti dall'Agenzia della Mobilità Piemontese non possano essere messi in discussione. Al contempo, stiamo ridisegnando le linee per accogliere le tante segnalazioni dei cittadini, provvedendo altresì ad introdurre nuove e più funzionali modalità di trasporto oltre che una verifica delle corse eseguite nel periodo estivo».

INTERROGAZIONE DEL CENTRO SINISTRA: “SI È CAMBIATA ROTTA?”

Roberto Formento

I consiglieri comunali di Centro-sinistra Cesare Morandini, Davide Oreglia e Laura Gasco hanno presentato, nei giorni scorsi, una interrogazione ripercorrendo l'annoso tema delle piste ciclabili a Mondovì. Tema “caldo” a livello internazionale, potremmo dire, data la sempre più stringente ricerca di modelli di “mobilità sostenibile”, le recenti disposizioni in materia di limitazioni al traffico per auto di determinato genere, ed il caro carburanti. Qual è lo stato dell'arte delle piste ciclabili in città? I consiglieri di Centro-sinistra ne ripercorrono innanzitutto la storia.

«Nel 2002 - scrivono Morandini, Oreglia e Gasco - era stata costruita in zona urbana una pista ciclabile che dalla Stazione ferroviaria raggiungeva il Ferrone, passando per corso Italia e piazza Montereale. La pista presentava già segni di degrado nel 2011, come emerge da un'interrogazione consiliare del novembre di quell'anno dei consiglieri di Centro-sinistra. E proprio nel 2011 si avviò la raccolta di firme a sostegno di una petizione popolare che chiedeva “una strada pedonale e ciclabile vietata alle auto, che da Sant'Anna attraversasse i prati dietro al Tiro a Segno fino ai Passionisti, e da questi fino all'Altipiano, costeggiando chiese, scuole, complessi sportivi e l'Ospedale”. Una ciclovia definita dai promotori “di modello europeo”, cioè che evita i pericoli della commistione con il passaggio dei mezzi a motore. Ancora nello stesso periodo, si presentava il progetto di un marciapiede con pista ciclabile tra l'Ospedale e la Strada Parco, a integrazione di altri percorsi già realizzati (primo tratto verso l'ospedale nel 2007; tratto in via Cuneo nel 2009). Veniva contestualmente licenziato uno studio di fattibilità per il marciapiede di via S. Anna. La raccolta firme promossa da alcuni cittadini per la stra-



PISTE CICLABILI

Il tema torna caldo

da S. Anna all'Altipiano Ferrone veniva depositata il 4 febbraio 2012, raggiungendo il numero notevole di 1.130 firme. La risposta dell'amministrazione in carica alla petizione fu che sulla zona erano già attive due proposte progettuali: “la realizzazione di un marciapiede e pista ciclabile che da Sant'Anna conduce fino al Tiro a segno e analogo intervento lungo la passeggiata di via San Rocchetto”. Stessa argomentazione compariva nel dibattito del 18 aprile 2012 tra i candidati sindaci al Teatro Baretto. Tra il 2012 e il 2014, due successive interrogazioni e una lettera di raccomandazione al sindaco

del consigliere Federico Costamagna continuavano a perorare la causa della pista ciclabile nella zona più pianeggiante del territorio urbano, ovvero l'area Altipiano-Ferrone. Nel novembre 2015 il consigliere Magnino chiedeva conto in un'interrogazione della mancanza di realizzazioni, sia nel solco del progetto di ciclovia “europea” che dei marciapiedi promiscui. E infine, nel 2016 il gruppo Mondovì Oltre proponeva l'inserimento fra i progetti futuri di Mondovì la realizzazione di una pista ciclabile e pedonale nel tunnel ferroviario dismesso fra l'Altipiano e Breo». Ripercorsa la storia passata,

i consiglieri giungono ai giorni nostri, ed in particolare al Documento unico di programmazione approvato nel febbraio 2023: «Qui si parla di “Programmare la realizzazione di nuove piste ciclopedonali all'interno del territorio comunale e di collegamento con quelle dei Comuni limitrofi” e in particolare della «realizzazione del secondo lotto di marciapiedi lungo via Sant'Anna e di un analogo percorso in via San Rocchetto”. Inoltre, il piano degli investimenti dell'attuale Amministrazione prevede il completamento dei marciapiedi verso la frazione di S. Anna e la realizzazione del marciapiede lungo

Via San Rocchetto, nel tratto fra corso Stati Uniti e l'Ospedale di Mondovì” e “Percorsi piste ciclabili. Anello turistico cittadino. Primo Lotto” per un importo complessivo di 400 mila euro. Il 28 giugno scorso la Giunta ha approvato l'adesione della città ad un bando della Regione Piemonte per “Programmi di interventi di adattamento degli ambiti urbani a nuove forme di mobilità sostenibile e attiva” con il progetto di “Anello ciclabile del Ferrone” per una spesa complessiva di 240 mila euro: un progetto che esula dall'asse tradizionale della progettualità ciclopedonale, riguardando il quadrilatero

via Manzoni - corso Alpi - via San Bernardo - corso Europa». I consiglieri comunali del Centro-sinistra rivolgono quindi al sindaco un'interrogazione per sapere: se l'attuale Amministrazione abbia preso in considerazione la realizzazione di una ciclovia separata dall'attuale rete viaria, tra Sant'Anna e il Ferrone, come richiesto attraverso la raccolta firme del 2011; se siano ancora in essere i progetti di completamento del marciapiede ibrido pedoni-ciclisti lungo l'asse via Cuneo-Sant'Anna e via S. Rocchetto tra corso Stati Uniti e l'Ospedale, e quali ne sono le prossime tappe di

realizzazione; se la partecipazione al bando regionale per l'anello ciclabile del Ferrone comporti un cambio di strategia nella realizzazione dei percorsi ciclopedonali urbani; ed infine quali sono le progettualità immediate dell'Amministrazione in ordine alla realizzazione di percorsi ciclopedonali urbani.

E la ferrovia Mondovì-Cuneo...

Sullo sfondo, resta quello che potremmo definire un “nostro vecchio pallino”. ossia la ex-linea ferroviaria Mondovì-Cuneo, con estensione verso Bastia. Una linea chiusa da più di dieci anni, dopo essere stata riattivata nel 2003 a seguito del crollo del ponte sul Gesso nel 1996. Fino al 2012 nei giorni feriali erano previste 8 coppie di treni; gli utenti complessivi della linea in un giorno feriale erano circa 380 (in media circa 25 passeggeri a treno); con il ripristino del pullman - vuoi per comodità di orari, vuoi per maggiore frequenza nelle corse - siamo passati a 42 corse con oltre 1.100 passeggeri a giorno feriale (dati ricavati da uno studio Agenzia Mobilità Piemontese del 2020). Nel frattempo, nel 2011 è stata inaugurata la variante di Beinette (spesa non indifferente: 9 milioni di euro malcontati) della SP564: sì, forse in termini di scorrevolezza del traffico si poteva far meglio, ma tant'è. Insomma, varrebbe davvero la pena ripristinare la linea ferroviaria (come, a quanto pare, parrebbe volere la politica indistintamente dai colori), oppure meriterebbe fare un pensiero su un vecchio studio di fattibilità della Provincia di Cuneo, che prevedeva la realizzazione di una ciclabile sul sedime ferroviario dismesso, sul modello di quanto avvenuto in Liguria? Certo, con altri panorami, ma con potenzialità interessanti sbocchi, turistici e non, per le vallate. Ci torneremo su.

AD INIZIO AGOATO CPOMETATO IL TRATTO URBANO DEL TORRENTE ELLERO

Pulizia alvei: tocca all'Ermena

È ripartita ad inizio agosto la pulizia dell'alveo dell'Ellero a Mondovì. Dopo un primo step nei mesi scorsi, l'attività - divenuta praticamente indispensabile dato lo stato di degrado del letto del torrente, soprattutto nel tratto che corre in centro città - si è riavviata nella mattinata di giovedì 3 agosto. Il tratto interessato è stato quello che non aveva visto compimento nell'azione dello scorso ottobre: dal ponte della Madonna in centro Breo, fino al ponte dello Steirino a Carasone, in pratica il tracciato del corso d'acqua meno 'visibile' ma non per questo meno importante.

«Per la seconda volta in un

solo anno di legislatura puliamo l'alveo dell'Ellero a Breo - dice il sindaco Luca Robaldo, annunciando l'avvio dei lavori -. Un intervento che non deve più essere considerato eccezionale ma che è, per la nostra Amministrazione, normale. La normalità del buon senso». La pulizia viene effettuata meno di un anno dopo quella svoltasi dal 13 agosto 2022 e quella del 20 ottobre sempre dell'anno scorso.

«Oggi tocca all'Ellero - prosegue il sindaco - e, non appena ottenuta l'autorizzazione regionale, toccherà all'Ermena, nel rione Borgato (per il quale è stato approvato uno stanziamento nell'ultimo Consiglio comunale, ndr) che

credo non veda interventi di questo tipo da decine di anni. Al contempo abbiamo disposto la pulizia delle scarpate che costeggiano il torrente sul lato di via Malfatti e via Durando e, entro l'autunno, partiranno finalmente i lavori in alveo presso il rione Borgato, finanziati dal PNRR e la cui gara di affidamento è andata deserta due volte». Quelli di pulizia sono interventi interamente sostenuti da fondi comunali, coordinati dal Comando di Polizia Locale nell'ambito dell'iniziativa permanente «Mondovì Si-Cura» avviata, appunto, nel 2022 e, per questa fase, sono svolti dalla ditta Caramello Giacomo di Mondovì.



DAL 22 AL 24 SETTEMBRE, AL MONASTERO DI SAN BIAGIO

Nuove idee con il Festival della Leggerezza

La prima edizione del «Festival della Leggerezza» si tiene presso il suggestivo Monastero di San Biagio a Mondovì il 22, 23 e 24 Settembre, finanziato da Fondazione CRC e con la partecipazione e il patrocinio del Comune di Mondovì.

Il festival trae ispirazione dalle visioni di Italo Calvino, in particolare dalle sue «Lezioni Americane», in cui sviluppa il concetto di leggerezza come strumento per elevarsi rispetto alla pesantezza della realtà. Intorno a questo concetto è costruito il cuore del festival, che ospiterà una serie di concerti emozionanti, coinvolgenti workshop teatrali, spettacoli di alta qualità, momenti di benessere e l'opportunità di assaporare alcune eccellenze del territorio. Nel centenario della nascita di Calvino ci sarà anche un momento per ricordare uno dei più importanti narratori del secondo novecento, grazie alla collaborazione con l'asso-

ciazione Gli Spigolatori di Mondovì.

In questa prima edizione uno dei protagonisti è il pianoforte come strumento versatile di leggerezza, attraverso tre diverse interpretazioni e usi: dalla cantautrice al maestro della sperimentazione neoclassica fino alla rilettura della musica techno suonata live attraverso il pianoforte a coda. Dolcenera, Fabrizio Rat, Roberto Cacciapaglia, Iosonocobalto, sono solo alcuni dei nomi che andranno a comporre la line up di artisti che è ancora in aggiornamento.

L'area live avrà anche performance e format specifici ispirati a Tiny Desk (set molti intimi, spesso acustici, che spingono le persone protagoniste a esibirsi in una veste diversa dal consueto) con lo scopo di dare vita a jam session aperte che faccia incontrare musicisti locali e ospiti. Importante la collaborazione con l'associazione Spigolatori



che produrrà un palinsesto di letture, talk e presentazioni. Tra le collaborazioni già confermate La Fabbrica delle Bambole compagnia di Teatro

accompagnerà gli avventori in una passeggiata d'amore di degustazione di vino. Oltre all'area dei concerti e dj set, sono previste l'area Be-

nessere avrà un programma di laboratori, percorsi benessere, sessioni di yoga, l'area Bere e Mangiare rispecchia le peculiarità del territorio, le produzioni e i sapori. Il tutto nella magnifica cornice del Monastero di San Biagio.

Il festival della leggerezza vuole coinvolgere le comunità di creativi del territorio, a tal proposito è stata lanciata una call aperta alle persone giovani (e non solo) residenti nella provincia di Cuneo. La call è aperta a un totale di massimo 15 creativi (singoli o gruppi) di cui 6 musicisti (dj, band, etc), 3 performer, 2 visual artists e 3 operatori del benessere (massaggiatori, insegnanti di yoga, etc.). La call è reperibile sul sito www.festivaldellaleggerenza.it e scade il 10 settembre. «Abbiamo pensato a costruire questo festival perché sentivamo la mancanza di un contenitore culturale olistico e improntato sulla possibilità di stare bene, assieme ad al-

tre persone, godendo di stimoli culturali e provando, attraverso questi, a scaricare le fatiche quotidiane e a darne una nuova lettura attraverso l'esperienza che la cultura offre come spazio di mediazione e narrazione - dichiara Valentina Gallo, direttrice artistica del Festival della Leggerezza. Un contenitore vario e variegato, anche per riuscire a incrociare esperienze altre che forse ci appartengono o per le quali risuoniamo, ma che ancora non conosciamo e alle quali abbiamo paura ad esporci. E infine volevamo uno spazio culturale di alto livello all'interno di un territorio di provincia, perché crediamo che la cultura in ogni sua forma debba essere disponibile a tutte e tutti.» Parte del ricavato andrà a sostegno delle attività di Casa do Menor in Brasile, Guinea-Bissau e Italia, e questo festival consentirà di far conoscere l'associazione e lo spazio del Monastero di San Biagio.

DAL CONSIGLIO DI LUGLIO (CHE VOTA UNANIME): "UN RISULTATO STORICO"

Un "pezzo" di Mondovì entra nel GAL

Roberto Formento

«Un avvenimento di portata storica»: le parole del consigliere di maggioranza Roberto Ganzinelli riassumono così la decisione di Mondovì di formalizzare la richiesta di adesione al GAL Mongioie, che ha ricevuto l'unanimità nel Consiglio comunale di fine luglio.

In ottemperanza al regolamento del GAL stesso, non sarà la città nella sua interezza a far parte del sodalizio - qualora la richiesta venga accolta - che ha la sua sede nel castello di Mombasiglio (nella foto), ma solo una parte di essa: il numero massimo di abitanti per aderirvi è infatti individuato in 6.500. La porzione di territorio interessata è quella cosiddetta "destra Ellero", che dalla destra orografica del torrente ricomprende



un'area convocazione per la maggior parte agricola: la Garzegna e Pascomonti, fino ai confini con Vicoforte e Brigaia, ma anche la collina di Piazza ed il rione stesso. L'opportunità è chiara: poter accedere ai bandi e ai finan-

ziamenti europei nella variegata gamma di attività che ricopre il GAL, sia per l'amministrazione pubblica che per i privati e le realtà imprenditoriali locali.

«La delibera che approviamo questa sera - ha chiarito il sin-

daco Luca Robaldo - richiama il primo punto del nostro programma di mandato, ed arriva in un momento importante: entro inizio ottobre infatti il GAL dovrà presentare alla Regione la strategia 2023-2027, e Mondovì potrebbe

farne parte. Se la cosa andrà in porto, potremmo fare parte del GAL già da settembre: crediamo sia una opportunità importante».

Insomma un altro "evento" nell'ambito del GAL Mongioie: l'ingresso di Mondovì, dopo il cambio della guardia alla presidenza, con Mario Bovetti che ha sostituito lo storico numero uno Beppe Ballauri lo scorso aprile. Un percorso "politico" di avvicinamento, quello di Mondovì, che ha avuto una improvvisa accelerazione negli ultimi mesi.

Giudizi positivi da parte delle minoranze: «Sarà importante che con il Gal si attivino collaborazioni con gli altri Enti sul territorio per intercettare i 18 milioni di turisti che ci si aspetta in Italia - ha detto Rocco Pulitanò (Fratelli d'Italia) -, puntando in particolare sul settore del turismo outdo-

or». «Ci auguriamo che nel prossimo futuro Mondovì possa entrare nella compagnia nella sua interezza», ha aggiunto Cesare Morandini (Partito Democratico). Anche se internamente al GAL qualche riflessione in merito potrebbe già essere in corso, è una questione delicata, come ha sottolineato Elio Tomatis: «Se Mondovì entrasse nella sua interezza, farebbe il danno degli altri Comuni. In questa fase è opportuno aderire in punta di piedi senza danneggiare gli altri. Esprimiamo comunque grande soddisfazione per questo passo in avanti: partiamo da questo percorso fattibile, verso il quale, tra l'altro, già l'ex presidente Ballauri aveva dato ampia disponibilità».

Grande soddisfazione e sostegno arrivano dai consiglieri di maggioranza: «La mancata

presenza di Mondovì nel GAL è sempre stato un serio problema divisivo tra imprese ed Associazioni», ha ricordato Ganzinelli; «Finalmente! Un evento fortemente atteso e voluto, grazie al sindaco precedente Paolo Adriano che ha aperto questa breccia e all'attuale sindaco Luca Robaldo per aver portato a compimento l'idea», ha aggiunto Erika Chiechio. Proprio il ruolo del sindaco Robaldo come "finalizzatore" (letteralmente: "vero bomber") della partita è stato sottolineato da Guido Bessone: «Giungiamo ad un risultato storico che contribuirà a far tornare Mondovì al suo ruolo di capofila, concedendo nuove possibilità di finanziamenti per promuovere lo sviluppo del territorio».

Nella foto, Mombasiglio; sullo sfondo, il suo castello, sede del GAL Mongioie

VICOFORTE

Fiera con meno espositori

Contrazione delle domande, costi che salgono: evento da ripensare?

Roberto Formento

Tutto scorre, filosofeggiava qualcuno. Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma, enunciava qualcun altro. Che i tempi a marce alte ingranate in cui abbiamo l'onere di vivere siano forieri di cambiamenti rapidi e profondi, nessuno lo può mettere in discussione. Ma nella nostra lunga pausa estiva cartacea c'è stata una notizia che diventa un po' l'emblema, di questi tempi che cambiano: la Fiera del Santuario avrà meno banchi. Se in un tempo non troppo lontano si sarebbero fatte carte false (in senso figurato, ovviamente) per accaparrarsi un posto per l'Evento di fine estate più ambito del Monregalese, nonché del sud Piemonte, ora sembra non sia più così. «Abbiamo registrato una diminuzione delle richieste di ambulanti ed espositori», commenta il sindaco di Vicoforte, Gian Pietro Gasco. Che getta comunque



immediatamente una luce di positività sulla questione, evidenziando come questa contrazione nelle domande di partecipazione

«ci consente di rilocalizzare delle bancarelle e di gestire con maggior sicurezza alcune zone dalla fiera».

Restano da capire i “perché”, di questo fenomeno praticamente inedito. Forse lo stop forzato di due anni dovuto alla pandemia ha inciso più profondamente che altrove, dove eventi “storici” sono riusciti a risollevarsi, anche se a fatica. Forse c'entra la crisi globale, l'aumento dei prezzi. O forse ancora un profondo mutamento delle dinamiche del commercio su area pubblica, che è completamente diverso a quello di qualche anno fa.

Da monregalesi, profondamente legati ed affezionati ad un evento che da sempre si è “venduto da solo”, non vogliamo credere ad una Fiera del Santuario in crisi, ad una tradizione che si affievolisce. Un banco di prova sarà senz'altro l'afflusso di pubblico, che sicuramente sarà all'altezza della fama dell'evento; anche il sindaco Gasco è ottimista: «I giorni della festa e della fiera sono quelli tradizionali: 8, 9 e 10 settembre con la posa delle bancarelle

sulle aree stradali che inizierà giovedì 7. L'impostazione della manifestazione sarà analoga a quella del passato pur con qualche ridimensionamento nella parte che occupa sedi stradali ed in particolare in via Ermena. Stiamo anche migliorando altri aspetti organizzativi diretti soprattutto a garantire la massima sicurezza ed a contenere i costi che in questi ultimi anni erano lievitati in modo importante. Siamo comunque certi che la Fiera sarà un successo e la tradizione sarà pienamente rispettata».

Siccome, come dicevamo nell'attacco, tutto si trasforma, ed anche considerato l'anomalo segnale della diminuzione di espositori, è inevitabile che si pensi al futuro. Già lo scorso anno l'allora sindaco Roattino – al suo ultimo atto da amministratore prima delle dimissioni e del commissariamento – aveva parlato di “Fiera di rivedere, da ripensare in alcuni punti, senza stravolgerla”. Sulla stessa

lunghezza d'onda Gasco, che già a luglio aveva dichiarato come «le esigenze commerciali e le regole di sicurezza, sempre più stringenti dettate dalle normative vigenti, comporteranno valutazioni approfondite che sin da oggi invitano a ripensare l'impostazione futura della fiera, anche per garantirne la sostenibilità dal punto di vista economico-finanziario da parte del Comune». L'intero mese di luglio è stato dedicato all'organizzazione dell'evento, “una manifestazione storica per Vicoforte e per tutto il monregalese e non solo. Ben noto è l'interesse delle attività commerciali e dei tanti visitatori che frequentano annualmente la fiera che, non può essere dimenticato, segue la ricorrenza religiosa molto sentita e partecipata dell'8 settembre, festa patronale della città di Mondovì”.

Insomma, se è vero che tutto cambia, un domani più o meno lontano anche la Fiera del Santuario sarà “costretta” a farlo.

CAMPO SPORTIVO DI VICOFORTE

Il “Dardanello” sarà gestito dall'AS Piazza

Roberto Formento

Siamo ormai ai dettagli, mancano solo più la formalizzazione e l'ufficialità, dopodiché l'Associazione sportiva Piazza entrerà a pieno titolo nella gestione del campo sportivo «Piero Dardanello», che negli ultimi anni - fin dalla fondazione della società, nel 2016 - era stato gestito dalla Monregale Calcio. Dunque ancora una società di Mondovì, a gestire l'impianto: il 31 luglio scorso era scaduta la richiesta pubblicata dal Comune per richiedere la manifestazione di interesse per l'affidamento, manifestazione che è stata presentata unicamente dalla società giallorossa, la cui pri-

ma squadra milita in Seconda categoria (nell'ultimo campionato ha sfiorato la promozione in Prima) e che ha un Settore giovanile piuttosto florido. A rendere noto un esito di trattativa che pare ormai scontato è il sindaco di Vicoforte, Gian Pietro Gasco: «Siamo lieti che una società sportiva vicina a Vicoforte abbia comunicato interesse per la gestione del campo di calcio e delle strutture connesse - commenta -. È doveroso ringraziare la Monregale Calcio che per anni ha ben curato l'impianto e ne ha consentito l'uso. Siamo certi che anche con l'ASD Piazza proseguirà la fattiva collaborazione, magari anche con un potenziamen-

to del suo utilizzo». Un pensiero doveroso va non solo al campo sportivo in sé, ma all'intera area circostante, che necessita di una rivisitazione piuttosto urgente: «In proposito - prosegue Gasco - siamo ben consci che il Comune dovrà investire ingenti risorse per la riqualificazione dell'area sportiva, partendo dal locale cosiddetto “ex Cubri” che deve tornare a rappresentare un punto di ristoro in occasione di allenamenti e di partite di calcio, ma soprattutto un luogo di incontro per i vi- cesi, giovani e meno giovani». Già dal Consiglio comunale di luglio sono stati messi a disposizione 10 mila euro per la riqualificazione della zona che com-

prende le scuole, l'area camper e l'area sportiva. Per l'AS Piazza la gestione del campo di Vicoforte rappresenta un consistente ampliamento del progetto sportivo: nel Settore giovanile giallorosso militano un buon numero di ragazzi e bambini vicesi, è decisamente probabile che la società farà del «Dardanello» una base per gli allenamenti e la disputa delle partite giovanili per alcune categorie. La prima squadra invece dovrebbe mantenere la propria identità su Mondovì, giocando i propri incontri tra lo stadio comunale «Piero Gasco» dell'Altipiano e il Centro sportivo Monregale in area industriale.



SAN MICHELE M.VI

Una bellissima esperienza di condivisione e canto, quella della Corale Due Torri-Monica Tarditi di San Michele Mondovì, che nei giorni 4-5-6 agosto ha affrontato la prestigiosa trasferta in Sicilia per partecipare ad “Etna cori estate”, un evento dedicato al canto corale, al folklore e alle tradizioni regionali che è stato organizzato dall'Associazione culturale musicale Maris Stella a Ragalna, in provincia di Catania. “Etna cori estate” è un festival internazionale di musica corale nato nel 2004, che - anche grazie alla partecipazione nelle scorse edizioni di cori provenienti dall'estero - è diventato un evento culturale e turistico di grande rilevanza per il territorio: a partire dal 2018, infatti, è collegato allo Street traditional food, che combina la musica della tradizione popolare con il ballo e soprattutto con la ricca gastronomia locale. Quest'anno il festival ha vissuto di una novità assoluta: il concorso corale ‘a cappella’ organizzato nella suggestiva cornice del Teatro Palmento Arena di Ragalna il venerdì 4 agosto, con la partecipazione di otto corali: oltre al-



le Due Torri, in gara anche il coro “G.Spontini” delle Marche, “La

compagnia del canto” del Trentino, i “Cantos e melodia” dalla Sar-

degna, la Schola cantorum Aeternensis di Zafferana, il coro “Free-

dom” di Catania, oltre ai cori locali “Maris Stella” di Ragalna e “G. De Cicco” di Carlentini. Il successo finale è andato al coro trentino, ma grandi applausi per la corale de Monregalese, guidata dal maestro Daniele Bouchard, che ha proposto brani tratti dal proprio consolidato repertorio tra cui anche “Montagne del me Piemont”, in dialetto piemontese. Anche se alla gara si partecipa ovviamente con il giusto e sano spirito competitivo, non era la vittoria l'obiettivo principale della “DueTorri”, quanto piuttosto proporre ai coristi un'esperienza nuova, di confronto con realtà diverse, e la possibilità di trovare nuove alchimie, amalgama e consolidare il gruppo lasciandosi alle spalle i pesanti e difficili mesi di pandemia. Obiettivo pienamente raggiunto anche nei restanti due giorni del-

la trasferta siciliana, il sabato con le visite alla città di Catania e al borgo di Acì Trezza - reso famoso da “I Malavoglia” di Giovanni Verga - e i canti itineranti proposti nel percorso di street food, tra melodie e specialità locali. Ed ancora la domenica, con un'affascinante ascesa all'Etna assieme agli altri cori partecipanti. Con la logica non solo del “cantare” assieme ma anche e soprattutto dello “stare” assieme, gustando appieno un territorio con tante peculiarità e straordinarie bellezze, molto diverso dalle “montagne del me Piemont” ma allo stesso tempo con tante caratteristiche simili. Un'esperienza eccezionale, per il quale il direttivo della Corale Due Torri, unitamente ai coristi che hanno partecipato, assieme alle loro famiglie e agli accompagnatori, intendono ringraziare di cuore l'organizzazione.

MARRONI I.G.P. SECONDO AGRIMONTANA

BRANDSIDER



“MARRONE DELLA VALLE DI SUSA I.G.P.”

Tesoro unico proveniente esclusivamente
da marroneti della Valle di Susa.



MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI ROCCADASPIDE I.G.P.”

Selezione esclusiva di marroni riferibili
alla cultivar-madre “Marrone di Avellino”.



MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI CASTEL DEL RIO I.G.P.”

Marroni raccolti nei boschi della Valle di Santerno,
nell'Appennino Tosco-Emiliano.



SHOP ONLINE



I prodotti IGP rappresentano l'eccellenza della produzione agroalimentare europea e sono ciascuno il frutto di una combinazione unica di fattori umani ed ambientali caratteristica di un determinato territorio. L'attenzione nella selezione della frutta è da sempre un punto focale della filosofia agrimontana. La valorizzazione di cultivar elette appartenenti ad un territorio specifico e la volontà di controllare minuziosamente la filiera è una missione che si traduce in qualità, eccellenza e ricerca.


www.agrimontana.it
[f](#) [@](#) [v](#) agrimontana

MONASTEROLO CASOTTO

Nuova vita per la storica torre

Roberto Formento

Una torre, un tempo, poteva avere una funzione difensiva, oppure di osservazione. Realizzata in altezza in postazioni strategiche, consentiva di abbracciare con lo sguardo un'ampia porzione di territorio, per avvistare in tempo "visite" più o meno gradite. Al di là dei significati simbolici che le si possono assegnare, cosa può rappresentare una torre – all'apparenza una struttura semplice, se non spartana, dalle linee essenziali – per un Comune piccolo piccolo (nella top 25 dei più piccoli in Piemonte, in riferimento al numero di abitanti), poco conosciuto, addirittura degradato a frazione per vent'anni, in epoca fascista, per poi recuperare orgogliosamente il suo status? Il Comune si chiama Monasterolo Casotto, e la sua torre – i cui restauri sono stati inaugurati a fine luglio – può rappresentare un segno di identità, di apparte-

nenza, di rinascita e di voglia di futuro, nonostante tutte le difficoltà, le scomodità secondo i paradigmi della vita moderna, le risorse ridotte, di un paesino di media montagna. Già con l'inserimento nel circuito Landandé, ufficializzato nel 2021, Monasterolo è tornato a far parlare di sé, elemento che al giorno d'oggi pare certificare la vita e l'esistenza stessa di un'entità. La torre rappresenta un ulteriore tassello di un paradigma orientato al turismo, oltre all'identificazione del paese. Monaste-



rolo in estate vive. Con i cosiddetti "villeggianti", con i turisti, con chi (sempre di più) ricerca la tranquillità ed un parziale estraniamento da un mondo che gira sempre più vorticosamente, con chi transita e cammina sui sentieri alla scoperta di ambienti poco noti e poco reclamizzati, ma non per questo meno fascinosi o "utili" per chi ama l'outdoor o lo sport. Certo, Monasterolo fatica nelle altre stagioni: tanti, tantissimi i castagneti ancora abbandonati, pochi e volenterosi quelli che credono ancora nel frutto che an-

ni fa faceva girare un'economia intera oltre ad essere fonte di sostentamento; così, dopo l'estate vivace, l'autunno diventa grigio. L'inverno, da sempre gramo, può essere anche peggio, anche se – sempre grazie all'inserimento nel Landandé – qualcosa in più, sempre orientato al turismo, si intravede. In questo quadro si innesta e si erge la torre, ora visitabile anche dall'interno, fruibile come tutto l'ambito che la circonda, fascinoso sia per chi ne sa, ma anche per i profani e i meno acculturati, che una volta lassù non possono fare a meno di chiedersi come diavolo avranno fatto, e quanta energia ci avranno messo, a costruire qualcosa di così maestoso in un luogo così complicato. Il tutto nel secolo XII, o forse XIII, realizzando l'imponente manufatto direttamente sulla roccia, per poi completare l'intervento con le mura di cinta, ed altre strutture al suo interno. I lavori di restauro e conso-

lidamento della torre – in buone condizioni ad eccezione del suo coronamento merlato - sono stati realizzati nel 2014, grazie ad un contributo GAL; nel 2019 il restauro del palacium e delle mura, con pulitura del paramento murario, ed un restauro concentrato sulla messa in sicurezza e consolidamento piuttosto che sul rifacimento delle parti mancanti. Negli ultimi tempi, la realizzazione della scala interna, in legno, un'opera che consente la fruizione della torre all'interno, con la salita verso la sommità, dalla quale lo sguardo si apre non solo su parte dell'abitato del paese, ma anche e soprattutto sull'intera vallata, con basso il torrente Casotto che si sviluppa sinuoso nel fondovalle. Tutto ciò è la torre di Monasterolo, "inaugurata" in luglio con un momento di festa che ha coinvolto tutta la comunità. Un simbolo, un segno tangibile di una piccola comunità che resiste e guarda al domani.



DALLA VALLE CASOTTO ALLA VALLE PESIO, SI PUNTA A RISCOPRIRE E VALORIZZARE LA STORIA



TERRE DI TORRI

CHIUSA DI PESIO

Che bello il Mirabello!

Roberto Formento

Peccato per la foschia che, diramazione dispettosa del colpo di coda del terrificante caldo agostano, un po' offusca la meravigliosa vista, nell'occasione della presentazione dei lavori di restauro del castello Mirabello. Uno dei simboli di Chiusa Pesio, ambito tanto caro ai chiusani e non solo, da dove si può abbracciare con lo sguardo la valle Pesio, la Bisalta, il paese in tutta la su interezza. Un castello con una lunga e fascinosa storia – non ancora del tutto svelata – che parte addirittura dell'epoca romana, per poi ampliarsi nella seconda metà del Cinquecento, quando nasce il fortilizio ancora oggi in parte visibile, fatto edificare dal feudatario della Chiusa di allora; l'abbandono e la decadenza negli anni suc-

cessivi, gli echi devastanti del terremoto che rase al suolo Bussana Vecchia nel 1887, e poi ancora come se non bastasse i cannoni delle SS nel settembre del '43 lo hanno pesantemente rimaneggiato. Fiaccato, ma non annientato, tanto che il Mirabello è rimasto nell'anima della popolazione come "luogo del cuore" nonostante non rimangano che ruderi. Ruderi oggi messi in sicurezza, una torre sulla quale ci si può inerpicare grazie ad una scala interna, una platea in legno dove sostare in sicurezza ed ammirare quanto la vista può abbracciare, in luogo di quanto c'era prima, ossia una porzione di terreno sconnesso. Il Mirabello si è ri-qualificato ed è (quasi del tutto) pronto ad accogliere chi lo apprezza e chi ama la strepitosa vista che offre. Certo, un percorso lungo

«e non facile», ha sottolineato il sindaco di Chiusa Pesio, Claudio Baudino – ringraziando tutti gli attori interventui per la realizzazione del progetto –, nel corso della visita che di fatto ha aperto i festeggiamenti di "Ciusa Duvarta" venerdì pomeriggio. Un intervento delicato, molta burocrazia, poi ancora il covid e la crisi con il rincaro dei materiali non hanno di certo agevolato un cammino, che si concluderà con la consegna lavori in programma per il prossimo 29 settembre. Dicevamo che il castello è "quasi del tutto" riqualificato: manca ancora l'impianto di illuminazione scenografica, se ne sta occupando il progettista, l'ing. Fausto Mulattieri, con «un progetto validato dalla competente Sovrintendenza, che renderà visibile il Mirabello sin da Cuneo». Nel frattempo, si può go-

dere del Mirabello "rimesso a nuovo" grazie ai lavori (ditta Edilmongia di Mombasiglio) illustrati dal tecnico comunale gom. Marco Audisio: «Un progetto da 137mila euro tra lavori di restauro e valorizzazione, che finora hanno comportato la messa in sicurezza del sentiero, il restauro dei torrioni con sigillatura dei giunti e delle creste, la creazione della piattaforma in legno per la fruizione, la realizzazione di una scala a chiocciola nel torrione principale, con duplice valenza: per la fruizione del pubblico, e strutturale, con raggiere che si inseriscono nelle pietre per bloccare la struttura». Oltre all'illuminazione, l'area sarà arricchita di cartelli, anche a valle dove si imbecca il sentiero che porta al castello, oggi di non immediata individuazione per chi non frequenta abitualmente.

All'inaugurazione era presente la Giunta comunale al completo, l'ex-sindaco Sergio Bussi («con il quale è stato siglato l'accordo di programma che abbiamo portato avanti in continuità» ha ricordato Baudino), il presidente UNCEM Piemonte Roberto Colombero, il rappresentante di Fondazione CRC Massimo Gula, il consigliere provinciale Pietro Danna, e il vice-presidente del Consiglio regionale Franco Graglia, che ha ricordato l'imminente pubblicazione di un nuovo bando sugli accordi di programma «per aiutare le Amministrazioni a realizzare i loro sogni». Perché per l'ambito del Mirabello non finisce qui: la collina retrostante racchiude ancora in sé tesori archeologici, affascinanti misteri, ma soprattutto tanta Storia, con la S maiuscola, che attende di essere riscoperta.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

E' stato aperto il 17 agosto, lo sportello per le aziende artigiane piemontesi che intendono richiedere un contributo per partecipare a una fiera tra le 136 individuate dal bando (di cui 24 in territorio piemontese) durante il periodo di tempo compreso tra il 16 di ottobre e il 31 dicembre del 2023. Sono riconosciute le spese sostenute con l'ente fiera e con l'eventuale allestimento esterno autorizzato dall'ente fiera. I termini per presentare la domanda sono dal 17 agosto (apertura bando-pubblicazione della DD sul BUR) fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque non oltre le ore 12.00 del 16 ottobre. L'importo del contributo deve essere compreso tra euro



Andrea Tronzano, assessore regionale all'artigianato e alle attività produttive

2.000,00 ed euro 5.000,00, al netto di IVA, imposte e tasse. 675.000 euro sono così disponibili per gli artigiani che ne

faranno richiesta. L'impresa beneficiaria del contributo ha l'obbligo di dare evidenza della concessione dello stesso da parte della Regione Piemonte esponendo nello stand fieristico adeguata comunicazione. Le domande di contributo devono essere presentate esclusivamente tramite procedura informatica Findom, accessibile sul portale: Regione Piemonte, ServiziOnline, Bandi Piemonte - FINANZIAMENTI

DOMande. L'accesso alla piattaforma Findom avviene attraverso il sistema pubblico di identità digitale: (SPID secondo livello (identità personale non aziendale), carta identità elettronica, certificato digitale) che faciliterà l'istruttoria per la domanda. "Un'opportunità - commenta l'assessore all'artigianato Andrea Tronzano - che siamo sicuri sapranno cogliere gli artigiani piemontesi per presentare al meglio le proprie crea-

zioni in palcoscenici di valore e che permetteranno di diffondere la qualità dei nostri manufatti". **Diverse le novità previste** da questo provvedimento: l'aumento della disponibilità finanziaria rispetto al passato (più del doppio), una maggiore discrezionalità nello scegliere l'evento fieristico a cui partecipare, e l'aumento del contributo singolo a favore dei richiedenti.

«Un'opportunità che siamo sicuri sapranno cogliere gli artigiani piemontesi per presentare al meglio le proprie creazioni in palcoscenici di valore»

Per ulteriori info: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/sviluppo/artigianato/concessione-contributi-fondo-perduto-per-promuovere-partecipazione-delle-imprese-artigiane#>

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA A NIZZA CON CCIAA DI CUNEO E CNA CUNEO

CUNEO

La Camera di Commercio Italiana di Nizza, in collaborazione con CNA Cuneo e con il contributo di Camera di Commercio di Cuneo e Fondazione CRC, ha organizzato un convegno per parlare di promozione turistica tra Italia e Francia lo scorso lunedì 24 luglio nella magnifica cornice del Complesso Monumentale di San Francesco di Cuneo. L'iniziativa, che ha rappresentato anche l'occasione per presentare i progetti di turistici della Camera di Commercio Italiana di Nizza, e le sue guide "Visitez l'Ita-

lie" e "Costazzurra" ha visto la partecipazione di tutti i principali interpreti del settore a livello territoriale ed ha goduto della gentile ospitalità del Comune di Cuneo. A dirigere i lavori è stata la Presidente della Camera di Commercio di Nizza Patrizia Dalmasso che ha dato la parola agli attori locali. Hanno

sfilato al microfono, la Sindaca di Cuneo Patrizia Manassero, che ha espresso parole di accoglienza e soddisfazione per il successo dell'evento, ed a seguire Mauro Carlevaris, Presidente di CNA Cuneo, Luca Chiapella, Vicepresidente Vicario della Camera di Commercio di Cuneo, Enrico Collidà Vicepresidente della



Fondazione CRC, nonché il Presidente della Provincia di Cuneo Luca Robaldo, ed i Presidenti delle ATL del Cuneese Mauro Bernardi e di Langhe Monferrato e Roero Mariano Rabino. Nelle parole e negli interventi di tutti i relato-

ri un unico comun denominatore è emerso chiaro e perentorio: la Francia costituisce un mercato di riferimento fondamentale e la Provincia di Cuneo, che per citare le parole di Mariano Rabino « si trova in quel territorio ricompreso tra Venezia e Montecarlo » deve essere protagonista, sempre di più, di questo processo di crescita. Uno sviluppo, quello del turismo transfrontaliero, che nonostante i deficit infrastrutturali (altro tema più volte evidenziato), è in crescita perché esiste una consapevolezza forte di quanto i flussi tra Francia e Italia siano importanti per i due mercati. Il turismo è stato più volte identificato come traino di un più ampio settore economico che accompagna con sé la ristorazione, l'accoglienza e l' "hotellerie", ma anche il commercio, l'artigianato e perfino l'industria. I lavori si sono conclusi con le presentazioni del Direttore della Camera di Commercio Italiana di Nizza Agostino Pesce e di Giacomo Rinaudo, Responsabile delle Relazioni Istituzionali, per spiegare come l'Organizzazione promuove l'Italia in Francia. A testimoniare la proficua partecipazione alle

iniziative della Camera erano presenti tre destinazioni piemontesi aderenti al progetto 10 Comuni, che ogni anno seleziona e promuove città e distretti turistici virtuosi per fornire loro un'ampia visibilità a Monaco e Costa Azzurra. Hanno quindi preso la parola Gianni Fogliato, Sindaco di Bra, Loris Emanuel, Presidente dell'Unione Montana Valle Stura e Luca Serale, Vicesindaco di Cuneo per spiegare come sia stimolante e produttivo promuovere il proprio brand all'estero insieme anche a Comuni del calibro di Pisa, Parma, Sorrento, Genova, Tropea, Sanremo ecc. Con i saluti finali si è inoltre sottolineato che iniziative di questo tipo, oltre creare una rete di collaborazione e di scambio tra città italiane, sono utili per unire le strategie di marketing territoriale di destinazioni limitrofe. La Valle Stura, Cuneo e Bra, dopo essere state promosse sul tram di Nizza insieme anche alla città di Mondovì lo scorso giugno, accoglieranno infatti, nel mese di agosto una delegazione di giornalisti francesi alla scoperta dei loro territori.

Nelle foyto due mpmenti del convegno

DALLA REGIONE PIEMONTE
Un bando da 35 milioni per «attrarre e sviluppare nuovi investimenti»

Da Torino

E' stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte la misura Attrazione e sviluppo nuovi investimenti che avrà una dotazione totale di 35 milioni e il cui sportello sarà operativo a far data dal prossimo 5 ottobre. La Misura ha l'obiettivo di favorire l'incremento della propensione agli investimenti del sistema produttivo, attraverso l'attrazione e lo sviluppo di nuovi investimenti per il consolidamento della competitività del tessuto imprenditoriale locale, delle filiere e dei sistemi produttivi, anche valorizzando le aree produttive esistenti libere e riqualificando quelle dismesse. "Un ulteriore sostegno - commenta l'Assessore alle Attività produttive **Andrea Tronzano** - a favore di imprese per aumentare innovazione, sviluppo e competitività. Crediamo nel nostro sistema produttivo e oltre ad aumentare la produttività siamo consapevoli che una misura di questo genere potrà incrementare l'occupazione nella nostra regione".

La misura si articola su due Bandi:

Bando A (che dispone di 30 milioni) per incentivare gli investimenti da parte di imprese non ancora attive in Piemonte; attrarre imprese piemontesi che hanno delocalizzato la produzione all'este-



ro, ma che intendano reinsediarsi nel territorio regionale; consolidare e radicare le imprese già presenti, attraverso il sostegno ad un nuovo investimento; incentivare interventi di riqualificazione dei siti produttivi dismessi **Bando B** (con 5 milioni di euro) che, limitatamente alle PMI, avrà l'obiettivo di sostenere l'incremento occupazionale determinato dai progetti finanziati dal Bando A. I beneficiari sono PMI e, relativamente al solo Bando A, anche le piccole imprese a media capitalizzazione e imprese a media capitalizzazione.

Gli investimenti prevedono i seguenti interventi: per il Bando A: Investimenti in attivi materiali finalizzati alla realizzazione di nuovi impianti di produzione di be-

ni o servizi da parte di imprese non ancora attive in Piemonte o che hanno delocalizzato e vogliono reinsediarsi nel territorio regionale. Investimenti in attivi materiali per investitori già presenti in Piemonte che intendono realizzare un investimento per diversificare funzionalmente la produzione esistente, ristrutturare il processo produttivo o incrementare la propria capacità produttiva. *Per entrambe le tipologie di interventi, ai fini dell'ammissibilità, sarà richiesto un incremento occupazionale minimo determinato in ragione della dimensione d'impresa.* L'importo minimo degli investimenti non potrà essere inferiore a: 150.000 € per le piccole imprese; 300.000 € per le medie imprese; 750.000 € per le piccole imprese a media capitalizzazione e imprese a media capitalizzazione e comunque non superiore ad € 3.000.000. L'agevolazione consiste nell'erogazione di un finanziamento agevolato e contributo a fondo perduto. **per il Bando B** Sono ammissibili alla sovvenzione i posti di lavoro generati dagli interventi finanziati dal Bando A, con riferimento all'unità locale oggetto dell'investimento, per un importo di agevolazione massimo di 200.000,00 in regime "de minimis". L'agevolazione consiste nell'erogazione di un contributo a fondo perduto.

da Fossano

NEL PALAZZO DELLA REGIONE L'ACQUA PARLA FOSSANESE

Acqualys si è aggiudicata l'appalto del microfiltraggio

Acqualys srl, azienda con sede a Fossano che opera da quasi un decennio nel settore degli erogatori d'acqua collegati alla rete idrica pubblica in qualità di distributore di alcuni dei marchi leader del settore, si è aggiudicata la gara indetta dalla Regione Piemonte per dotare l'intero nuovo palazzo sede degli uffici regionali di erogatori d'acqua microfiltrata a disposizione del personale.

Il progetto si inquadra in un articolato programma curato da una struttura regionale specialistica incaricata del miglioramento del Welfare aziendale, del benessere organizzativo e di operare per la riduzione dell'impatto ambientale della nuova struttura.

E' stato promosso dalla Regione attraverso un bando di gara aperto alle aziende di settore che si è svolto nello scorso mese di giugno. Il progetto prevede di dotare l'intera struttura degli uffici regionali di erogatori d'acqua posizionati nelle aree comuni, negli uffici direzionali e nelle aree di mensa e ristoro e, per il prestigio della struttura e l'accuratezza della elaborazione progettuale, rappresenterà un unicum nel panorama degli Enti Pubblici.

Acqualys è una PMI ben radicata nel territorio fossanese, dove sono nati e risiedono i fondatori ed alcune delle figure chiave dell'Azienda. E' fe-



Una delle macchine di microfiltraggio di Acqualys



Il grattacielo della Regione Piemonte

Una struttura riconosciuta a livello nazionale, ma legata alle radici locali dei fondatori

dele alle radici locali ma è riuscita nel tempo a conquistarsi fama di soggetto affidabile ed attento al servizio su tutto il territorio nazionale con una rete di tecnici giovani e capaci (età media sotto i venticinque anni) ed ha in questo modo acquisito un portfolio clienti di grande rilievo nei settori più disparati: scuole, strutture sanitarie, strutture produttive, banche, aziende, uffici.

Pietro Zornioti, giovane re-

sponsabile per la Clientela Direzionale, ha dichiarato "l'aggiudicazione di questa gara è motivo di grandissima soddisfazione perché ci siamo confrontati con successo con i più qualificati concorrenti nazionali. Anche se possiamo già vantare un portafoglio clienti prestigioso, questo è pur sempre uno dei traguardi più importanti raggiunti fino ad ora! Sicuramente una bella occasione per continuare a crescere nell'ambito lavorativo".

Mattia Barberis, incaricato del coordinamento logistico di questo complesso progetto così descrive l'attività: "L'installazione degli erogatori presso il Palazzo della regione Piemonte è stata una sfida stimolante, ma grazie ad un buon bagaglio di esperienze e la giusta dedizione al servizio siamo riusciti a realizzare in breve tempo e con successo una attività complessa. Siamo soddisfatti per aver dimostrato la fattibilità tecnica di soluzioni all'avanguardia per l'accesso sicuro all'acqua potabile in condizioni di sostenibilità ambientale ed economica." L'intero progetto sarà interamente completato entro settembre di quest'anno, in parallelo con le complesse operazioni di trasloco degli uffici regionali.

L'azienda di Fossano è all'avanguardia nel suo settore e dà lavoro a giovani che hanno mediamente 25 anni

da Cuneo

COLDIRETTI CUNEO

È partita la vendemmia: ottima qualità all'insegna della sostenibilità

Entra nel vivo sulle colline della Granda la vendemmia, partita dopo Ferragosto con le uve Pinot e Chardonnay da spumante in Bassa Langa. È quanto riferisce Coldiretti Cuneo che stila il profilo dell'annata 2023, prevista tra il buono e l'ottimo per qualità, con quantità allineate alle annate normali.

In questi giorni - spiega Coldiretti Cuneo - si iniziano a staccare i grappoli da spumante anche in Alta Langa e, a ruota, si procederà con le uve Moscato, Chardonnay e Arneis, mentre per le tipologie a bacca rossa è atteso il Dolcetto dopo metà settembre, quindi la Barbera e ad inizio ottobre il Nebbiolo.

Dopo una lunghissima fase di siccità estrema - precisano i tecnici di Coldiretti Cuneo - le piogge cadute tra la fine della primavera e l'inizio dell'estate hanno scongiurato il rischio di vedere compromessa la produzione e assistere alla moria dei vigneti collocati su terreni sabbiosi, in alta collina e con esposizione a sud, favorendo le condizioni per un'ottima produzione. Nonostante la

violenta ed estesa grandinata del 6 luglio scorso, la ripresa vegetativa nei vigneti su cui la tempesta si è abbattuta - riferiscono i tecnici Coldiretti - è stata immediata e ha consentito un'evoluzione positiva per i grappoli risparmiati.

Ma è evidente come i sempre più impattanti cambiamenti climatici impongano ai produttori di adattare la conduzione del vigneto a tali mutamenti nel segno di una sostenibilità ambientale reale e diffusa sul territorio; allo scopo il team dei tecnici Coldiretti consiglia di adottare i disciplinari di produzione targati The Green Experience (www.thegreenexperience.it/it.html) con pratiche agronomiche e metodi di lotta integrati per prendersi cura del paesaggio collinare, conservare le risorse naturali del suolo e la biodi-



Dal vigneto alla cantina cresce l'attenzione per la salvaguardia della biodiversità e la cura del paesaggio con benefici per l'enoturismo

versità in vigneto, valorizzare e distinguere le produzioni vitivinicole e offrire la massima qualità al consumatore.

Dalla sostenibilità nel vigneto a quella in cantina, spinta dalle rinnovate politiche di Sviluppo Rurale: Coldiretti Cuneo, insieme con il Consorzio di tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani, propone il progetto ECOLOG (www.progettoecolog.it) che offre due strumenti innovativi per la filiera vitivinicola. Il primo è ECOLOG Trade, nato per limitare il traffico pesante sulle colline e promuovere il trasporto del vino con piccoli mezzi a basse emissioni, il secondo è ECOLOG Consumer che facilita la vendita diretta nazionale e internazionale a seguito delle visite in cantina e attraverso l'e-commerce.

"Un progetto lungimirante - evidenzia il Presidente di Coldiretti Cuneo, **Enrico Nada** - che raccoglie le sfide delle nostre cantine e ne fa opportunità di crescita. Con ECOLOG puntiamo alla sostenibilità ambientale ed economica delle aziende vitivinicole e a rendere il territorio sempre più attrattivo e ospitale per gli enoturisti, che in misura crescente scelgono per una vacanza e un'esperienza le nostre colline, patrimonio UNESCO dal 2014".

"La nostra Provincia, con il suo ricchissimo patrimonio di prodotti, paesaggi e tradizioni, ha le carte in regola per diventare leader nel turismo enogastronomico in Italia e non solo, e Coldiretti è in prima linea nel proporre soluzioni che facilitino e sostengano questo percorso a beneficio delle aziende e dell'economia locale" spiega il Direttore di Coldiretti Cuneo, **Fabiano Porcu**.

GLI INVESTIMENTI DELLE FAMIGLIE

Interesse per i fondi monetari e obbligazionari

Francesco Megna

Con un'inflazione tutt'altro che domata è più che evidente che la parte eccedente della liquidità in conto corrente, utilizzata per far fronte alle spese correnti, sia indirizzata verso vere forme di investimento più redditizie. In quest'ottica deve essere misurata la contrazione dei depositi dei conti correnti bancari che non dipende soltanto dalle ristrettezze economiche di tante famiglie ma anche dagli investimenti di liquidità dei risparmiatori, soprattutto verso fondi monetari o obbligazionari e altre forme di investimento finanziario più adatti a contrastare i rischi dell'inflazione per i risparmi. Per quanto riguarda il

comparto privati il valore medio dell'investimento in fondi è pari a 40.000 euro circa: più contenuto per i sottoscrittori di fondi italiani, più alto per i sottoscrittori di fondi esteri. Il versamento in un'unica soluzione rimane la tipologia più utilizzata, sottoscritta dal 60% dei risparmiatori; il 35% circa investe invece per lo più tramite i piani di accumulo mentre il 5% in forma mista. Gli investitori under 36 identificano nel piano di accumulo il proprio prodotto ideale di investimento: in effetti supera il 55% la quota dei sottoscrittori più giovani che investe tramite i PAC. Al contrario oltre il 70% dei Boomers, (e cioè i nati tra il 1946 e il 1964) sceglie di investire in un'unica soluzione. Nelle ultime settimane, guada-

gna ulteriore potenza lo slancio dei fondi obbligazionari che hanno attratto importanti masse da amministrare. In positivo anche gli azionari, per chi ha un profilo di rischio alto e un orizzonte temporale di lungo termine.

L'età media dei sottoscrittori di fondi comuni è 61 anni, con i Boomers che pesano per il 42% circa del totale. A seguire, la Generazione X (e cioè i nati tra il 1965 e il 1980) con il 28%, le generazioni più anziane (ultra 80enni) che rappresentano il 17% e infine i risparmiatori più giovani, la cui partecipazione è più modesta e si attestano al 13% circa. E' un dato, quest'ultimo, che dimostra che gli under 36 stanno gradualmente cominciando ad investire tramite i fondi co-

muni di investimento per entrare nei mercati finanziari. Malgrado ciò l'investitore tipo è un soggetto maturo con un'età media alquanto elevata e con possibilità di investire somme più importanti rispetto alle generazioni più giovani che tuttavia hanno ben cominciato ad operare. L'investimento varia quindi in base all'età: gli 80enni registrano gli investimenti più elevati, tra i 65.000 e i 75.000 euro. Seguono i boomers con una media di 50.000 euro, la Generazione X con 30.000 euro di investimento medio mentre la fascia più giovane si attesta intorno ai 15.000 euro. La metà circa del patrimonio appartiene ai Boomers, il 25% alla generazione più anziana, il 20% alla generazione X ed il rimanente ai sottoscrittori più giovani.

Da Cuneo

CONFAGRICOLTURA CUNEO

«Non è più rinviabile un contenimento del numero di lupi sul nostro territorio, come già avviene peraltro in Paesi con noi confinanti. Purtroppo, i casi ormai sempre più frequenti di attacchi a greggi e mandrie, non solo in alpeggio ma anche a quote collinari e pianeggianti, confermano che questo carnivoro rappresenta un pericolo concreto per le attività di allevamento. Le misure di difesa attualmente previste non sono sufficientemente efficaci: non basta infatti recintare i pascoli, laddove possibile, dato che il lupo è in grado di saltare reti di oltre due metri d'altezza oppure di scavare al di sotto». Alla luce dei recenti attacchi in molte zone della Granda, specie in aree di pianura, il direttore di Confagricoltura Cuneo, Roberto Abellonio, invo-

Gli attacchi dei lupi ormai frequenti anche in pianura



ca interventi urgenti per limitare il numero di lupi sul territorio provinciale. "Anche su questo fronte, come per la proliferazione dei cinghiali, la situazione sta sfuggendo di mano, ma va riequilibrata e riportata a livelli accettabili - continua **Enrico Allasia**, presidente di Confagricoltura Cuneo -. È quindi necessario un intervento normativo che consenta la possibilità di contenere questi predatori onde evitare ulteriori

attacchi che creano un danno notevole non solo agli allevatori, ma indirettamente anche a tutti coloro che abitano e frequentano il nostro territorio. Auspichiamo dunque che il "Piano Lupo", da tempo atteso, possa presto diventare realtà e contenga misure adeguate per affrontare questa criticità. Di questo passo, altrimenti, l'abbandono da parte di chi lavora nelle aree rurali alpine e prealpine sarà inevitabile, così come potrebbe-

ro esserci problemi anche di sicurezza pubblica". I risultati del monitoraggio nazionale del lupo, pubblicati nell'ambito del progetto Life WolfAlps EU in sinergia con ISPRA, hanno confermato infatti che se negli anni '70 la specie era ridotta a circa un centinaio di individui concentrati nell'Italia centrale e meridionale, negli ultimi decenni la specie si è espansa naturalmente in gran parte d'Italia, specie nelle regioni alpine, dove si è registrato l'incremento più significativo. I dati del monitoraggio nazionale del lupo condotto tra il 2020 e il 2021 stimano 3.300 lupi su tutto il territorio nazionale e oltre 900 esemplari nelle regioni alpine, in particolare in Piemonte (Cuneo in primis), Liguria e Valle d'Aosta. Considerate le ultime evoluzioni, si può ragionevolmente presumere che i numeri attuali siano ulteriormente cresciuti.

ANCHE PER COLDIRETTI CUNEO E' EMERGENZA E SCRIVE ALLA REGIONE

Basta ambiguità: sui nostri monti il 70% dei lupi del Nord Italia

Da Cuneo

È fondamentale che la Regione intervenga affinché il "Piano di conservazione e gestione del lupo in Italia" non sia approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni così come aggiornato a luglio, ma venga adeguato alle necessità e improntato alla sostenibilità di tutti i territori, in particolare delle Alpi piemontesi, dove si concentra quasi il 70% dei lupi presenti nel Nord Italia, con il maggior numero di branchi ed individui rilevati in Provincia di Cuneo. Lo hanno chiesto il Presidente di Coldiretti Cuneo **Enrico Nada** e il Coordinatore della Consulta Montagna di Coldi-

Serve un Piano nazionale di gestione adeguato alle necessità e alla sostenibilità di tutti i territori. Non bastano gli strumenti di mitigazione proposti

retti Cuneo **Mario Alifredi** in una lettera inviata al Governatore Alberto Cirio, al Vicepresidente Fabio Carosso e all'Assessore all'Agricoltura Marco Protopapa. Secondo Coldiretti Cuneo il Piano Lupo, nell'ultima versione aggiornata a luglio, risulta nei contenuti non uno strumento di gestione e neppure di conservazione, quanto piuttosto un provvedimento atto a tutelare l'ulteriore espansione della specie nelle regioni alpine. È sufficiente analizzare - spie-

ga la Coldiretti - quanto previsto nell'azione dedicata alle deroghe al regime di tutela rigorosa prevista dalla normativa, capitolo che risulta ambiguo ed inconsistente. Negli ultimi anni la presenza del lupo - ricorda Coldiretti Cuneo - è cresciuta esponenzialmente, in modo particolare in Piemonte, e con essa l'incidenza degli atti di predazione ai danni delle mandrie e delle greggi, con una costante tendenza all'aumento, come attestato dall'ISPRA. Se-

condo il Monitoraggio nazionale pubblicato lo scorso anno nell'ambito del progetto Life WolfAlps EU in sinergia con l'ISPRA, sono circa 600 i lupi sulle Alpi piemontesi, ma il moltiplicarsi degli avvistamenti quotidiani, persino in zone collinari e di pianura, fa ragionevolmente dedurre che gli esemplari da allora siano ulteriormente aumentati. "L'equilibrio è saltato, così com'è accaduto per i cinghiali. Da specie gravemente minacciata, il lu-



po non è più in pericolo d'estinzione, anzi è una presenza sempre meno discreta. Questa situazione sta incidendo seriamente sulla zootecnia, in particolare su quella cuneese, con danni per la pastorizia e per gli allevamenti tali da minacciarne seriamente la sopravvivenza con gravi conseguenze ambientali ed economiche. È del tutto evidente come i vari strumenti di mitigazione proposti, dalle reti elettrificate ai cani da guardiania, non siano in grado, anche

laddove correttamente applicati, di prevenire efficacemente i conflitti" dichiara il Presidente di Coldiretti Cuneo, Enrico Nada. "Dalle Istituzioni serve responsabilità nella difesa dei pastori e degli allevatori che, con un aggravio di costi per gestire la difesa delle mandrie e delle greggi dai lupi, continuano a presidiare con coraggio i territori, a mantenere la biodiversità nelle aree pascolive, a conservare conoscenze e tradizioni secolari da cui

nascono prodotti che tutto il mondo ci invidia, a garantire la bellezza del paesaggio contro degrado, frane e alluvioni. La difficile situazione che gli imprenditori agricoli vivono in montagna - evidenzia il Direttore di Coldiretti Cuneo, **Fabiano Porcu** - non solo mette a rischio la sopravvivenza della pastorizia, ma compromette la possibilità che nelle nostre vallate alpine permanga un tessuto sociale produttivo, con un danno rilevante per l'intera collettività".

CONFAGRICOLTURA CUNEO

Le piogge primaverili e i temporali estivi non bastano a risolvere l'emergenza idrica

L'emergenza idrica non è finita. Nonostante le piogge primaverili e di inizio estate e qualche recente temporale (anche intenso e con non pochi danni a causa della grandine) abbiano sollevato in parte le colture del nostro territorio, l'acqua resta scarsa in diverse zone della Granda e, soprattutto, mancano strumenti che aiutino le aziende a rispondere ad annate sempre più vessate dalla siccità. Come Confagricoltura, ad esempio, continuiamo ad organizzare incontri e momenti formativi sul tema dell'irrigazione di precisione, per una gestione sempre più accorta e razionale della risorsa idrica, ma ciò non è sufficiente a superare con esito soddisfacente periodi sempre più siccitosi. Con queste parole **Roberto Abellonio**, direttore di Confagricoltura Cuneo, richiama l'attenzione sul tema della scarsità di acqua, che torna a farsi sentire. La situazione critica è confermata anche dai tecnici di Confagricoltura Cuneo che presidiano le varie zone della pro-



vincia, diverse per conformazione ed esigenze, ma unite dalla stessa necessità di reagire alla penuria di acqua. "Le piogge di quest'anno sono state una boccata d'ossigeno, ma soltanto in superficie; più in profondità dove ci sono le radici di vigneti e nocioleti sono tre anni che non arriva acqua: è mancata soprattutto la neve per riempire le falde", dice Antonio Marino, tecnico di Confagricoltura Cuneo, che dipinge

uno scenario preoccupante nelle zone più esposte dell'Alta Langa e nei territori al confine con le province di Alessandria ed Asti. "Nonostante l'aumento della piovosità rispetto allo scorso anno - continua Marino -, in questi territori l'effetto positivo delle piogge primaverili è già finito, le piante di nocciolo soffrono e la maturazione dell'uva è più lenta. In alcune zone vediamo già l'arrivo della filloptosi, ossia la caduta

anticipata delle foglie causata dallo stress idrico, dalle alte temperature e dai venti caldi. I temporali estivi non risolvono purtroppo questa situazione". L'emergenza siccità rimane, anche in questo periodo in cui potrebbe sembrare ormai passata - aggiunge **Simone Monge**, tecnico di Confagricoltura parlando della situazione della pianura cuneese, saluzzese e saviglianese -. Al momento possiamo dirci relativamente al riparo, le piogge di maggio e giugno hanno ricaricato i pozzi e l'acqua in falda è disponibile. Se però non dovesse più esserci un apporto pluviometrico adeguato, da qui all'autunno, saremo di nuovo in emergenza. Bisogna stare all'erta: il clima è cambiato completamente e l'unica tendenza certa che ormai conosciamo bene è che, nel giro di pochi giorni, possiamo passare da violente inondazioni a situazioni di siccità estrema". Anche in risposta a questa situazione, Confagricoltura ha registrato negli ultimi anni un aumento di interesse da

parte degli agricoltori verso le nuove attrezzature dedicate all'irrigazione, allo stoccaggio e al riutilizzo dell'acqua. "È in atto un cambio di mentalità tra gli agricoltori - conclude **Enrico Allasia**, presidente di Confagricoltura Cuneo -. Ormai non parliamo più di emergenza, ma di un effettivo problema che si ripresenta di anno in anno: bisogna investire su un uso efficiente e sostenibile delle risorse irrigue ma, come più volte sollecitato, parallelamente lavorare a un sistema di infrastrutture in grado di trattenere l'acqua quando disponibile per poi metterla a disposizione in periodi di scarsa disponibilità. Ad oggi il problema ricade tutto sui bilanci delle aziende agricole, perché, da un lato, chi può irrigare vede aumentare di molto i costi di produzione, dall'altro, chi non ne ha la possibilità deve fare i conti con una diminuzione importante delle rese. I tanti annunciati fondi pubblici (europei, nazionali e regionali) per affrontare questa emergenza non hanno ad oggi ricadute tangibili purtroppo".

Hai equipaggiato il tuo team per affrontare la rivoluzione in atto nella gestione dei patrimoni?



**CUNIBERTI
& PARTNERS**
INTELLIGENZA PATRIMONIALE

“Innovare e formare per mantenere alta la qualità del proprio servizio di investimento”

Le banche territoriali hanno un importante vantaggio rispetto ai grandi gruppi: **coltivano direttamente e con cura le relazioni con i propri clienti**. Tuttavia, la clientela sempre più esigente pone la necessità di disporre di strumenti evoluti e personale altamente formato per la gestione dei patrimoni. Cuniberti & Partners, tramite l'ufficio studi interno ed i forti legami con il mondo accademico, **affianca la dirigenza** della banca nel processo di evoluzione del reparto investimenti con advisory su **strumenti personalizzati** e con una **formazione dedicata** per il front office.



Scopri come ottenere
un vantaggio competitivo
per la tua divisione investimenti
Inquadra il QR Code oppure visita:
www.cunibertipartners.it/istituzionali

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA

Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

Capitale sociale € 600.000

Iscrizione n.313 all'Albo delle SIM

+39 011 024 2026

info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it



Alla cortese
attenzione
del direttore,



Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) o presso
Federcasa C.so Statuto 24, 12084 Mondovì (CN)

Le Vostre

Lettere

Alla cortese
attenzione
del direttore,



direttorebo@gmail.com
347 5011067

UNA RIFLESSIONE SULLA GRANDE SCRITTRICE E SU ALCUNE SUE POSIZIONI CONTROVERSE

Claudio Bo

Pur essendo direttore del giornale ho scelto questo spazio, riservato ai lettori per esprimere un sentimento personale. Chi mi conosce sa che sono un lettore vorace, generalmente prediligo i grandi della letteratura, andando a caccia di opere che non avevo ancora letto o rileggendo capolavori letti troppi anni or sono. C'è un patrimonio sterminato di opere gigantesche, principalmente nei due secoli scorsi, che merita di essere letto o riletto. Non per questo disdegno autori contemporanei (ho persino letto Saviano) ed emergenti e neppure la saggistica. Ma il tempo che mi resta è limitato. Alla morte di Michela Murgia, mi sono reso conto di non aver mai letto i suoi testi letterari. Me ne teneva distante una sensazione «a pelle» quella di un serpeggiante manicheismo che avevo riscontrato nei suoi articoli. Ma onestà intellettuale vuole che uno scrittore venga letto per poterlo giudicare eliminando i pregiudizi. Ora sto leggendo (con qualche perplessità) «Le tre ciotole» dopo aver letto «Accabadora», dove ho ritrovato la potenza della scrittura «isolana» evocativa e intensa. Non c'è la passione apocalittica della Deledda o la barbarie di Gavino Ledda, ma ho trovato l'inflessibile umanità (cupa, talvolta e talvolta luminosa) che caratterizza gli autori di questa terra. Una sorta di mito ancestrale che convive con una quotidianità di dolore, violenza e rito. Innegabilmente la Murgia rientra nel novero dei grandi scrittori legati ad una terra che è sempre un altrove. E la breve parente-

si torinese della protagonista evidenzia ancor meglio questo aspetto, prima di un finale catartico e intenso. In ogni caso mi riprometto di recensire al più presto queste opere. Perché sicuramente meritano di venire proposte ai lettori che ancora non le abbiano lette. A «tenermi lontano» era quello che avevo letto in articoli e interviste: non ho mai condiviso il suo pensiero e alcune sue affermazioni (come quella di definire legittimo dare del bastardo a chi non la pensa come noi) mi hanno lasciato perplesso. Lasciamo dire queste cialtronerie a persone prive di talento come Saviano, ma la Murgia di talento ne ha avuto in abbondanza. Pur non attendendomi un cordoglio così dilagante, devo dire che l'ho condiviso. Michela è morta dello stesso male che ha rapito mia moglie un anno fa e che uccide migliaia di persone, e contro cui altre migliaia combattono, io stesso sono in terapia. Ha vissuto il calvario di un'agonia che ti trascina verso il baratro, uno strazio a cui lo scorso anno ho assistito impotente, per cui ho il massimo rispetto per la sua vicenda umana. Ho anche seguito con attenzione la storia del suo matrimonio "in articulo mortis" che ricorda molte storie d'amore conclusesi in questo modo. Quanti romanzi si chiudono proprio con l'estremo atto delle nozze al capolinea della vita di uno dei due coniugi! Ma non ho potuto non dis-



sentire dalla motivazione che lei stessa ha dato della cerimonia, un semplice at-

to burocratico con una sorta di sì collettivo per disprezzare la "squallida fa-

miglia patriarcale" che appunto sul matrimonio si fonderebbe. Sia chiaro la Murgia poteva sposarsi o meno come le aggradava, poteva avere una famiglia allargatissima (su cui torneremo dopo) e ogni sua scelta è rispettabilissima. Mi disturba, però, il fatto che lei non abbia rispettato le scelte degli altri, coloro che si uniscono in matrimonio liberamente, come liberamente ha fatto lei. In primo luogo non è vero che il matrimonio rappresenta oggi la famiglia patriarcale. Una delle grandi conquiste della sinistra italiana è stata (negli anni Settanta del secolo scorso) l'approvazione del nuovo diritto di famiglia, i cui articoli vengono letti agli sposi nel giorno delle nozze.

Anche al matrimonio della Murgia saranno stati letti evidenziando l'assoluta parità dei coniugi dal punto di vista legale, lavorativo, economico ed educativo. Il matrimonio è un patto d'amore che si basa, però, su precise fondamenta normative ed è il momento in cui i coniugi proclamano la loro unione alla società civile derivandone diritti e doveri. Il matrimonio è per sua natura pubblico e nessuno può infrangerlo salvo i coniugi stessi. Nel matrimonio cattolico, invece, l'unione è indissolubile. È del tutto plausibile che ci siano persone che non intendono contrarre questo impegno, non a caso esistono le unioni civili o di fatto (anche fra persone dello stesso sesso) che at-

tribuiscono ai contraenti diritti e doveri abbastanza simili a quelli del matrimonio, ma non uguali. Insomma esiste ancora la famiglia fondata sul matrimonio, come esistono legittimamente i "focolari" di qualsiasi tipo, i single, le comuni. Ognuna di queste forme di convivenza ha una sua dignità e va rispettata. Quella della Murgia viene chiamata "famiglia queer" un nome che viene usato dal popolo dell'acronimo per indicare generalmente tutte quelle forme di sessualità "queer", che non si adattano all'imperativo sociale dell'eterosessualità. La scrittrice invece, nel parlare della sua "queer family", si riferiva a persone che in realtà non avevano alcun legame familiare con lei, ma che lei sentiva come famiglia. Qualcosa di più simile ad una comune, almeno a mio avviso. Sicuramente questa famiglia era ed è legata da affinità affettive e culturali annoverando scrittori, registi, attori, cantanti, docenti universitari. Queste famiglie chiedono di essere legittimate dalla legge. Non so se esista un disegno di legge in proposito, ma sarei davvero curioso di vederne la lunghezza, viste le innumerevoli fattispecie che si presenterebbero. Francamente questo modello non mi convince, mi pare persino artificioso, ma, ovviamente, lo rispetto, così come avrei voluto che la Murgia rispettasse i miei 42 anni di matrimonio, cosa che non è avvenuta. Non so se questo mi ponga nella lista di proscrizione che alcuni giornali manichei hanno composto indicando i colleghi che osano dissentire dalla scrittrice. Se è così, pazienza.

Grazie dottor Botto e alla Casa di cura Città di Bra

Ringraziamo con tutto il cuore il Dott. Ambrogio Botto per la grande professionalità e per il sostegno morale dimostrato durante tutto il percorso diagnostico e terapeutico. È una persona speciale sia come medico sia umanamente, a cui ci si può affidare a 360 gradi. GRAZIE PER TUTTO. Complimenti anche a tutta l'equipe della Struttura CITTÀ DI BRA per la perfetta organizzazione, la gentilezza del personale e la piacevole accoglienza. Sentitamente
FRANCO ROMANO e OVIDIO PERANO.

Ringraziamento speciale ai medici e alle infermiere della Casa di Cura Città di Bra

Con questa mia breve lettera desidero rivolgere un profondo ringraziamento a tutto il personale medico, in particolare il dottor BOTTO Ambrogio, e il personale infermieristico del reparto di Urologia della Casa di Cura Città di Bra, per la professionalità, la competenza ma soprattutto per l'umanità, la dedizione e la cura riservatemi durante il periodo di degenza. Non è scontato trovare delle persone che svolgano la propria professione con tanta sensibilità e umanità: a tutto il personale ospedaliero il mio sentito grazie con l'augurio di proseguire il proprio lavoro con successo e soddisfazione.

Con riconoscenza e gratitudine
Elio Fenoglio

CON IL GRUPPO ACMOS

Riflessioni sul campeggio estivo a Madonna dei Boschi

Ci sono occasioni che incidono in modo positivo nella nostra vita!! Un incontro favoloso e gratificante è stato con il gruppo Acmos che da circa 20 anni organizza a Boves il campeggio estivo a Madonna dei Boschi!! Erano circa 120 i ragazzi che hanno partecipato a questo campo scuola , dove i giovani

si conoscono, discutono e condividono la storia di quella città che ha avuto un ruolo significativo nella guerra di liberazione dal Nazifascismo e nella Resistenza italiana e cuneese!! Grazie agli organizzatori Ramona e Diego Montemagno e a altri che insieme radunano giovani attenti e partecipi alla vita sociale del nostro paese si è

ripetuta la fiaccolata serale bei luoghi simbolo della Resistenza bovesana, con letture scelte ,musiche e canti di libertà, e con utilizzo di strumenti musicali molto armonici tra loro. Ragazzi che si conoscono e condividono la bellezza e la coralità della musica e del canto!! Segnale importante di ideali e identità di valori comuni .

Grazie a queste conoscenze si creano contatti e proposte importanti e necessarie per una giustizia sociale, per una pace duratura sulla nostra Terra!! Grazie anche all'istituzione della Scuola di Pace che nel suo 40 anno programma incontri con nuove generazioni e ripercorrerà il lavoro svolto e gli incontri con personaggi significativi,

si è instaurato un desiderio!! La volontà di ragazzi e ragazze ad essere presenti nella Marcia della Pace che si svolgerà da Cuneo a Boves il 24 settembre prossimo!! Questi momenti e legami forti danno a noi tutti una lezione di solidarietà e di speranza per un mondo dove le guerre non devono essere più

esistere perché, comunicano odio e lasciano intorno a noi tanto tanto dolore! Lacerano intere nazioni e generazioni di giovani, che conosceranno violenza, angoscia e saranno costretti a emigrare ed a una vita lontano dai loro Paesi e dai loro affetti. **Ughetta BIANCOTTO**
presidente ANPI Cuneo

I prezzi salgono, i salari no. È ora di reintrodurre la scala mobile

Le associazioni di promozione sociale L'Alì prezzi salgono, i salari no. È ora di reintrodurre la scala mobile. In questi giorni è doveroso ricordare con sacrosanta rabbia le demagogiche promesse di abolire le accise di Salvini o di tagliarle di Giorgia Meloni. Preso atto che si trattava solo di propaganda, rimane il fatto che l'aumento dei prezzi della benzina e degli alimentari acuisce la perdita di potere d'acquisto di salari e pensioni che sono già tra i più bassi in Europa. L'inflazione, causata dalla speculazione finanziaria sull'energia e dalla guerra, ha ero-

so i redditi della maggioranza delle italiane e degli italiani. Il governo Meloni, come quello Draghi, non ha fatto nulla per porre un freno agli aumenti del costo della vita. Dovrebbe sentire almeno il dovere di intervenire immediatamente per reintrodurre la scala mobile con un decreto. I giovani non sanno neanche cosa sia ma per decenni, grazie alla CGIL di Giuseppe Di Vittorio, i salari e le pensioni venivano automaticamente rivalutati per fronteggiare l'inflazione. L'abolizione della scala mobile nel 1993, a cui noi di Rifondazione Comunista ci opponem-

mo isolati dalla deriva neoliberista della politica italiana, in trenta anni ha prodotto una fortissima erosione dei salari. È stato un furto ai danni delle lavoratrici e dei lavoratori. Rivendichiamo di aver riproposto in ogni legislatura, finché siamo stati in Parlamento, una legge per una nuova scala mobile. Ricordiamo che il primo attacco alla scala mobile venne dal governo Craxi e l'ultima battaglia di Enrico Berlinguer fu quella per difenderla. Poi gli ex-comunisti cominciarono la svendita proprio a partire dalla scala mobile. Ora è davvero evidente che sia indispensabile reintrodurre la scala mobile per tutelare il

potere d'acquisto di chi lavora. Per questo noi di Rifondazione Comunista e di Unione Popolare abbiamo previsto l'indicizzazione nella nostra legge di iniziativa popolare per un salario minimo di 10 euro all'ora su cui stiamo raccogliendo le firme in centinaia di banchetti e in tutti i comuni d'Italia. Si tratta di un primo passo a cui seguirà una proposta di legge di iniziativa popolare per chiedere di restituire la scala mobile a tutte le lavoratrici e i lavoratori. **Rifondazione Comunista - Unione Popolare Provincia di Cuneo**

Claudio Bo

«**L**a favola bella che ieri t'illuse, che oggi m'illude o Ermione». Così la "Pioggia nel Pineto", una delle più belle liriche di Gabriele D'Annunzio, i cui scritti potrebbero anche finire all'indice del "cancel culture".

In realtà uso questo verso per parlare di fiabe (e non di cancel culture) dopo il rifacimento cinematografico di "Biancaneve" che, in sostanza, ha reso la protagonista un po' meno bianca e ha rivisto nani e principi. Francamente non so cosa rimanga del primo film, ma poco male: l'opera di Disney era già diversa dall'originale dei fratelli Grimm. Nell'adattamento cinematografico tutto è possibile. Del resto molte fiabe, anche d'autore, sono state rivisitate rispetto all'originale, spesso cruento e crudele. Pensate ad Hansel e Gretel. Per non parlare delle narrazioni affidate alla tradizione popolare: di generazione in generazione cambiano e si arricchiscono. Capita che la "morale" stessa della fiaba cambi, specialmente laddove si rifaceva a insegnamenti ormai superati.

Senza famiglia

Del resto proprio Disney introdusse nei suoi fumetti le "famiglie arcobaleno": pur mantenendo il rapporto uomo-donna, fece spuntare dal nulla i figli che, generalmente, vivevano con lo zio (i maschietti) e con la zia (le femminucce). Per i paperi non era un problema, visto che nascono dalle uova, ma i topi sono mammiferi. Fra le eccezioni mi viene in mente Charlie Brown che ha una famiglia classica. Nelle fiabe lungometraggio, invece, la famiglia compare talvolta, come in "Mary Poppins" o nella "Sirenetta", ma anche qui abbondano gli orfani, come in "Pomi d'ottone e manici di scopa" o in "Mowgli".

Tutto quel popolo che si identifica in un acronimo illeggibile dovrebbe essere contento. Scomparsi padri e madri restavano gli zii e le nonne. Braccio di Ferro, in realtà, ha un padre e ha un figlio, Pisellino, ma è adottato. Popeye, poi, non è sposato, nonostante l'eterna, e civetta, fidanzata Olivia.

Anche Pinocchio (fiaba, fumetto, cartone animato) non ha mamma ma solo babbo e viene al mondo in modo piuttosto... singolare. Pure nei fumetti italiani scarseggiano le mamme, pensate a Soldino e nonna Abeldara.

Nessun trauma

Non credo che la mancanza, nelle strisce, del modello familiare consueto abbia traumatizzato i piccoli lettori, per cui non pare così necessario indottrinare i fanciulli sui vari tipi di famiglia possibile. Penso che nei fumetti e nei cartoni si possa proporre qualsiasi cosa e la variante meno inserita è proprio la famiglia "tipo": i supereroi sono talvolta fidanzati, ma mai sposati, Superman ha una famiglia adottiva, gli altri li troviamo spesso single (taluni un po' sfigati) prima della trasformazione. Nei cartoni di ultima generazione



compare in verità la famiglia (Simpson e Griffin), ma è difficile prenderla ad esempio. L'aspetto paradossale è che i "cartoons", pur essendo rivolti ai più giovani, non si preoccupavano troppo dei matrimoni, forse per l'esigenza di glissare sul sesso, almeno sino a tempi più recenti in cui (fumetti erotici a parte) hanno iniziato a fiorire personaggi (maschi e femmine) piuttosto sexy: si tratta di un mondo "altro" che può essere diverso dal reale e che può essere infarcito di qualsiasi cosa. Non mi addentro nel campo dei fumetti propagandistici che meriterebbero un capitolo a parte.

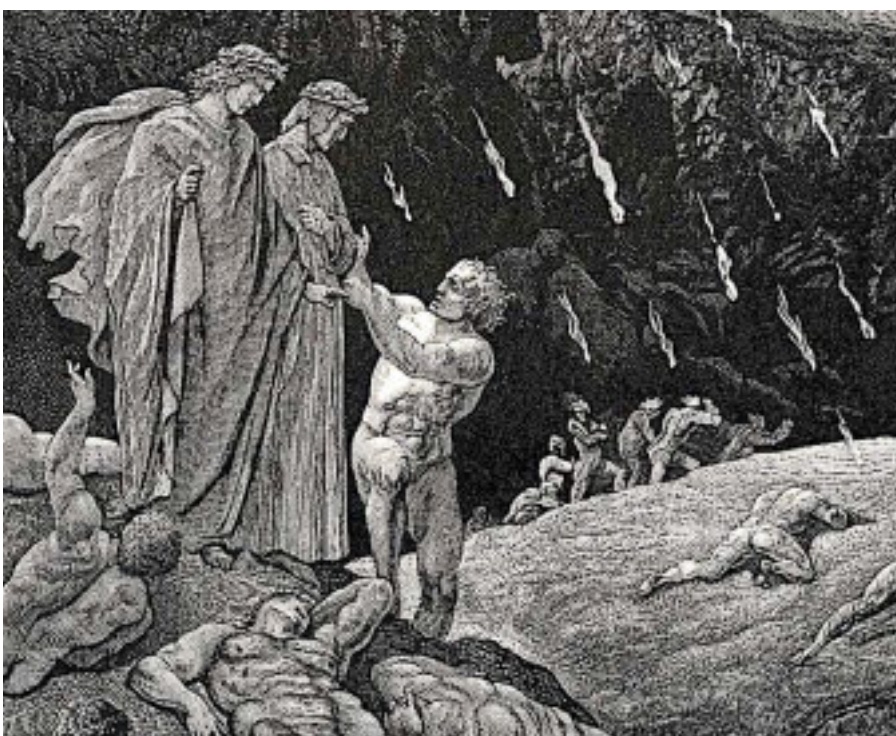
Cancel culture

Altro discorso è quello relativo alla storia e alla letteratura. Qui sta fiorendo un "indice" politicamente corretto peggiore di quello dell'inquisizione che in qualche modo sopravvisse sino al secolo scorso. Personaggi in odore di razzismo, maschilismo e omofobia sono già nel mirino della "cancel culture": statue abbattute, toponimi contestati, libri all'indice. Si tratta di una deriva pericolosa e anacronistica: non si possono leggere la storia e la letteratura con il metro delle convinzioni politiche soggettive. Anche il "politica-

mente corretto" ha spazio in Occidente, ma è paradossale in molte culture contemporanee. Sicuramente non funziona se applicato alla storia dell'umanità in cui le persone avevano un'educazione e, quindi, una cultura con valori anche opposti ai nostri. Basti l'esempio dell'uso delle parole Patria e patriota: oggi chi le pronuncia viene definito "fascista", solo nel secolo scorso erano le parole d'ordine dei partigiani e degli antifascisti, anche nelle celebrazioni della Vittoria.

Modernizzare i capolavori

Altro aspetto ancora il desiderio di "modernizzare" i capolavori magari "politicizzandoli" un po': avviene nel teatro, ma principalmente nella lirica con le incursioni fantasiose dei registi. Le polemiche suscitate dalla Bohème segnalano quanto le forzature ideologiche non sempre abbiano successo. Fare di Rodolfo e sodali dei rivoluzionari comunisti ha fatto a pugni col libretto (a cui, comunque, aveva collaborato Puccini stesso, che era massone) e ha creato imbarazzanti contrasti fra le parole dell'opera e l'ambientazione. Mimì accesa sessantottina canta: "Son tranquilla e



lieta ed è il mio svago far gigli e rose". E poi: "Non vado sempre a messa, ma prego assai il Signor". E quando Rodolfo, militante comunista, la corteggia le prende la mano e canta: "Che gelida manina, se la lasci riscaldar".

Lo stesso era avvenuto per Tosca, ambientata ai tempi del nazismo (ma si parla della Repubblica Romana e di Napoleone mentre Scarpia si indigna perché Tosca giura in chiesa) e per la Carmen infilata nella rivoluzione cubana. Paradossalmente oggi a Cuba la corrida è proibita. Trasformare degli eroi risorgimentali in partigiani e dei contrabbandieri in guerriglieri non è detto che funzioni: il pubblico "conservatore" del melodramma ha detto "no".

A mio avviso, con buona pace dell'estro dei registi, le opere andrebbero rappresentate seguendo rigidamente il libretto. Ai miei tempi i "patiti" della lirica erano proprio gli operai e gli artigiani (solitamente comunisti) che venivano stipati nel loggione. Erano



l'incubo dei cantanti e dei registi perché severissimi: conoscevano l'opera a memoria e non avrebbero tollerato non solo le stecche, ma anche il minimo cambiamento. Ricordo un mio vicino di casa (che era nello Psiup), persona gentile ed affabile, insorgere per l'ambientazione troppo moderna del "Di Provenza il mare e il suolo" che contrastava col dramma del momento.

Libri all'Indice

Ma veniamo alla letteratura. A scuola studiamo i poemi omerici e l'Eneide, la Gerusalemme Liberata e l'Orlando Furioso, per non parlare della Divina Commedia (o Comedia) che non supererebbe in molte parti il vaglio del "politicamente corretto", per finire con i "Promessi sposi". I poemi greco-latini verrebbero almeno assolti per il giudizio sull'omosessualità, sottointesa in taluni eroi come Achille ed Eurialo e Niso. Ma che fare della "Comedia" dantesca? Il povero Brunetto Latini punito come tutti i sodomiti, Paolo e Francesca, dannati per un amore fanciullo, lo stesso Ulisse, punito principalmente per la sua smania di conoscenza. È pur vero che proprio per questi dannati Dante prova compassione, ammirazione e amore, che non riserva certo per molti esponenti del clero, ma la sua cultura è quella del Medioevo di cui la sua opera è la

manina del "cancel culture". Si pensi al "Mercante di Venezia" o al "collezionismo" di Simenon. Ci sono poesie di Gozzano esempi di un lucidissimo, feroce e compiaciuto maschilismo, superbe però per l'autoironia che le pervade. Vi suggerisco di leggerle.

Solo polemica

Ogni artista, condottiero, scrittore e filosofo è figlio del suo tempo e generalmente è un miscuglio di bene, male, genio e sregolatezza. In taluni casi può essere un precursore, ma fino a quando? Prendiamo l'iconografia dell'arte: spesso quella religiosa è sbagliata, talvolta influenzata dalla letteratura apocrifa, talvolta da forzature dottrinali, come per il battesimo di Cristo. Ma si tratta comunque di capolavori che nessuno, giustamente, oserebbe toccare. Sul web la frase che più spesso leggo (quelle poche volte che mi avventuro) è: "quello che hai scritto è inammissibile", oppure "vergognoso", "fascista", "intollerabile" e così via. Nessuno che prima chieda e si chieda: "perché hai scritto questa cosa?". Magari riflettendo sui diversi significati che la frase potrebbe avere, sul contesto e sulle motivazioni. Il confronto, il dibattito, la dialettica e la maieutica non esistono più. Il dissenso dell'altro viene subito bollato con un insulto: sei razzista, maschilista e omofobo a seconda di chi è il tuo interlocutore. In realtà se do del cretino ad un omosessuale, magari ce l'ho proprio con lui e non con i gay di tutto il mondo.

La Bibbia

E veniamo alla Bibbia (il libro più stampato e letto del mondo, più del Corano) di cui l'ira iconoclasta salverebbe solo alcune paginette. Ovviamente si tratta di un libro religioso (ispirato da Dio) quindi nessuno può censurarlo, ma negli anni gli esegeti hanno saputo individuare lo spirito che è intriso dal Verbo, per cui ogni avvenimento assume un significato fortemente metaforico. Una contestualizzazione che giustifica la tolleranza di molte confessioni cristiane verso l'omosessualità, verso il divorzio, verso la convivenza senza matrimonio. Ma non sempre è così: i letteralisti e i fondamentalisti ci sono ovunque (e dal punto di vista esegetico trovano giustificazione) e per loro un gay è peccatore, il matrimonio è indissolubile e lo "scandalo" è solo il peccato sessuale. Possiamo impedire loro di pensare in tal modo?

Noi potremmo ribattere che Cristo propone l'amore come dialogo universale, che parla con la samaritana, perdona la peccatrice, accetta l'omaggio di Maria di Betania. Insomma nessuno viene respinto dal Signore, chi siamo dunque noi per respingere o bollare gli altri? Ma questo vale per tutti, anche per quegli intellettuali a caccia delle "parole ignobili" pronunciate dal popolo bue.

Nelle foto (AdnKronos) la protesta per la Boème sessantottina, Brunetto Latini di Doré, Biancaneve e Pinocchio al Museo di Prato

Claudio Bo

Subito dopo il diluvio, nel Libro della Genesi, Dio stabilisce un patto con tutti gli esseri viventi: l'acqua non cancellerà più la vita dalla terra. Per suggellare questo patto il Creatore pone un arco nel cielo che testimonierà per sempre la fine delle tempeste. Si tratta del secondo patto che troviamo nella Genesi. Il primo era stato stipulato fra Dio e Adamo subito dopo la cacciata dei due progenitori dall'Eden. Le differenze fra i due "accordi" sono significative: in primo luogo i "contraenti", nel primo Dio e l'Umanità, nel secondo Dio e tutte le creature. Nel primo patto Adamo è padrone di tutti gli esseri viventi, nel secondo l'uomo diventa custode del Creato, impegnato a salvaguardarlo. Difficile sapere se l'agiografia biblica abbia inteso riscrivere a ragion veduta il patto con Dio, anche perché la cronologia degli scritti della Genesi non è così certa. Fra l'altro il diluvio è un mito antico, precedente alla stesura della Bibbia, per cui non è verificabile la motivazione per cui il patto viene cambiato, ma quello che a noi importa è la sostanza dell'impegno che l'umanità si assume verso il Creato.

Il dominio dei sapiens

Oggi noi sappiamo che finché gli umani sono stati cacciatori, pescatori e raccoglitori il loro impatto (anche demografico) sul pianeta è stato nullo. Qualcosa è cambiato quando i Sapiens sono rimasti la sola specie Homo sulla terra. Con i nostri antenati avevano convissuto per millenni altre specie Homo, di cui i Neanderthal sono i più famosi, che presentavano abilità simili ai Sapiens, per talune specie si è appurato persino il culto dei morti e, quindi, una forma di religiosità. Perché sono scomparsi? Perché siamo rimasti solo noi? Gli antropologi forniscono molte interpretazioni, ma non si hanno certezze. Probabilmente è stato questo il primo impatto dell'umanità sul pianeta: un'inspiegabile selezione della specie, anche se nel nostro Dna troviamo eredità di ibridazioni che, sicuramente, ci furono. Le cose, comunque cambiano con l'agricoltura: i sapiens iniziano a modificare la morfologia della terra che abitano. Non solo campi, ma irrigazioni, strade, insediamenti. E, quel che più conta, la crescita demografica.

Rivoluzione industriale

Eppure per millenni il nostro impatto ecologico è stato limitato: sicuramente la progressiva crescita demografica creava varie forme di inquinamento portando anche all'estinzione di alcune specie, ma la terra era sterminata e gli esseri umani relativamente pochi: le principali fonti di energia erano quella animale, quella idraulica e il fuoco, quasi esclusivamente per usi domestici e per la metallurgia. Ovviamente il nodo è questo: l'antropizzazione per decine di migliaia di anni aveva effetti sull'ecosistema, ma non minacciava il pianeta. Questo sino alla rivoluzione industriale e ai carburanti fossili. Oggi siamo 8 miliardi che vivono, respirano, mangiano e si muovono. Già la nostra semplice presenza fisica produce CO2, non parliamo di quello che comporta la nostra attività per produrre, spostarci, scaldarci. Era inevitabile che tradissimo l'antico patto con Dio. Gli effetti dell'inquinamento di anidride carbonica e di gas che producono l'effetto Serra si traducono nel riscaldamento dell'atmosfera e delle acque: abbiamo letto tutti i rischi verso cui andiamo incontro, negli ultimi 25 anni abbiamo assistito a profondi mutamenti del clima anche se non avvertiti ovunque in ugual misura.

Riscaldamento globale

Fenomeni meteorologici estremi, riscaldamento degli oceani, scioglimento dei ghiacci e possibile innalzamento del livello dei mari sono lo scenario di quanto ci attende. Un problema di cui si parla da anni e su cui si stanno anche attuando contromisure (per quanto inadeguate) e che quest'estate è esploso, sia per alcuni fenomeni climatici estremi, sia per il nuovo record nella temperatura media globale. Da noi è subito diventato un caso politico, per cui un tema che andrebbe affrontato seriamente è diventato una

«Io pongo il mio arco nella nuvola e servirà di segno del patto fra me e la terra»

Gen. 9, 13



CLIMA: Il patto tradito

Riscaldamento globale: perchè e come uscirne

gazzarra mediatica.

Anche il mondo scientifico si è diviso, ma pare prevalente la linea espressa, fra gli altri, dal geologo e climatologo Mario Tozzi che denuncia la "catastrofe climatica" in atto e si fa portavoce delle richieste degli scienziati: bisogna azzerare le emissioni climalteranti da subito, lasciando sottoterra il 90% del carbone e il 60% del gas e del petrolio.

Effetto Serra

Il vero dramma è che bisogna farlo tutti, vale a dire è necessario un accordo globale in questo senso. In effetti l'operazione era riuscita a livello planetario per la messa al bando del Ddt, mentre, grazie alle decisioni prese a livello internazionale negli scorsi decenni, il buco nello strato di ozono che protegge l'atmosfera terrestre, si sta riducendo a un ritmo tale che consentirà il ritorno, nel 2040, ai livelli del 1980. L'allarme è talmente pressante che ogni forma di perplessità o tentennamento viene bollata col termine "negazionista" mentre, per contro, dilaga l'ecofobia col terrore che sia ormai troppo tardi per scongiurare un'inerzia climatica poi inarrestabile. Un esempio inquietante ruota attorno al Sole a poca distanza da noi, è il pianeta Venere che frigge sotto un effetto Serra pauroso. Secondo recenti studi le temperature di quel pianeta (a causa del rilascio di gas Serra da rocce riscaldate dalla costante attività vulcanica) sarebbero aumentate in maniera progressiva ed esponenziale dai 20° - 50° sino a giungere ai quasi 460° di oggi. Da segnalare che uno stravolgimento climatico potrebbe anche venire causato da spaventose eruzioni dei cosiddetti super vulcani (non se ne hanno a memoria d'uomo) come l'enorme caldera di 400 chilometri quadrati dei Campi Flegrei che, però, nella sua eruzione di 39 mila anni fa, causò un effetto opposto per via delle polveri in atmosfera, vale a dire un abbassamento di 3 gradi della temperatura dell'intero emisfero Nord.

Cidi dimatici

D'altro canto non mancano le voci di studiosi che ritengono l'attuale riscaldamento una delle tante fasi cicliche del clima terrestre e si prende ad esempio la fase calda del Medioevo cui seguì una mini glaciazione. In quel tempo, senza alcuna responsabilità di noi Sapiens, le temperature, per circa 3 secoli, si innalzarono al punto da liberare dai Ghiacci la Groenlandia (che vuol dire, appunto, terra verde) consentendone la colonizzazione da parte dei vichinghi e da ridurre al lumicino i ghiacciai alpini. Difficile un paragone con le attuali temperature. Recenti studi sugli anelli degli alberi le stimano al di sotto della media odierna, ma si tratta di valutazioni non

estendibili a tutto l'emisfero.

La differenza col fenomeno odierno potrebbe essere l'abbinamento di una fase ciclica con l'inquinamento antropico. Insomma, le emissioni amplificherebbero l'effetto Serra (che in sé è positivo, visto che impedisce al calore solare di sfuggire dall'atmosfera) incrementando lo strato dei gas. Le ere climatiche del passato erano determinate da fenomeni naturali: il Sole, le eruzioni vulcaniche ecc. Senza contare devastanti impatti con corpi celesti, sicuramente avvenuti. Ma tutti questi fenomeni, che potevano procurare surriscaldamento o raffreddamento, non venivano alimentati e tendevano ad esaurirsi. Oggi, invece, abbiamo una costante di accrescimento dei gas Serra che potrebbe (secondo vari scienziati) alimentare il fenomeno con effetti catastrofici. Per quanto riguarda però le temperature medie del pianeta noi abbiamo la certezza del loro aumento negli ultimi decenni non solo dall'effetto causato sui ghiacci, ma anche per il fatto che solo recentemente è possibile misurare la temperatura media con assoluta precisione. Prima del Settecento (quando si iniziarono le misurazioni con i termometri) i sistemi di valutazione (generalmente eseguiti oggi con studi geologici) sono stime attendibili delle temperature, ma non preecise, e dopo il Settecento l'attendibilità degli strumenti può giustificare finestre anche di oltre un grado in più o in meno, sostanzialmente le variazioni che segnaliamo oggi.

Che fare?

Detto questo resta la vera domanda: che fare? Mario Tozzi e molti scienziati non hanno dubbi: basta carbone e taglio del petrolio. L'Europa chiede di dimezzare le emissioni in atmosfera entro il 2030, iniziando subito. Nonostante questo le temperature impiegherebbero anni per normalizzarsi. Ovviamente questo taglio dovrebbe avvenire a livello mondiale, ma è così? Dal 1960 al 2018 nell'Unione Europea i gas Serra sono rimasti pressoché stabili, in quasi tutti gli altri Paesi del mondo le emissioni sono cresciute, contribuendo, in misura diversa all'aumento delle emissioni globali di gas Serra: la Cina (+ 4,7%), gli Stati Uniti (+2,5%) e l'India (+6,3%). Gran parte dell'aumento è stato attribuito al maggior numero di veicoli sulle strade e alla 'rinascita' del carbone per la produzione di energia. Dal 2019 al 2020, invece, questa tendenza si è in parte invertita: ha ridotto maggiormente le proprie emissioni in un anno il Brasile, seguito dagli Stati Uniti, Regno Unito, Unione Europea. Ma il nostro continente produce solo il 7% di gas Serra mentre Cina, Stati Uniti, India, Russia e Giappone sono le economie che emettono più CO2 al mondo. Insieme, rappresentano il 60% delle emissioni globali di CO2 fossile. Ma que-

sto non vale per le emissioni pro capite che vedono in testa Arabia Saudita, Oman, Stati Uniti, Canada, Russia, Australia e solo dopo la Cina che, comunque supera quasi tutti i Paesi europei. (Classifica Sole 24 Ore). È del tutto evidente che le riduzioni devono essere globali perché un taglio energetico (se non condiviso globalmente) oltre ad essere modesto sul piano planetario distruggerebbe qualsiasi economia "osservante" sbilanciando del tutto i costi di produzione che già oggi non sono equilibrati. Insomma un accordo per il clima deve essere prima di tutto un accordo economico e una condivisione delle tecnologie e della ricerca, un po' come è avvenuto per il Covid. Infatti le energie rinnovabili possono anche diventare il nuovo business, ma la transizione non è semplice, basti ricordare quello che è avvenuto con la crisi del gas e delle materie prime per la guerra in Ucraina.

Le auto

Per sostituire gli idrocarburi le tecnologie in parte esistono, ma il passaggio non può che essere graduale. Se prendiamo il parco auto circolante il passaggio alla trazione elettrica appare improbabile. Al di là dei costi, una vettura di questo tipo necessita di un garage o di un posto auto attrezzato. Insomma si tratta di un'opzione che possono adottare solo in pochi, a meno che non si inventi un'auto elettrica con un'autonomia straordinaria, ad esempio 10 mila chilometri. Maggior fortuna possono avere nell'immediato le auto ibride, sia elettriche, sia a gpl, assai meno inquinanti. Si avrebbe una netta riduzione delle emissioni, ma non sufficiente. Opportuno, quindi, modificare il nostro stile di vita ricorrendo il meno possibile all'auto privata. Ma questa rivoluzione culturale sta avvenendo troppo lentamente.

La casa

Altro fronte è quello della casa: pannelli fotovoltaici (laddove sia possibile), cappotto termico e infissi isolanti potrebbero garantire un taglio netto dei consumi di combustibile. Gli edifici nuovi potrebbero già nascere totalmente autonomi dal punto di vista energetico. Senza contare la ricerca che sta facendo passi da gigante. L'Europa vorrebbe imporre l'utilizzo di queste tecnologie per ristrutturare tutto il patrimonio edilizio esistente, ma si potrebbe partire anche solo col fotovoltaico e con gli infissi che non richiedono ponteggi. Fra l'altro il "cappotto termico" (se realizzato in maniera non ottimale) spesso crea problemi indesiderati come muffe e condense. Tutto questo ha un costo esorbitante che non sempre i privati possono sostenere.

Pensate ad una coppia giovane che ha appena stipulato un mutuo per la casa. Come potrebbe permettersi le spese per l'efficientamento energetico? Per questo l'Italia ha sollevato dubbi sulla normativa europea in proposito. Contando che più dell'80% delle famiglie (anche quelle con redditi modesti) vive in casa propria. Necessario quindi un finanziamento pubblico che potrebbe essere diverso dal famoso 110% naufragato principalmente per la farraginosità burocratica. Ad esempio una normativa più semplice, con normali perizie asseverate e progetti approvati, contributo statale a fondo perduto del 50% (in fattura) e il resto dilazionato (magari con gli interessi a carico dello Stato) in vari anni. Una formula del genere potrebbe favorire quantomeno l'installazione del fotovoltaico e degli infissi. Ma quanto costerà alle casse dello Stato?

Insomma, puntare su quello che è praticabile e principalmente sulle energie alternative. Oltre a idroelettrico, fotovoltaico, geotermico, vento e maree esistono fonti energetiche che sono allo studio, anche avanzato. L'idrogeno per autotrazione funziona, ma siamo ancora lontani dalla sicurezza. Ma potrebbe essere ottimale per l'uso industriale.

L'industria

Per la produzione industriale spesso servono enormi quantità di energia che è difficile ricavare dalle rinnovabili. La vera scommessa è la fusione nucleare: energia pulita e illimitata. Anche la fissione nucleare non provoca emissioni in atmosfera, ma c'è il problema delle scorie e dei rischi. Se la fusione funzionasse avremmo risolto buona parte dei problemi. Attualmente la ricerca (che si era inspiegabilmente fermata per un ventennio) è a buon punto. Già in vari esperimenti si è riusciti ad ottenere una reazione di fusione nucleare controllata che produca più energia di quanta immessa nel sistema dal laser utilizzato per produrre il plasma caldo durante il processo.

Si tratta di un grande passo avanti perché la stessa energia prodotta potrà venire riutilizzata per il nuovo processo garantendo una parte di surplus utilizzabile. Niente scorie radioattive, nessuna emissione, energia pulita e illimitata. Ovviamente non gratis perché restano i costi di produzione, ma in futuro potrebbero essere razionalizzati e perfezionati. In futuro quando? Forse fra 15 anni? Insomma è come se dovessimo cambiare le ruote ad un'auto in corsa.

La fotosintesi e il Sole

Ma il problema non si risolve solo riducendo le emissioni. L'anidride carbonica può naturalmente trasformarsi in ossigeno attraverso la fotosintesi. Purtroppo l'umanità ha asfaltato il pianeta e sta distruggendo i polmoni verdi della terra. L'attacco alla foresta amazzonica è sotto gli occhi di tutti. Meno palese, ma ancor più deleterio, è il riscaldamento degli oceani che riduce l'attività del fitoplancon. Si tratta di microrganismi galleggianti che producono il 50% dell'ossigeno del pianeta. Insomma, il fitoplancton (anche conosciuto come 'erba dell'oceano') è il protagonista della fotosintesi, e quindi dell'assorbimento di enormi quantità di anidride carbonica. Fra l'altro l'inquinamento dei mari contribuisce ad attaccare questa risorsa. Per contro sono stati inventati e sono già in funzione impianti per l'abbattimento del CO2, ma sono ancora pochi. Come si vede una battaglia che si combatte su più fronti, ma che non deve sfociare nell'isteria. Coloro che parlano dell'andamento ciclico delle temperature terrestri non sono "negazionisti", ma attenti osservatori dell'evoluzione terrestre e della nostra principale fonte di vita: il Sole. La nostra stella ha dei cicli di maggiore e minore irradiazione che sono determinati dalle cosiddette macchie solari. In quella che precedentemente definivamo come "mini-glaciazione", fra il 1645 e il 1715, il numero delle macchie solari divenne estremamente basso e sulla terra arrivò meno caldo. Lo stesso fenomeno, secondo l'istituto britannico Met Office, potrebbe prodursi attorno al 2030 (una data fatidica) per cui ci penserebbe il Sole stesso a risolvere i problemi di oggi. Sempre che non esageri. Questo non ci esime dal fare tutto quanto è necessario per ridurre l'impatto terrificante che stiamo producendo all'ecosistema attendanto al nostro stesso spazio vitale. E per i credenti significherebbe rispettare il patto con Dio.

L'ARTICOLO PER CUI PATRIK ZAKI E' STATO CONDANNATO - UNA DENUNCIA PORTATA AVANTI ANCHE DA NOI

Copti: la persecuzione continua del popolo cristiano in Egitto

Fra le tante notizie controverse e deprimenti di questa estate vorrei riflettere su una molto positiva: il ritorno in Italia di Patrick Zaki che, dopo la condanna in Egitto, ha ottenuto la grazia anche per merito della mediazione del Governo italiano. Lasciamo da parte la pretestuosa polemica dell'aereo su cui si è imbarcato e andiamo invece alla sostanza della questione.

Zaki è un giornalista coraggioso e mi riempie d'orgoglio poterlo chiamare collega. Ben altra cosa della schiera nostrana dei politicamente corretti che si autoincensano nell'attaccare (anche scompostamente) il "potere": lo fanno tutti, spalleggiandosi a vicenda, facendo le liste di proscrizione verso i renitenti, e lo fanno con ben poco coraggio visto che sono in piena sintonia con i loro editori senza rischiare neppure con le querele: l'Ordine e i Giudici sono pronti ad assolverli.

Zaki, in un Paese profondamente islamico, ha avuto il coraggio di attaccare il più pericoloso dei poteri, quello serpeggiante dei "Fratelli Musulmani" (si può rischiare la vita per questo) ma principalmente ha chiamato in causa le responsabilità del Governo (che vive una sorta di tregua armata coi Fratelli Musulmani) per le persecuzioni a cui sono sottoposti i cristiani Copti, la più antica comunità religiosa di quel Paese. Anzi, ormai i funzionari egiziani sono più estremisti della "Fratellanza". Probabilmente Al Sisi porta avanti questa politica proprio



per tenere buoni i "Fratelli", ma questo tipo di persecuzioni sono una costante antica in Egitto. Leggendo l'articolo incriminato mi sono sorpreso a cogliere la corrispondenza con vari miei articoli che in quello stesso anno (e anche in precedenza) avevo scritto con varie analisi sull'Islam (ovviamente, al contrario di Zaki, non correvo pericolo alcuno, salvo gli attacchi dei soliti sinistri che mi bollavano come razzista anti islamico e divulgatore di notizie esagerate e non vere). In uno in particolare avevo riportato anche le parole di un mio amico copto, letteralmente costretto a fuggire dall'Egitto abbandonando gli studi per fare il

pizzaiolo in Italia, Paese che non gli ha ancora conferito la cittadinanza. Il mio amico mi aveva raccontato la difficile vita dei copti. Suo zio farmacista, ad esempio, era stato costretto a chiudere la farmacia per le persecuzioni della Fratellanza (da una parte) e del Governo (dall'altra).

L'articolo per cui Zaki è finito in carcere ed è stato condannato per "diffusione di notizie false" è del 2019 e riporta anche alcune delle vicende anche da me denunciate. Ho trovato sul web l'articolo incriminato, che, però, non mi pare sia stato pubblicato integralmente in Italia, cosa che, invece, avrebbe dovuto avvenire ogni volta che

si parlava della vicenda di Zaki evidenziando la difficile situazione dei cristiani nei Paesi islamici. Ecco come Zaki inizia il suo pezzo.

"Questo articolo è un semplice tentativo di seguire gli eventi di una settimana della vita quotidiana di cristiani egiziani. Non passa un mese per i cristiani in Egitto senza 8 o 10 incidenti dolorosi, dai tentativi di sfollarli nell'alto Egitto, ai rapimenti, alla chiusura di una chiesa o qualcosa che viene fatto saltare in aria, all'uccisione di un cristiano, la conclusione è sempre disturbo mentale".

Infatti - come scriveva a mia volta quell'anno - le persecuzioni dei Copti, da parte principalmente dei Fratelli Musulmani (ma, come scrive Zaki, anche dal Governo), sono continue, viene loro impedito di proseguire gli studi, è proibita la manutenzione delle chiese (che quindi crollano), le attività commerciali dei Copti vengono danneggiate.

Zaki fornisce anche importanti chiavi di lettura sul mondo islamico riportando una frase di Muhammad Hassan, un ex avvocato per i diritti umani: "Dato che l'Egitto è dimora dell'Islam, il dhimmi (non-musulmano) paga le jizya (tasse) per poter svolgere i suoi affari". Insomma semplicemente per poter lavorare. Si tratta dell'antica "Dhimma" che ancora oggi è in vigore in Islam e su cui avevo scritto un lungo approfondimento storico e teologico.

Nell'articolo il giovane racconta sostanzialmente una setti-

mana di angherie subite dai cristiani, a partire dalla mancata intitolazione di una scuola ad un soldato Copto caduto in battaglia, onore che, invece, era stato attribuito agli altri caduti islamici nel medesimo agguato.

"Infatti - scrive - si è diffusa la notizia dell'insorgere di gravi problemi nel paese natale del soldato, Abanoub Marzouk, al cui nome le forze armate avevano deciso di intitolare una scuola: la gente della città si era opposta con decisione perché il soldato era un "cristiano". Is-haq Ibrahim, un ricercatore dell'Egyptian Initiative for Personal Rights, ha commentato su Facebook. "Quelli che hanno rifiutato di intitolare ad Abanoub una scuola non appartengono ai Fratelli musulmani, non sono salafiti, non sono estremisti o altro. Abbiate il coraggio di dire che è stato un pubblico funzionario che ha preso questa decisione lasciandosi influenzare dai suoi pregiudizi. Qualsiasi tentativo di addossare la colpa a gruppi religiosi è un modo per annacquare le proprie responsabilità". Quindi Zaki parla delle ingiustizie verso le donne a proposito dell'eredità (nonostante la legge la ricevono dimezzata, rispetto ai maschi) e delle discriminazioni di fronte alla legge dei cristiani la cui testimonianza non ha valore legale in un processo rispetto a quella di un musulmano.

A questo proposito l'articolo rileva anche varie incongruenze nella legislazione egiziana fra Costituzione e shari'a, che alla

fine causano costantemente ingiustizie.

"In un post - scrive Zaki - diffuso ampiamente su Facebook, si racconta che cosa è successo al padre del dottor Mark Estefanos e degli insulti che ha ricevuto in tribunale. Questo dopo una lunga vicenda del padre, un ingegnere che ha lavorato in un'istituzione pubblica per 35 anni. Il padre doveva presentarsi in tribunale per testimoniare di fronte al giudice su un caso riguardante un collega, ma il giudice ha rifiutato la deposizione dell'ingegner Makarios perché cristiano. «Non c'è tutela legale per un copto rispetto a un musulmano». Il padre e suo figlio, un medico, sono rimasti estremamente turbati e quest'ultimo ha pubblicato il post, sottolineando che episodi così lo inducono sempre a pensare di andarsene dall'Egitto, perché non gode degli stessi diritti degli altri".

Insomma un articolo del genere è un bomba contro Al Sisi perché dimostra la sua connivenza con la Fratellanza che, ufficialmente, lui dice di "contenere" e palesa la sostanziale segregazione della comunità cristiana nei fatti, nonostante il dettato costituzionale. Ma dimostra anche il coraggio e l'imparzialità di un giovane giornalista che, giustamente, viene acclamato in Italia senza, però, conoscerne bene la produzione. "Benvenuto fra noi, Patrik".

Claudio Bo

Nella foto (AdnKronos) Patrick Zaki

I RACCONTI FANCIULLI DI NONNO SEBASTIANO - LA CALALLERMAGGIORE DI UNA VOLTA

Il Pozzo

Sebastiano Morello

Era estate e faceva un caldo insopportabile. Nonna, alla sera, mi mandava ad attingere un secchiello d'acqua al pozzo, affinché il nonno, giunto a casa dal lavoro, potesse berla ancora fresca.

Io andavo sempre ad attingere l'acqua al pozzo.

Agganciavo il secchiello all'uncino della catena; poi, con tutte due le mani, facevo girare la manovella dell'argano. Manovella e carrucola cigolavano e stridevano mentre, adagio adagio, la catena scendeva nella gola del pozzo.

Di tanto in tanto mi fermavo un momento per guardare dentro: "Dov'è il mio secchiello?"

Quand'era all'inizio si vedeva benissimo; nel bel mezzo, così così; poi, più niente: buio come una notte senza luna.

Ancora due giri di manovella e... pluf, sentivo il tonfo del secchiello che aveva raggiunto l'acqua. Allora guardavo ancora nell'interno del pozzo, attraverso le mani che, semichiuse, mi riparavano gli occhi dalla luce del sole.

Dopo un po' vedevo, laggiù sul fondo, l'acqua ondeggiare.

Ondeggiava, ondeggiava dolcemente l'acqua; e, alcune onde riflettevano verso di me, una parte di quella luce che si era andata a specchiare.

Subito dopo, ricominciavo a far ruotare la manovella; ma, questa volta, al contrario di prima. Ruotare la manovella, ora, era un po' più gravoso, perché l'argano doveva sollevare il mio secchiello pieno d'acqua.

Ciù... ciù!... Tatà... tatà!... Manovella e carrucola si lamentavano, e quegli scricchiolii mi bucavano persino le orecchie.

Gira e rigira, ma ad ogni giro di manovella che

facevo, le mie braccia erano sempre più stanche. Ma poi, finalmente: "Guardalo lì, il mio secchiello pieno d'acqua!"

Mi sporgevo un poco ed era un piacere afferrarlo. Era gelato nell'interno, invece l'esterno si appannava al carezzare del calore che c'era nell'aria.

Dopo, con il mio secchiello in mano, raggiungevo la strada e guardavo nella direzione esatta dove avrebbe dovuto spuntare il nonno.

Lui era già là che arrivava mogio mogio. Allora gli andavo incontro.

Nonno si asciugava i sudori, poi si avvicinava il secchiello alla bocca e cominciava a bere.

Io lo guardavo con attenzione quando beveva. Lo guardavo fisso sul collo. La punta del gargarozzo gli si spostava su e giù, mentre beveva.

Una sera nonno, dopo aver bevuto la sua acqua, aprì il portafoglio e mi diede cinque lire, affinché andassi a comprarmi il gelato.

Io corsi subito da Michina, la gelataia. Non entrai nel negozio, perché per prendere il gelato non era necessario. Salii soltanto sul gradino che c'era fuori sotto la finestra. Quando fui lì sopra, Michina, dall'interno mi vide e, appena ebbe il tempo, venne a servirmi.

E, mentre lei riempiva il cono con quelle invitanti creme multicolori, pastose e ben amalgamate; io, bramoso com'ero di gelato, mi leccavo già le labbra.

Poi, quando Michina finì il suo lavoro, posai le mie cinque lire sul davanzale della finestra, e lei si curvò per porgermi il gelato.

Com'era gustoso quel gelato. Aveva tutto il profumo delle voglie dei bambini. E che piacere provavo nel leccarlo tutt'attorno; i suoi sapori erano tanti.

Terminato di mangiarlo, camminando verso casa tenni la bocca raggrinzita contro il naso, affinché nemmeno il profumo andasse sprecato.



COMMOSSO ADDIO DI MONDOVÌ A GIULIANA BAGNASCO, AMBASCIATRICE DI CULTURA

L’infinita biblioteca di Giuliana

Claudio Bo

Una folla commossa ha gremito nel pomeriggio di giovedì 10 agosto la chiesa del sacro Cuore a Mondovì Altipiano per l’estremo saluto alla professoressa monregalese Giuliana Bagnasco. Una cerimonia partecipata che ha visto uniti i parenti, gli amici, i colleghi docenti e i tantissimi ex alunni del Baruffi, di cui la Bagnasco è stata una vera colonna. Presente il mondo culturale monregalese a salutare la presidentessa degli «Spigolatori» raffinata critica letteraria. Ha trascorso la sua vita a leggere, interpretare, raccontare e commentare le opere letterarie. Lo faceva per professione, come insegnante (amata e stimata dai suoi allievi) al Baruffi e per passione, nelle sue rubriche settimanali di critica letteraria prima per “Provincia Granda”, poi per “l’Unione Monregalese”. Per mezzo secolo a Mondovì è stata lei il punto di riferimento per chi voleva avvicinarsi ad un libro avendone già pregustato i contenuti, l’atmosfera, l’incantesimo. Mai la trama: “Quando si recensisce un libro – diceva –

non bisogna raccontarlo, bisogna solo svelarne l’anima incuriosendo il lettore”. Sto parlando di Giuliana Bagnasco, scomparsa all’improvviso per un male che non perdona, nella notte fra domenica e lunedì. Sto parlando di un’amica a cui mi hanno legato un’assidua frequentazione per vari anni, la comune passione letteraria, la cura di tante pubblicazioni e l’organizzazione di eventi culturali con gli “Spigolatori” associazione che avevamo fondato assieme. In lei convivevano alcune tipiche doti subalpine a partire dalla misura e dal senso inflessibile del dovere. L’amore per la montagna e per la natura, la curiosità intellettuale, la capacità di condividere e di compitare, nel senso più puro del termine, la passione politica, l’attenzione agli ultimi. Forse, in un altro contesto, avrebbe raggiunto la notorietà che meritava, ma che non cercava, perchè le sue recensioni erano capolavori e dovrebbero essere un modello per tutti i critici letterari: scritte in una lingua colta, ma non criptica, in cui sapeva inserire con naturalezza le parole chiave



per interpretare l’opera. Recensioni intense, talvolta vibranti, mai ridondanti, esaustive pur nella loro esemplare brevità. Dote davvero rara. Molti lettori aspettavano con ansia il numero del settimanale per andare a comprare il libro recensito, altri, scherzando, dicevano che il commento, spesso, superava l’opera. Lo stesso giudizio vale per i suoi saggi di critica, pochi, purtroppo, ma che po-

trebbero ora moltiplicarsi spulciando fra i suoi scritti. Mai provinciale sapeva guardare alle vette della letteratura. Fu fra i primi, ad esempio, a commentare la poetessa Emily Dickinson, quando ancora non era diventata un’icona. Anche recentemente ci legava il ricordo e la nostalgia per le nostre riunioni del lunedì mattina, al Bar Grigolon, di fronte ad un caffè. Parlavamo delle pa-

gine letterarie del giornale spaziando, però, fra politica, teologia, storia, arte e attualità. Con noi il maestro Barberis, figura di gigantesca umanità, e Meco Boetti, talvolta Piergiorgia Oderda, Giancarlo Bottero e Remigio Bertolino. Sostanzialmente gli stessi che, attorno al tavolo di casa mia, diedero vita agli “Spigolatori”, anzi, gli spigolatori di stelle, come nel logo disegnato da Teresita Terreno. Un cenacolo che

si arricchì con l’inserimento di Ivonne Fracassetti Brondino e di Michele Brondino. Negli “Spigolatori”, di cui era presidentessa, aveva impresso la sua passione per la letteratura: nati per pubblicare opere “di nicchia” volarono subito alto sino alla traduzione (inedita) e al commento dei L.U.C.I.E., racconto monregalese del premio Nobel Nadine Gordimer. Oggi essere nel “catalogo” degli Spigolatori è un titolo di prestigio. Mi piace segnalare l’ultima pubblicazione a cui Giuliana teneva particolarmente: il romanzo “A filo di cielo” di Remigio Bertolino, un’opera che potrebbe comparire nel catalogo delle più prestigiose case editrici. Una vita vissuta intensamente con passione e onestà intellettuale, una vita spesa per la cultura e per questo le siamo debitori.

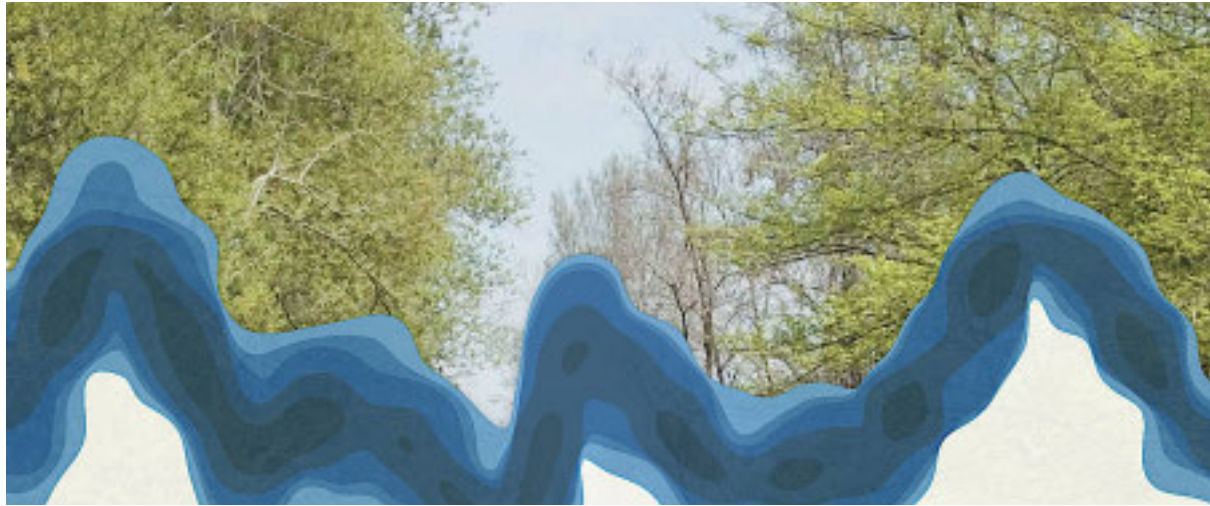
Nata a Montezemolo il 22 agosto 1948 ma cresciuta e residente a Mondovì, dopo il diploma all’istituto magistrale cittadino e la laurea in Lettere conseguita presso l’Università di Torino aveva intrapreso una lunga e proficua carriera da insegnante negli istituti superiori di Mondovì, concludendo la sua esperienza professionale nel polo scolastico del Baruffi. Oltre che insegnante, era una giornalista che poteva vantare una lunga collaborazione in rubriche culturali prima con il giornale “Provincia Granda” e in seguito con il settimanale della diocesi di Mondovì, L’Unione Monregalese. Conosciuta e impegnata negli ambienti culturali locali, era socia fondatrice e presidente dell’associazione culturale Gli Spigolatori, con cui dal 2006 organizzava eventi sul territorio monregalese e cuneese, quali convegni, mostre e presentazioni di libri, passione culturale e associativa che condivideva con i nostri amici e colleghi Valentina Sandrone e Claudio Bo. La sua scomparsa lascia un grande vuoto non solo in tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerla di persona, ma in tutto il tessuto culturale della città di Mondovì. La nostra redazione si unisce nel cordoglio al marito Pietro Gallo e ai figli Gabriele e Daniele Gallo.

Nella foto Giuliana Bagnasco con Yvonne Fracassetti

Il Maira protagonista a Cavallermaggiore e Racconigi tra natura, musica ed enogastronomia

Sentiero sul Maira: la voce lenta del cielo e delle stagioni

Il Maira protagonista a Cavallermaggiore e Racconigi tra natura, musica ed enogastronomia Venerdì 1° settembre e domenica 3 settembre, in seno allo “Swap Party” di Cavallermaggiore e all’“Anduma al Maira” di Racconigi, spazio alla divulgazione naturalistica con l’entomologo Luca Cristiano nell’ambito del progetto “Sentiero sul Maira: la voce lenta del cielo e delle stagioni” Due momenti di socializzazione volti a conoscere e a valorizzare angoli naturalistici degni di nota che si dipanano nei pressi del torrente Maira a Cavallermaggiore e a Racconigi. Due giornate pensate per tutta la famiglia dove il divertimento e l’aggregazione si intrecceranno con la divulgazione scientifica e la sensibilizzazione ambientale. Questa, in breve, la filosofia che accomuna lo “Swap Party” di Cavallermaggiore e l’“Anduma al Maira” di Racconigi, previsti rispettivamente per venerdì 1° settembre a partire dalle ore 14.00 nell’ala comunale di piazza Vittorio Emanuele II e per l’intera giornata di domenica 3 settembre con partenza da piazza Piacenza tra le 11.00 e le 12.30. Un’iniziativa, quella di Cavallermaggiore, organizzata dal gruppo di «Giovani in Contatto» di Cavallermaggiore, Caramagna Piemonte, Racconigi, Marene e Murello (in collaborazione con il progetto «ACT NOW! Ognuno faccia la sua parte contro il cambiamento climatico») che comprenderà, tra il resto, la testimonianza di Michele Donalisio di Produzio-



La celebre giada di Oncino

Domenica 3 settembre il Parco del Monviso organizza un’escursione guidata all’Alpe Bulè, sulle tracce della celebre giadeite, che lì veniva estratta e che ebbe particolare fortuna e diffusione in tutta Europa in epoca protostorica, circa settemila anni fa. Agli albori della Storia, la “pietra verde di Oncino”, in Valle Po, ha percorso le vie commerciali del mondo antico, ricercata come simbolo di potere e trascendenza grazie alla realizzazione di asce rituali di grande bellezza. Il ritrovo è fissato alle ore 9 presso le Meire Bigorie di Oncino: l’escursio-

ne ha una durata di 5 ore circa, il dislivello positivo è di 640 metri; il pranzo è libero al sacco ma c’è anche la possibilità di pranzare presso il rifugio Le Bianche Bigorie. Si consigliano pantaloni lunghi, abbigliamento e calzature da montagna e l’uso dei bastoncini da trekking. La partecipazione all’escursione è gratuita, con prenotazione obbligatoria entro le ore 12 di sabato 2 settembre al link <https://www.parcomonviso.eu/agenda/641/la-giada-di-uncino>. Secondo quanto emerso dalle ricerche storico-scientifiche svolte negli ultimi 15 anni, circa 7000 an-

ni fa, nell’appartato vallone di Oncino, ad est del Monviso, veniva estratto e lavorato un raro minerale simile alla più nota giada cinese. A render suggestivo il ritrovamento è stata anche la scoperta che i manufatti in “giadeite” hanno poi viaggiato per migliaia di chilometri fino a raggiungere, come punti estremi, l’Irlanda, la Normandia, Danimarca e Bulgaria. Questa particolare pietra proveniente dalla zona di Oncino in valle Po e lavorata per creare asce rituali, ha percorso le vie commerciali del nostro continente poiché era ricercata come simbolo di potere e trascendenza.

ne Lenta, lo scambio di abiti, accessori, libri, fumetti e videogiochi, l’inaugurazione dell’area verde del sentiero del Maira qualificata dai giovani di Cavallermaggiore e la festa conclusiva con pizza e musica. Tre tappe di gusto a base di eccellenze locali e prodotti tipici, invece, caratterizzeranno l’“Anduma al Maira” di Racconigi, organizzato da “Tocca a Noi Racconigi” con il patrocinio della Città di Racconigi. Pane e salame, mieli, formaggi e marmellate, e ancora un cesto picnic al Lago Verde, spettacoli dal vivo lungo il corso del fiume, attività e laboratori per famiglie e, per finire, la festa conclusiva al Dream Bar dalle ore 18.00 con street food e dj set. Un’esperienza da vivere e condividere, utile per guardare la natura con occhi diversi. Ad unire entrambi gli eventi, il fil rouge del progetto “Sentiero sul Maira: la voce lenta del cielo e delle stagioni”, promosso dall’associazione turistica Pro Villar in collaborazione con l’associazione Le Terre dei Savoia e il consorzio Conitours e finanziato dalla Compagnia San Maggior sostenitore Paolo di Torino in seno al bando “Territori in luce. Valorizzare le identità culturali dei luoghi per sviluppare il turismo sostenibi-

le” Il progetto stesso, infatti, si farà carico (all’interno delle due manifestazioni) dell’organizzazione di alcuni incontri con l’entomologo Luca Cristiano, volti ad accrescere conoscenza e consapevolezza sull’ambiente naturale del Maira. Venerdì 1° settembre a Cavallermaggiore dalle ore 16.00 alle ore 17.00, osservazione ed analisi della fauna boschiva e acquatica e approfondimento sull’importanza dei boschi ripariali nella biodiversità e nella tutela del territorio. Domenica 3 settembre a Racconigi, dalle 14.30 alle 15.30, approfondimento della fauna acquatica e dei gruppi tassonomici rinvenuti lungo il Sentiero sul Maira; dalle ore 16.00 alle ore 17.00, invece, osservazione delle specie di uccelli che caratterizzano la Valle Maira. Una sinergia, quella tra il progetto del “Sentiero sul Maira” e le Amministrazioni comunali, che testimonia un’uniformità di visioni e la ferma volontà, da parte del territorio, di costruire un’offerta turistico-culturale che sappia promuovere il sentiero, incentivando altresì la crescita consapevole e sostenibile delle comunità che risiedono nella zona, nell’ottica di giungere ad una forma diffusa di ecoturismo.

UNA RIFLESSIONE APPROFONDATA DEL COSTITUZIONALISTA MONREGALESE STEFANO SICARDI

Stefano Sicardi

Non è esistito nessun luogo in nessun tempo privo di ogni limite alla diffusione delle proprie opinioni.

La differenza sta tra il considerare come un principio essenziale il garantire il più possibile il diritto alla manifestazione del pensiero, nelle sue varie forme («con la parola, lo scritto ed ogni altro mezzo di diffusione», come dice l'art. 21 della nostra Costituzione, e come è previsto nei sistemi democratici simili al nostro), ed il ritenere invece che si tratti di una libertà pericolosa, da limitare in modi più o meno intensi o addirittura da negare.

Ma anche dove il valore della pluralità delle opinioni è considerato come fondamentale non tutto è possibile. In questo caso l'obiettivo è quello di circoscrivere, di ridurre, in nome della libertà (la nostra Costituzione è molto aperta in proposito), le limitazioni al minimo, che può ovviamente variare ma che non può superare, perché si possa ancora parlare di democrazia, una soglia il più possibile bassa. Ma questo non significa ammettere tutto. Non sto a soffermarmi su quanto è previsto per difendere persone specificamente individuate dalla ingiuria, dalla diffamazione, dalla calunnia. Mi concentro sulla espressione, diffusione, propaganda di idee di carattere generale.

Accanto alla libertà di dire e propagandare stanno, da noi come altrove, altri principi di pari valore che devono garantiti: basti pensare, al rifiuto



del razzismo, delle discriminazioni tra le persone e tra i sessi e per ragioni religiose e linguistiche ed

alla condanna dei totalitarismi. Questo non impedisce al dibattito pubblico di

esprimersi in forme anche diversissime ma non annulla ogni possibile limite, da ridurre al minimo ma non da azzerare. Ci si può ben chiedere allora, mi limito ad esempi volutamente estremi, se la negazione della Shoah, l'elogio di supremazie razziali, possano essere considerati messaggi che rientrano nel libero confronto delle idee e di una loro propaganda o siano qualcosa di più. E la storia ci mostra che troppo spesso coloro che hanno invocato la massima libertà di propagandare idee simili, una volta conquistato il potere hanno perseguitato chi non la pensava come loro.

Bisogna poi fare un'ulteriore distinzione a seconda della posizione che riveste chi invoca l'assoluta libertà di esprimersi. Rivestire certi ruoli, in nome della fiducia che devono ispirare e della fedeltà alle istituzioni che rappresentano, ri-

chiede in chi li ricopre non l'assoluto silenzio ma un più ampio dovere di riserbo, che trova il suo fondamento nelle norme costituzionali (pensiamo, ad esempio, alla necessità di assicurare l'imparzialità dei giudici e alla particolare importanza del dovere di fedeltà alla Repubblica) rispetto ai comuni cittadini.

Chi si fiderebbe di un magistrato che dichiara la sua fede politica ed il disprezzo per chi non la condivide, o di un militare che denigrasse i patti internazionali stipulati dall'Italia o di un ambasciatore che affermasse che dello Stato che lui rappresenta non ci si deve fidare?

Si tratta ancora una volta di esempi volutamente estremi, ma che devono far riflettere sulla necessità di prevedere limitazioni, nei regimi democratici, il più possibili circoscritte, ma non per questo da sottovalutare o

Stefano Sicardi, docente emerito di Diritto Costituzionale, è una voce autorevole nel panorama politico e culturale monregalese. Ovviamente il tema che affronta in questo articolo gli è congeniale, ma non si limita solo all'ambito per lui più consono: ha seguito attivamente la vita politica monregalese e regionale, è impegnato in campo ecumenico e recentemente si è posto all'attenzione anche come autore di gialli.

Ospito volentieri questo suo contributo che, come sempre, è misurato e puntuale. In fondo il principio primo della propria libertà è l'attenzione a quella degli altri e, in generale, l'attenzione agli altri. In questo periodo l'aspetto che più colpisce è la propensione a negare le libertà e i sentimenti altrui ed è un vezzo «trasversale» sia da destra, sia da sinistra. Ma quello che più colpisce, a proposito di attenzione agli altri, è la facilità con cui si critica un testo senza neppure averlo letto sparando sentenze e insulti.

Il web è ormai una sorta di «denigratorio» dove si sbraita e ci si accapiglia selvaggiamente. E la gazzarra, quel che è peggio, viene spesso alimentata dai politici e dai cosiddetti intellettuali (di tutte le parti). Altro che piazza virtuale: è una bolgia virtuale.

Ne ho avuto un esempio questa settimana sul nostro sito «Edicola Digitale». Ho pubblicato una riflessione su Patrik Zaki riportando in parte il testo dell'articolo che ha portato alla sua condanna in Egitto. Ammetto che nel testo c'era qualche piccolissima punzecchiatura ai «sinistri», ma con affetto. Del resto pubblico lo stesso pezzo su questo numero a pagina 30. Ebbene sul web quell'articolo ha ricevuto decine e decine di insulti, ma non a me, al povero Zaki.

Chi criticava (in realtà chi insultava) non aveva neppure letto l'articolo e, forse, neppure il titolo (che parla delle persecuzioni dei cristiani in Egitto) limitandosi ad inviperirsi per la fotografia e sparando a zero sull'esule.

Nel mondo del villaggio globale, dove tutto è condiviso, la capacità di lettura (e comprensione) è vicina allo zero. Ma allora a che serve questo chiacchiericcio virtuale?

c.bo

dimenticare. Non scordiamoci mai che viviamo in una parte del mondo in cui, pur con tutte le carenze ed inadeguatezze che vi si possano riscontrare, i limiti alla manifestazione del pensiero, non da oggi, sono molto minori, qualitativamente minori che altrove. Viviamo in quella parte del mondo dove si può, ad esempio,

tranquillamente affermare, se lo si vuole, che la ragione, nella guerra in corso in Europa orientale, sta dalla parte della Russia. Ma non sarebbe la stessa cosa, in Russia, affermare che ha ragione l'Ucraina.

Nella foto Ego Bianchi, Mercurio, bassorilievo in ceramica (proprietà Vinai)

IL SEGNALIBRO A CURA DI LUCIANO BONA

RUBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI UN BUON LIBRO

Un giovane detective improvvisato - Nuova indagine a Venezia

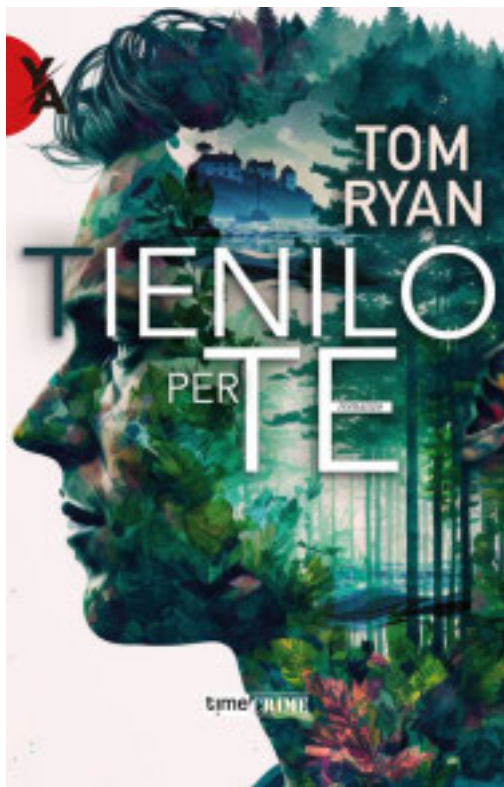
«Connor non c'è più... mi strofino gli occhi faccio un respiro profondo e apro il sacchetto. Prendo The Avengers il preferito di Connor mi manca il respiro, dentro la copertina c'è un biglietto.

“Mac possiamo vederci stasera? Ho capito una cosa, una cosa importante...e ho davvero bisogno del tuo aiuto... Mi accomando, tienilo per te” Il biglietto è per terra. Un oggetto così piccolo, eppure è molto più di questo. E' un messaggio dall'oltretomba. E se avessi trovato il messaggio il giorno in cui è morto, avrei potuto impedirlo?»

È passato un anno da quando il cosiddetto “killer della pagina” ha disseminato il terrore nella sonnolenta cittadina balneare di Camera Cove, uccidendo quattro persone prima di scomparire nel nulla. Come tutti in città, il diciottenne Mac Bell sta cercando di lasciarsi alle spalle quell'orribile estate: più facile a dirsi che a farsi, visto che Connor, il suo migliore amico, è stato l'ultima vittima dell'assassino.

Quando scopre il messaggio criptico lasciato da Connor, Mac viene risucchiato nel tragico dramma mai superato e in lui riemerge nuovamente la “voglia” di ricercare l'identità del killer che potrebbe non essere un semplice vagabondo come tutti sostenevano. Ora chiunque può essere un sospettato. Con la costante sensazione che qualcuno osservi ogni sua mossa, Mac lotta per venire a patti con i suoi veri sentimenti, mentre si affanna per portare alla luce la verità.

Un thriller intrigante e coinvolgente che vede protagonista un giovane detective improvvisato in una suggestiva cittadina balneare. Con una tensione sempre crescente Tom Ryan ci offre un romanzo travolgente, all'interno di un'ambientazione costiera, e un detective improvvisato che riesce a “sopravvivere” ai continui colpi di scena, depistaggi e un finale mozzafiato.



Tom Ryan. Tienilo per te. Time Crime - Fannucci. Pagine 272 Euro 16.90

Una presenza oscura e inquietante si aggira per le calli di Venezia: tra storia e invenzioni: passioni, congiure, tradimenti e intrighi. Matteo Strukul ne “Il ponte dei delitti di Venezia” ripropone ancora una volta il mitico vedutista Canaletto già trentaduenne, ormai sulla strada di un meritato e riconosciuto



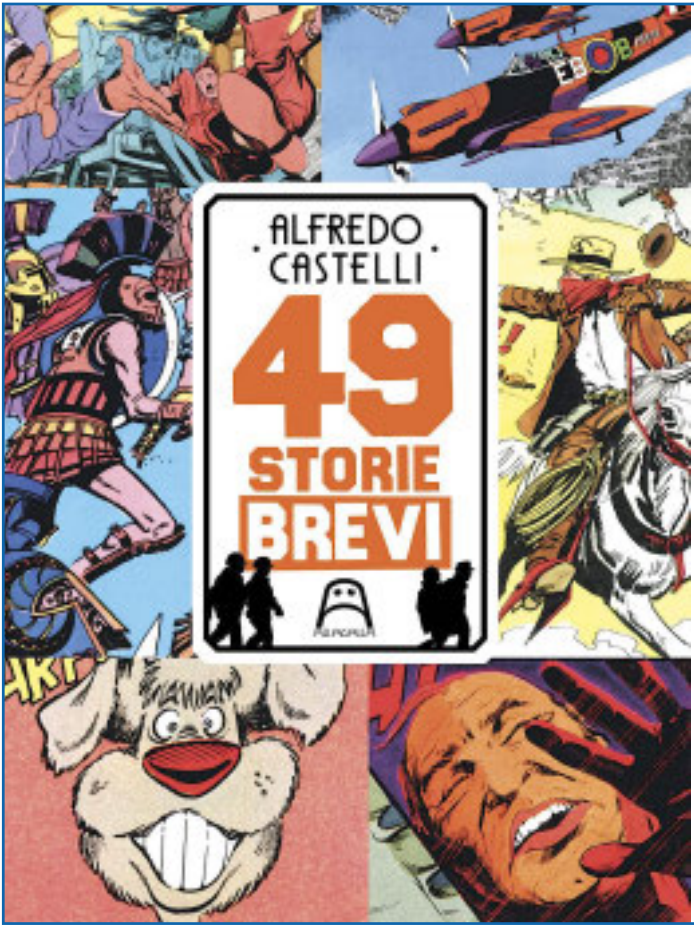
to successo in una Venezia non più quella gloriosa di un tempo, ma avviata verso un inglorioso tramonto in una torrida e insopportabile estate. Venezia, 1729. All'alba di una torrida giornata d'estate, il cadavere di un uomo viene rinvenuto sul ponte delle Guglie. Sulla gola due fori sanguinolenti e sul petto, fissato con uno stiletto, un biglietto con su scritto “Canaletto”. Appresa la notizia, le autorità convocano subito Giovan-

ni Antonio Canal, che si trova suo malgrado coinvolto, ancora una volta, in un'indagine dai contorni inquietanti.

Il primo macabro dettaglio che si impone alla sua attenzione sono le ferite sul collo della vittima: troppo irregolari per essere state provocate da una lama, farebbero invece pensare al morso di un animale. Ma quale bestia potrebbe mai lasciare segni simili? Mentre Canaletto tenta di venire a capo di quel mistero, la città – e qualcuno molto vicino al pittore – vengono sconvolti da un tremendo incendio. Quel misfatto sembra portare una firma inconfondibile. Qualcuno che Canaletto conosce benissimo, un fantasma che pare tornato dal passato per spargere altro sangue innocente. Prima che nella laguna si diffonda il terrore e la situazione diventi incontrollabile, bisogna fermare il “mostro”. Il pittore veneziano con l'aiuto di Owen Mc Switney e Joseph Smith, celebre mecenate, uomo di cultura e console inglese, dovrà riuscire a incastrare un pericoloso assassino, ma, mentre comincia ad avvicinarsi alla verità, un'antica, macabra e spaventosa leggenda proveniente dall'est Europa getterà una luce ancora più tenebrosa sulle sue indagini.

Possibile che un qualcosa di soprannaturale, animato delle peggiori e terrificanti intenzioni, si stia muovendo di notte per le calli veneziane? «Non tonerò a spiegare – scrive l'autore nelle note finali – perché Venezia rappresenti per me l'ideale assoluto di meraviglia e bellezza, romanzo dopo romanzo, essa incarna il palcoscenico perfetto per avventura, arte e storia che sono le coordinate principali del mio modo di narrare in un thriller storico-avventuroso che saprà coinvolgere, e rendere partecipe all'azione, il lettore».

Matteo Strukul. Il ponte dei delitti di Venezia. Newton Compton Editori, pagine 285, euro 9.90

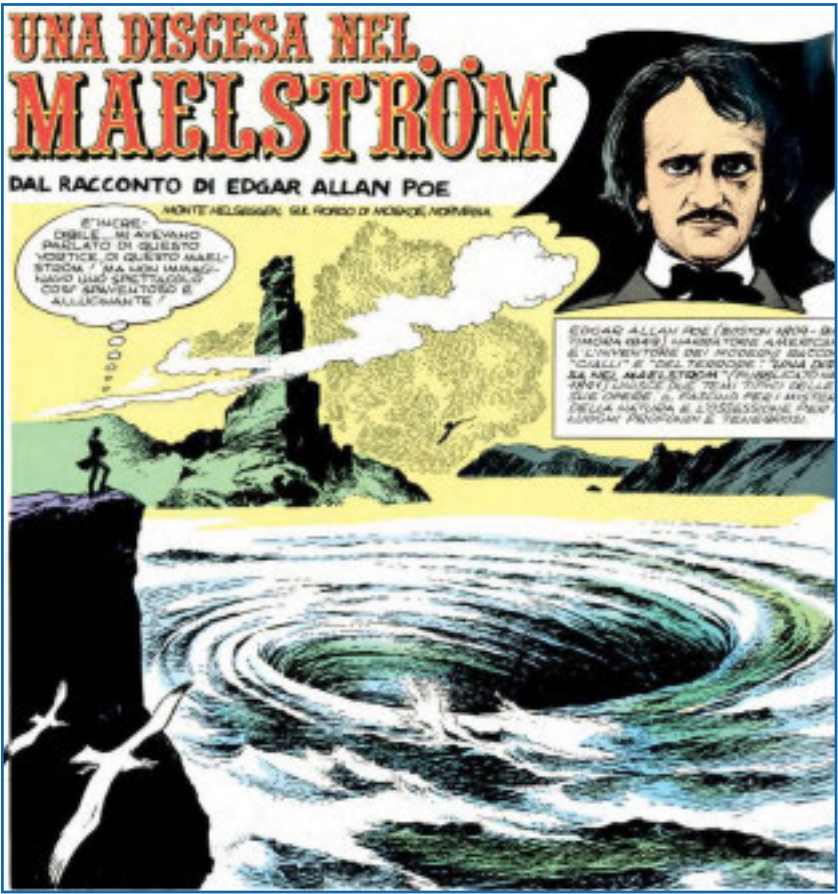


La variegata creatività di CASTELLI

Gianni Brunoro

Approfittiamo, in questa occasione, di una certa convergenza. Nel fumetto, è quella di una eccellenza editoriale insieme a una eccellenza autoriale. Fuori dai paroloni, significa che abbiamo l'occasione di parlare di una particolare casa editrice fumettistica, che ha dedicato a un grande soggettista un volume dal contenuto insolito, comunque estremamente variegato. La casa editrice è la torinese Allagalla, attiva ormai da vari anni, con già non pochi meriti fumettistici, essendo nata ed essendosi specializzata nella riproposta di vari personaggi ed eventuali corrispondenti serie degli anni passati, specie quelle degli anni fra i Settanta e i Novanta dello scorso secolo. Personaggi e serie che, essendo state pubblicate a suo tempo in settimanali per ragazzi come per esempio il *Corriere dei Ragazzi* o il *Giornalino*, rischiavano di finire nel dimenticatoio. Anche perché il primo non esiste più da tempo e il secondo ha subito una profonda metamorfosi. Comunque, non ritiene opportuno proporre ai lettori i suoi antichi fumetti. A tutto ciò pongono rimedio, grazie ad Allagalla, i suoi curatori fondamentali, Roberto Guarino e Matteo Pollone, pubblicando in eleganti volumi personaggi vecchi ma tuttora validi. Inoltre, da un po' di tempo, Allagalla sta esplorando un altro universo del fumetto, marginale ma effervescente: quello dei vecchi racconti brevi. Sono i cosiddetti "liberi", che non sono mai stati oggetto di una specifica attenzione critica. Come provvede invece Allagalla. Dopo un volume intitolato *53 storie brevi*, dedicato alle creazioni dello sceneggiatore Claudio Nizzi ("papà" di vari personaggi seriali, compresa una pesante eredità quando - al ritiro di G.L. Bonelli - si è trattato di continuare a scrivere le storie di *Tex*); e dopo un altro volume, *29 storie brevi*, unificate dai disegni del grande Ferdinando Tacconi; questo tipo di volumi sembra avviarsi a diventare una serie. È uscito infatti da poco *49 storie brevi*, una antolo-

gia di tutti i racconti scritti negli anni Settanta da Alfredo Castelli, uno dei più prolifici e multiformi sceneggiatori italiani. Castelli (nato il 26 giugno 1947) è uno sceneggiatore eccelso. Ha cominciato a scrivere già poco più che adolescente, collaborando a metà degli anni Sessanta come sceneggiatore di Diabolik e via via maturando attraverso centinaia di storie (anche umoristiche: *Zio Boris*, *Otto Krunz*, *L'omino bufo*) è approdato a importanti personaggi seriali come *Gli Aristocratici* e *Martin Mystère*, ancora oggi in produzione dal 1982. A ciò vanno aggiunte sue capacità strettamente editoriali: inventore, nel 1965, della prima fanzine italiana sui fumetti, *Comics Club 104*, poi co-direttore o importante redattore di testate variamente prestigiose, come negli anni Settanta *Horror*, *Eureka* e il *Corriere dei Ragazzi*; nonché autore di libri di varia cultura (perfino un'Enciclopedia tecnica), ma coinvolto in molte altre vicende editoriali.



Specie negli anni Settanta ha scritto una quantità di racconti autoconclusivi, ora pubblicati da Allagalla nel citato volume *49 storie brevi*. È un volume che si presta a essere guardato da differenti punti di vista, ovviamente - scontato! - come lettura da passatempo. Il che sarebbe già un suo uso di lusso: specie perché divertente ed enciclopedica

fonte di tantissime informazioni. Specialmente storiche, perché tanti di questi racconti narrano fatti storicamente accaduti, costituendo dunque una fonte aneddotica degna di essere ricordata. Molti dei racconti provengono dal *Corriere dei Ragazzi*, per il quale il grande scrittore Mino Milani aveva inventato certe rubriche, come *Il fumetto del-*

la realtà o *Dal nostro inviato nel tempo* o *Fumetto verità* o *Uomini contro*: per le quali anche Castelli scrisse dei soggetti. Venivano dati da illustrare a eccellenti disegnatori quali Gattia, Giovannini, Micheluzzi, Tacconi, Toppi e altri, magari meno celebri ma non meno validi: sicché il volume si configura anche come una eccellente antologia di stili grafici. Ventuno in tutto, i disegnatori rappresentati, a ciascuno dei quali, in fondo al volume, è riservata una scheda. Ciò che - sul piano del fumetto - conferisce a quest'opera insolita anche una certa componente informativa enciclopedica. Accentuata, oltre tutto, da altre note variamente informative disseminate lungo il volume. Né Castelli si risparmia brevi storie umoristiche, così fra i disegnatori non manca nemmeno la firma di Bonvi, famoso creatore della strip umoristica *Sturmtruppen*. Come se non bastasse, c'è una buffonesca presentazione del volume, nella quale Castelli racconta, a mo' di bugiardo farmaceutico, il senso, il contenuto e i retroscena relativi al volume; e scende perfino a raccontare come questo filone della sua produzione sia nato negli anni Settanta per una necessità contingente di, potremmo dire, "economia di sopravvivenza". Volgarmente detto, un lavoro per necessità, in una occasione in cui, per un grave incidente che gli aveva distrutto la macchina, è stato costretto a mettersi di buzzo buono a scrivere, per guadagnarsi le rate da pagare per l'acquisto di una nuova... È dunque sufficiente sfogliarlo, questo *49 storie brevi*, per constatare come il volume sia, per Alfredo Castelli, la metafora della sua vulcanicità creativa.

L'ANAFI - ASSOCIAZIONE NAZIONALE AMICI DEL FUMETTO E DELL'ILLUSTRAZIONE, erede dell'ANAF, è nata nel 1992 e ha sede a Reggio Emilia. Fra le attività organizzate per i soci, la pubblicazione della rivista trimestrale FUMETTO, la stampa di albi, volumi e collane originali, inediti o ristampe, di fumetti e/o di critica, la ricerca e la stampa di classici del fumetto, italiano e straniero. Paolo Gallinari ne è il Presidente. Info: www.amicidelfumetto.it - info@amicidelfumetto.it

Annunci Economici

IMMOBILIARI

Quanto sopra è un appartamento di mia proprietà che non utilizzo più dal tempo in cui è mancata mia moglie. È un posto carino adatto a chi intende immergersi nella cultura Montana, vivere i paesaggi dell'Argentera, andare per funghi. Raggiungibile da Fossano in 45-50 minuti

Fossano. Privato vende appartamento con finiture di pregio, vicino al centro al 1° piano composto da: salone, cucina, 2 camere da letto, 2 bagni, sgabuzzino e 2 ampi balconi. Termoautonomo. Garage con 2 posti auto e cantina. Per informazioni telefonare al n. 0172-67154 preferibilmente ore pasti.

Peveragno via del Gavotto vendo casa: Piano terra tavernetta + magazzino mq 70. Primo piano locale mq 70 sopralcabile da finire internamente. Euro 28.000 Tel: 3496389330

Affittasi trilocale signorile in Fossano per ulteriori informazioni. Tel. 3384140286

Vendo piccola casa in montagna 600 metri s.l.m a buon prezzo. Tel. 329-9492333

Affittasi stanza in alloggio in Cuneo + uso cucina, salone, studio e doppi servizi a persone referenziate. Per info: Tel. 333-2969407

In Centallo alloggio di cucina, sala, due camere, bagno, due balconi, cantina e garage. Tel. 0172-634455

CORSICA CALVI residence sul mare AFFITTASI monolocale attrezzato e comodo ai servizi, contesto naturale bellissimo spiaggia sabbiosa. Rimborso spese onesto. Per info Tel. 331 1313946

VARIE

Privato cerca bottiglie di vino/liquori/spumanti piene e con etichetta sia vecchie che recenti. Tel 3920809755

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Sgombero alloggi, cantine, capannoni. Prezzi modici o gratuitamente. Acquisto anti-quariato. 3898856163

Compro cose vecchie: ceramiche, medaglie, monete, argenteria, collezionismo, vini, liquori, giocattoli, oggetti militari, religiosi, piccoli mobili, dipinti, orologi. Massima serietà 3496262009

Vendesi doppia porta e persiane del 1800,(tel ore pasti, 0174787237)

Vendesi boiler 80 L elettrico per bagno, imballato, mai usa-

to, (tel ore pasti, 0174787237)

Vendesi motore a scoppio pompa per verderame con attacco per botte, usato, vendesi per fine attività + 100m gomma vendesi , (tel ore pasti, 0174787237)

Vendesi motore 150.G.S. sport di una vespa nuova (tel ore pasti, 0174787237)

PORTE E PERSIANE FINE 1800, VENDESI- ottimo affare cell. 3381771914 (ore serali)

MOTORE POMPA SCOPPIO VENDESI- usato per dare il verderame, con 100 m di gomma cell. 3381771914 (ore serali)

SCALDABAGNO (BOILER) VENDESI- 80 litri, per bagno imballato e mai usato cell. 3381771914 (ore serali)

TRATTORE GIOCATTOLO A PEDALI VENDESI- fino a 12 anni, ottime condizioni cell. 3381771914 (ore serali)

Vendo due biciclette. Una anni 50 , come nuova con freni a bacchetta. L'altra anno 2010 con cambio. Tel. 017268137

Vendo boiler come nuovo, 80 litri, prezzo trattabile. Telefono 0174787237 BUON AFFARE

Cerco bottiglie di vino e liquore sia antiche che non. Piene e con etichetta. Telefonare 392 08 09 755

Vendo giocattolo, trattore a pedali Rolly X-Trat 119x57x75; usato pochissimo, come nuovo. Telefono 3381771914

VENDO DIVANO DI VIMINI per casa o giardino - prezzo 35 euro - Cell. 335/ 8096021

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Vendesi due sedie in rivestimento tessuto per soggiorno o ufficio prezzo 35 euro ciascuna possibilità di acquistarne anche una. Cell. 335/ 8096021

VENDO MOBILETTO bianco con tre cassetti e ripiano foderato di rosellina dimensioni 40 x 50 prezzo 25 euro - Cell. 335/ 8096021

Vendo siepi due tende di foglie dimensioni 70x95 e una tenda di foglie dimensioni 102x140 per balcone, finestre o giardino - prezzo 15 Euro totale - Cell. 335/8096021

Pneumatici da neve Michelin usati una stagione, vendo causa cambio vettura, comprensivi di cerchi; misura 195/65 R15. Prezzo: 160 euro. Telefonare al 3474630844 (Alessandro).

Vendo lampadine in diversi colori a luce fissa e alternata per decorare albero di natale o balcone - prezzo 10,00 Euro - CELL. 335/8096021

CORREDINO neonati da 0 a 2 anni, completo con tantissimi pezzi, vendo tutto il blocco ad euro 80,00, regalo box o seggiolone pappa. Tel. 338 2155379

Collezionista curioso acquista carta d'epoca, libri, cartoli-

ne, dischi, giochi e giocattoli di un tempo, ceramiche, insegne di botteghe, cose militari, grandi lampadari, cornici, sedie, mappamondi, manifesti pubblicitari. Tel. 3470029674 Massimo

VENDO assi di legno h 2.00 x 1.55 prezzo in tutto 15 euro - Cell. 335/ 8096021

CASALINGHI vari+biancheria+oggettistica vendo in blocco euro 50,00 causa trasloco. Tel. 333 4845885

VENDO VALIGIA SAMSONITE colore blu - morbida e spaziosa - prezzo 40 euro - Cell. 335/ 8096021

Acquisto - cerco - scambio: fumetti da collezione di vario genere :Tex - Zagor - Blek - Mikki - Collana Araldo - Collana Rodeo - Albi dell'Intrepido - Monello - Piccolo Ranger, Pecos Bill, Kinowa, Robin Hood, Piccolo Sceriffo, Album Figurine, albi a striscia , Riviste militari ante guerra, etc. !MASSIMA VALUTAZIONE - ANNUNCIO SEMPRE VALIDO ! TEL. 0172-691695 - ORE PASTI

VENDO separé a tre ante colore verde foresta h 2.00 x 1.150 - prezzo 15 euro - Cell. 335/ 8096021

VESTIARIO bimbo/a da 3 a 8 anni, tantissimi capi con scarpine e giochi vendo in blocchi divisi per fasce di età' ad euro 50 al blocco. Tel. 338 2155379

VENDO BAMBOLETTA DE CARLINI originale da collezione, made in italy, soffiata, rifinitura rosso e bianco brillante con capellino e manicotti in pelliccia bianca - un' idea regalo - Cell. 335-8096021

ABBIGLIAMENTO ragazzo/a 8/12 anni, recente ed in buone condizioni, vendo euro 1,00 al pezzo. Tel. 338 2155379

*Per inserire il tuo annuncio su La Piazza Grande scrivi a **marketing@polografico.it** oppure chiama il numero di telefono **0171 392208***

CULLA da viaggio+carrozzina 'PEG PEREGO' completa di borsa porta-oggetti, entrambe come nuove, vendo a prezzo modico. Tel. 347 9114825

ACCESSORI BIMBI box, sdraietta da tavolo, seggiolini auto, passeggino, seggiolone pappa, e altri accessori bimbi, tutto in buono stato vendo ad euro 40,00 cadauno, per 2 pezzi euro 70,00. Tel. 347 9114825

ABBIGLIAMENTO uomo/donna, estivo/invernale, diverse taglie, buone condizioni, vendo in blocco ad euro 1,00 al pezzo, giacche e giacconi euro 5,00 al pezzo, ideali per mercatino dell'usato. Tel. 339 4422953

SCARPE uomo/donna/ bambino, estive/invernali, ben conservate, vendo euro 2,00 al pezzo. Tel. 339 4422953

BUONGIORNO! esperienza e amore, sono disponibile anche giorni festivi per ACQUISTARE ANIMALI DOMESTICI E SELVATICI - Cell. 335/ 8096021

FOSSANO
vendo centralissimo terreno mq 1355 adibito a parco.
Tel. 3403041255 ore pasti

CERCASI
Cercasi operaio manutentore per manutenzioni generali stabilimento Riorda in Fossano.
Inviare CV a: katia.saitta@hocservice.s.com o telefonare al 328 9670338

AFFITTASI IN TORINO
appartamento ammobiliato da due a quattro posti letto.
PER CONTATTI: 340 0613999

Borghetto Santo Spirito, vendesi alloggio con posto auto catastato, comodo ai servizi. Prezzi modici. Telefonare durante i pasti: **0174 787237**

CERCASI VERNICIATORE/ CARROZZIERE PER VEICOLI INDUSTRIALI CHIAMARE 3936899856

CERCASI GESTORE per ristorazione e gioco bocce circolo libertas S. Maria Rocca dal 1° Gennaio 2020
Rif. tel. 3662282724

ORIGINALE IDEA REGALO: vendo quadretti dipinti a mano, soggetti diversi a scelta eseguiti anche con glitter brillantini - prezzo da 3,00 euro - 5,00 euro e 10,00 euro - Cell. 335/8096021

Vendo Step Domyos modello ST230 causa inutilizzo. In ottime condizioni, riproduce il movimento equivalente degli step professionali: dotato di pedali indipendenti l'uno dall'altro, contapassi, calorie e frequenza step. Ideale per allenarsi in casa, si chiude con un solo movimento. Molto stabile grazie al suo materiale che lo rende immobile durante l'esercizio. Euro 50. Chiamare al 328.4111248.

VENDESI TRALICCIO per balcone o giardino, anche per abbellimento con fiori - colore verde - prezzo 10,00 euro - cell. 335/ 8096021

CERCASI
Cerco radiatore a gas Baxi Brazilia 8000 SI nuovo o usato.
Tel. 0172636262 ore pasti

la **PIAZZA GRANDE**
FOSSANO MONDOVI

Direttore responsabile
Claudio Bo

Redattori e collaboratori
Emmanuel Bo
Roberto Formento
Massimo Giaccardo
Silvia Gullino
Remigio Bertolino
Attilio Ianniello
Bruno Baudissone
Aldo A. Mola
Guido Araldo
Romolo Garavagno
Luciano Bona
Umberto Bellotti
Luciano Casasole
Martina Cicalini

Impaginazione e composizione
Media One srl

Editrice
La Piazza Grande s.r.l.
C.so Italia, 25 Mondovì

Stampa
Centro Stampa Quotidiani
Via dell'Industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

Concessionaria pubblicitaria
Polo Grafico Spa
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392221
Fax 0171 392220
E-mail:pubblicita@polografico.it

Scrivete al direttore
direttorebo@gmail.com
347 5011067

Abbonamenti
Su c/c postale n° **13419106**
Annuale Euro 40,00
Estero (EUR) Euro 100,00

Pubblicità (prezzi a modulo) colore + 30%
Commerciali Euro 45,00; occasionali Euro 45,00; finanziari, convocazioni, concorsi, aste, sentenze, cronaca, comunicati, economici e domande di lavoro. I prezzi si intendono al netto di IVA. Le offerte di lavoro si intendono rivolte ad amboscia (legge n. 903 del 9.12.1977). Il giornale si riserva di rifiutare inserzioni ritenute non pubblicabili.

TESTATA ASSOCIATA
ALLA F.I.P.E.



AUTOLINEE SAV srl
Via Beni Comunali, 7
12020 Villafalletto (CN)
Tel. 0171-938143



AUTOLINEE VALLE PESIO srl
Via Cav Giuseppe Avena, 41/43
12012 Chiusa di Pesio (CN)
Tel. 0171-734496

ESPERIENZA, QUALITA', PROFESSIONALITA' AL SERVIZIO DEI PROPRI CLIENTI IN ITALIA E ALL'ESTERO

Sito: www.savgroup.it E-mail: info@savgroup.it

laPIAZZA SPORT



PALLAPUGNO

Federico Raviola sconfitto in finale: la Coppa Italia è di Vacchetto (Albeisa)



CALCIO

Il Fossano inizia con un pareggio: 1-1 con il Centallo in Coppa Italia



BASEBALL

Il baseball club Fossano ufficializza la sua rinuncia al campionato di Serie B

servizio a pag. 37

servizio a pag. 38

servizio a pag. 39

CICLISMO

Domenica 27 agosto è andata in scena a Reggio Emilia la 51ª edizione della Granfondo Matildica, la seconda più antica al mondo, valevole come prova di UCI Granfondo World Series e come quarta ed ultima dell'Ale' Classic. La prestigiosa manifestazione internazionale, splendidamente organizzata dall'Asd Cooperatori di Roberto Camorani, che era stata preceduta il venerdì dalla Cronoscalata di Dante, ha attirato più di mille ciclisti da diciannove nazioni a sfidarsi sui due selettivi tracciati di gara appenninici, il lungo da 165 km e 3000 m di dislivello ed il medio da 129 km e 2000 m di dislivello, con la partenza ed arrivo nella centralissima Piazza della Vittoria del capoluogo "città del tricolore". Il percorso lungo è stato dominato dal forte ex professionista ligure Luca Raggio (Team PiuSport Levante), che ha attaccato subito dopo il via tagliando il traguardo in perfetta solitudine precedendo per distacco Danilo Celano e Patrick Facchini. Nel medio, invece, grandissimo protagonista è stato il campione monregalese Leonardo Viglione, di ritorno dalle vacanze estive sulle Dolomiti, che si è presentato ai nastri di partenza del blasonato evento determinato a ben figurare e nella sua fortunata terra di Emilia Romagna, che gli aveva regalato in passato tanti importanti successi tra cui quello nella mitica Nove Colli, ne è uscito ancora una volta trionfatore. E' stata una gara di carattere e lucidità quella di Viglione, che con tenacia ha tenuto duro sui



UN LEONE

Leonardo Viglione trionfa alla Matildica dopo il doppio successo tricolore di luglio

durissimi strappi iniziali, per poi involarsi insieme ad altri tre validissimi atleti negli ultimi più agevoli due terzi di gara in cui ha saputo gestire anche i crampi. I quattro sono andati infine a giocare la vittoria assoluta in volata con Viglione che l'ha impostata nel miglior modo, prendendo in testa

l'ultima curva ai centocinquanta metri, per sprintare di potenza ed andare a trionfare nettamente su Francesco Roselli e Riccardo Sartori. La magnifica vittoria assoluta di Viglione a Reggio Emilia ha regalato al monregalese la gioia di ritornare a primeggiare di nuovo in una

granfondo internazionale in seguito agli anni del covid ed all'infortunio, dopo che quest'anno era stato beffato già tre volte in volata, e per questo è stata ancora più emozionante e premiante. Inoltre, grazie a questo eccellente risultato che lo ha riconfermato ai vertici del panorama cicloagonistico

amatoriale italiano, Viglione si è aggiudicato anche l'Ale' Classic, il più importante circuito del Nord Est, dopo che aveva già conquistato a fine giugno l'interregionale Gran Trofeo Gs Alpi. Ora non resta che ipotecare definitivamente anche la Coppa Piemonte, che lo vedrà impegnato la prossima



domenica 3 settembre nel Giro delle Valli Monregalesi, la sua granfondo di casa, prima delle ultime prove, la Penice e la Nove Colli, che chiuderà questa sua grande stagione in cui si è già laureato tre volte campione tricolore.

A luglio incetta di tricolori!

Estate decisamente importante e ricca di risultati eccellenti, quella di Leo Viglione, che a fine luglio ha fatto il bis di maglie tricolori. Ad inizio mese nella classica Cicloscalata Biella-Oropa, valida quest'anno come prova unica di Campionato Nazionale della Montagna Acsi, Viglione si è difeso con grinta ed onore giungendo all'undicesimo posto assoluto e conquistando tra i Senior B delle categorie Acsi l'ambita maglia tricolore, vinta anche tra i Veterani B dal doglianese Mauro Porro e tra i Debuttanti dal cuneese Matteo Viscusi.

Domenica 30 luglio invece a Genova Molassana nella Grande Crono di Genova, valida come prova unica di Campionato Nazionale a Cronometro Acsi individuale, a coppie e squadre, Viglione è riuscito a laurearsi come tre anni fa campione nazionale a cronometro sia nell'individuale (categoria Senior B) che nella squadra con il quartetto formato dal compagno di squadra ligure Gabriele Davi e gli altri fortissimi specialisti, l'emiliano Marco Remo Ferrari ed il lombardo Ivan Bufalino, che ha mantenuto i favori del pronostico facendo registrare il miglior tempo.

UN GRUPPO DI CICLISTI MONREGALESI GUIDATI DA DON BERNELLI: 740 KM E 9 MILA METRI DI DISLIVELLO

Da Assisi a S. Giovanni Rotondo in bici

Dal 18 al 23 agosto Fiorentino Oddone, Graziella Bellina, Aldo Pizzo, Elda Trombetta, Daniele Botto, Silvana Rossi, Mario Armini, Paola Dho, Roberto Bonelli, Luigi Mondino, Franco Bellino, Giampiero Ambrogio, Nino Bosso-lasaco, Michele Bruno, Ambrogio Botto, Claudio Gariglio, Ada Gregorio e Mauro Mondino, guidati dal parroco di Ceva, don Franco Bernelli, hanno incoricato la bicicletta per un tour interessantissimo sia dal punto di vista paesaggistico che storico e religioso. "Abbiamo unito l'utile al dilettevole - dice don Franco - la passione per la bici e la visita ai santuari più famosi del centro-sud Italia. La fatica è stata tanta sia per il caldo



che per gli oltre 9000 metri di dislivello toccati insieme ai 740 km percorsi.

Questo è il 36 ciclopellegrinaggio del gruppo 'Amore e Vita'.

L'itinerario in questione è quello fra Assisi e San Giovanni Rotondo toccando

luoghi di grande spiritualità nelle località più suggestive fra il Centro Italia e

la Puglia. Non sono mancate vere e proprie sfide per i ciclisti lungo il sali-

scendi del tracciato, come il Terminillo (2217 m) e Roccaraso (1235 m).



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



PALLAPUGNO

Coppa Italia: Raviola cede in finale

Pallapugno Albeisa si aggiudica il trofeo: 11-5 il punteggio a Ricca d’Alba

Grandissima cornice di pubblico, tifo indiato, soprattutto tanti giovani e ragazzini a sostenere le squadre in campo: in questo quadro dipinto nello sferisterio di Ricca, frazione di Diano d’Alba, la Pallapugno Albeisa fa festa per la conquista della Coppa Italia, portata a casa con il finale di 11-5 sull’Olio Roi Imperiese. Prestazione convincente, di carattere e orgoglio, quella di Vacchetto e compagni che con un grande secondo tempo mettono sotto i liguri di Federico Raviola: gli albesi approcciano al meglio la gara con un parziale di tre giochi a uno, ma subiscono la reazione degli imperiesi che riescono a ribaltare la situazione portandosi sul 5-3. Finale di tempo di marca albese per il 5 pari alla pausa. Nella ripresa la Pallapugno Albeisa alza il ritmo, mette pressione agli avversari che non riescono a venirne fuori: sei giochi a zero, per l’11-5 finale.

Paolo Vacchetto, capitano dell’Albeisa: «Non ci credevamo, siamo contentissimi per un risultato inaspettato. Per noi è una vittoria che vale tantissimo, conquistata contro una squadra attrezzata per vincere. Ringrazio il pubblico che ci ha sostenuto, e la mia squadra: complimenti a Roberto Drago, che non ha sbagliato nulla, a Lorenzo Bolla, che fa sempre le cose giuste, a Nenad Milosiev che ha avuto difficoltà all’inizio ma si è ripreso alla grande. Una grande prestazione corale, la prestazione giusta al momento giusto». Federico Raviola, monregalese, capitano dell’Imperiese: «Ci è mancata la giusta deter-



minazione e voglia di vincere una finale. Siamo partiti contratti da entrambe le parti, dopo la nostra riscossa ed il giusto 5 pari alla pausa nella seconda parte dovevamo uscire ma non lo abbiamo fatto. Loro hanno avuto più determinazione rispetto a noi: dovremo lavorare molto su questo se vogliamo puntare a vincere qualcosa. Peccato».

PALLAPUGNO ALBEISA: Paolo Vacchetto, Nenad Milosiev, Lorenzo Bolla, Roberto Drago. **Dt:** Bruno Campagno e Domenico Raimondo. **OLIO ROI ACQUA SAN BERNARDO IMPERIESE:** Fede-

rico Raviola, Oscar Giribaldi, Davide Iberto, Davide Malafronte, Simone Giordano. **Dt:** Riccardo Aicardi e Lorenzo Terreno. **Arbitri:** Giulia Viada e Ivan Montanaro.

Campionato play-off

In ballo il primato dei play off, con il pass della semifinale già in tasca: tra Imperiese e Cortemilia è stata ancora una volta una sfida intensa, giocata sino all’ultimo pallone, vinta dopo tre ore, e al diciassettesimo gioco, dagli imperiesi che così scavalcano gli avversari in vetta. A Dolcedo la quadretta di casa va alla pausa in vantaggio di due gio-

chi, si aggiudica anche il primo della ripresa, ma i cortemiliesi rientrano in partita con tre giochi consecutivi. Dal 6-6 si gioca un gioco per parte, per primi a 8 arrivano Raviola e compagni, ma la quadretta di capitano Vacchetto aggancia ancora gli avversari, prima della stoccata vincente dell’Olio Roi Acqua San Bernardo Imperiese per il 9-8 finale. L’Araldica Castagnole sale al terzo posto nei play off. Parussa e compagni iniziano forte con un parziale di sette giochi a zero, i bormidesi conquistano l’ultimo gioco del primo tempo, dopo aver sprecato in precedenza l’occasione per il secondo. Il se-

condo gioco bormidese arriva solo in avvio di ripresa; l’Araldica Castagnole riprende, però, subito in mano la partita per il 2-9 finale.

Risultati giornata 3 ritorno: Olio Roi Acqua San Bernardo Imperiese-Marchisio Nocciole Cortemilia 9-8; Bormidese-Araldica Castagnole 2-9; riposa Pallapugno Albeisa. **Classifica:** Olio Roi Acqua San Bernardo Imperiese 25, Marchisio Nocciole Cortemilia 24, Araldica Castagnole 18, Pallapugno Albeisa 17, Bormidese 12.

Giornata 4 ritorno: giovedì 31 agosto ore 20.30 a Dolcedo Olio Roi Acqua San Bernardo Imperiese-Bormidese; venerdì 1 settembre ore 20.30 a Cortemilia: Marchisio Nocciole Cortemilia-Pallapugno Albeisa; riposa Araldica Castagnole

Campionato play-out

Aggancio al vertice dei play out per l’Acqua San Bernardo San Biagio che passanello sferisterio di Ceva. I monregalesi vincono i primi tre giochi (il secondo ai vantaggi, il terzo con i cebani in soli tre giocatori per l’uscita temporanea di Rosso, poi rientrato), ma Levratto e compagni tornano sotto con due giochi consecutivi. Decisivo il sesto gioco (dopo il time-out chiesto dalla panchina ospite) chiuso da una intra di Pettavino al secondo 40 pari, su una caccia sui piedi per i padroni di casa. L’Acqua San Bernardo San Biagio di slancio allunga a 6, con l’ultimo gioco del primo tempo vinto

alla unica. Un gioco per parte in avvio di ripresa, nuovo break del Vetrerie Giacosa Spaccio Faccia Ceva che dal 3-7 si porta sul 5-7 e nuovo time-out chiesto dai monregalesi. Pettavino e compagni riordinano le idee, aggiudicandosi i due giochi successivi (l’ultimo ancora al secondo vantaggio) per il 5-9 finale. La Bfm Macchine Agricole Canalese sale nel gruppo a quota 15, superando la Virtus Langhe. La quadretta ospite inizia con il piglio giusto (1-3), ma subisce poi la rimonta dei padroni di casa che vanno alla pausa in vantaggio di due lunghezze. Un gioco per parte in avvio di ripresa; decisivo quello successivo risolto alla unica per Gatto e compagni che poi di slancio chiudono 9-4.

Risultati giornata 3 ritorno: Vetrerie Giacosa Spaccio Faccia Ceva-Acqua San Bernardo San Biagio 5-9; Bfm Macchine Agricole Canalese-Virtus Langhe 9-4; riposa Acqua San Bernardo Subalcuneo.

Classifica: Acqua San Bernardo Subalcuneo, Acqua San Bernardo San Biagio, Bfm Macchine Agricole Canalese 15, Virtus Langhe 12, Vetrerie Giacosa Spaccio Faccia Ceva 1. **Giornata 4 ritorno: giovedì 31 agosto ore 20.30 a Dogliani: Virtus Langhe-Acqua San Bernardo Subalcuneo; lunedì 4 settembre ore 20.30 a Canale: Bfm Macchine Agricole Canalese-Vetrerie Giacosa Spaccio Faccia Ceva; riposa Acqua San Bernardo San Biagio.**

PESCA SPORTIVA

Ricco calendario di fine estate con gli APF

Si aggiunge un nuovo raduno in memoria di Giovanni Timelli

Si annuncia un mese e mezzo di attività davvero molto intensa per gli Amici Pescatori Fossanesi che da 9 settembre al 15 ottobre organizzeranno ben cinque gare di pesca tra cui alcune delle gare e dei Memorial più importanti della stagione. In particolare, la società guidata dal presidente Cesare Cravero conferma ben quattro dei suoi raduni storici i quali si aggiungerà la 1ª edizione del Memorial Giovanni Timelli, dedicato ad uno dei suoi soci da poco tempo scomparso. Da sottolineare che tutte le gare si svolgeranno presso il Lago Olmi di frazione San Sebastiano di Fossano, l’invaso artificiale ormai diventato la “casa” degli APF, che in questi anni di pandemia e di scarse precipitazioni ha consentito di organizzare raduni e gare anche quando l’acqua nei ca-



nali e nei torrenti scarreggiava e molte altre società di pesca sportiva erano costrette all’inattività. I raduni di fine estate/inizio autunno saranno aperti nel pomeriggio di sabato 9 settembre dal II Trofeo

“Stella Gramaglia e Adriano Quaglia”, manifestazione di pesca giovanile aperta a tutti i bambini e ragazzi anche esterni agli Apf e non tesserati Fipsas, con ricchi premi per tutti i partecipanti. Questo raduno giovani-

le è un evento molto sentito dagli APF perché dedicato all’indimenticato Adriano Quaglia, istruttore di pesca e promotore della scuola di pesca APF, e alla sua compagna Stella Gramaglia, entrambi scomparsi prematura-

mente a pochi anni di distanza. Il giorno successivo, domenica 10 settembre, sempre al Lago Olmi a partire dal mattino, il programma dei raduni proseguirà con il I Trofeo “Giovanni Timelli” dedicato ad entrambe le categorie sia Adulti che Pierini, così come le gare successive. Il raduno è riservato ai soci APF. Domenica 17 settembre ritornerà l’appuntamento con il “Trofeo della Solidarietà”, giunto alla VII edizione, i cui proventi andranno anche stavolta a sostegno dei terremotati di Arquata del Tronto: la gara è aperta a tutti i pescatori Adulti e Pierini. Domenica 1 ottobre, ancora al Lago Olmi, gli APF organizzeranno il V Trofeo ACLI. Infine, domenica 15 ottobre l’attività degli APF proseguirà con l’8° Trofeo “Dino Gasparini - Trote Big Monsters”.

Inoltre, nel periodo autunnale sino a quando il meteo lo consentirà gli APF avranno ancora in cantiere alcuni raduni con il 7° “Trofeo Sottozero” e altri raduni a sorpresa. Di settimana in settimana annunceremo queste gare nei dettagli. Per ulteriori informa-

zioni visitare il sito www.apfpescafossano.com o il profilo Facebook: Amici Pescatori Fossanesi oppure inviare una email a: apfpescafossano@yahoo.it oppure contattarle al tel. 338/7054753 (Cesare Cravero).

Massimo Giaccardo

VOLLEY

Giovedì al via il torneo misto alla festa del Borgo San Bernardo

Come tradizione, anche quest’anno ad aprire la Festa di Quartiere di Borgo S. Bernardo sarà il Torneo di Pallavolo per squadre miste che si svolgerà da giovedì 31 agosto a mercoledì 6 settembre sul campo dell’Oratorio all’interno delle opere parrocchiali in piazzetta Don Antonio Grasso (a sinistra della chiesa). Il torneo si svolgerà in ore serali (non si gioca sabato e domenica) e le squadre saranno miste (almeno 2 ragazze sempre in campo) formate dagli organizzatori. Le iscrizioni sono individuali. Premi per le squadre meglio classificate. Per informazioni ed adesioni contattare il tel. 331/1620049.

mg

CALCIO ECCELLENZA

Diverte il Fossano nuovo corso

Tante occasioni e stadio «Pochissimo» pieno nell'1-1 col Centallo

Dopo una campagna acquisti importante ed una preparazione che ha preso il via ad inizio agosto, il Fossano O" nuovo corso" agli ordini del mister Matteo Solari assaggia per la prima volta il campo in un'occasione ufficiale impattando con il Centallo il Coppa Italia. Alle conferme di alcuni elementi si sono aggiunti numerosi innesti, a partire dalla porta - che sarà difesa da Lorenzo Piazzolla, classe 2004, proveniente dalla Sanremo (lo scorso anno in prestito alla Pro Drone-ro); per poi passare alla difesa, con gli arrivi di Augustin Cornero (98) e del paraguayano Richard Freidenlieb (97); al centrocampo, arricchito con Mattia Grandoni (99, un passato nel Pisa, Savona, Imperia, scorso anno ad Albenga), l'esperto Dario Campagna (88, oltre 200 presenze tra serie B, C e D, ultima stagione a Pinerolo), l'ultimo arrivato Paolo Cattaneo (2002, ultimo anno al Mapello, avversario del Cuneo nei play-off); ed infine all'attacco, con il ritorno di "Dieguito" De Souza (91)

e l'arrivo di Francesco Maggiari (97, da Campo-morone).

Molta curiosità per i blues rinnovati nel doppo-Viassi, tanto che il "Pochissimo" accoglie oltre 300 spettatori per il

derby di Coppa, che avrà il suo replay nel ritorno di domenica prossima a Centallo. Partita divertente ed animata, con Fossano - privo dello squalificato Alfiero - che va subito vicino al gol

con Romani, ben assistito da Quaranta: traversa piena e locali ad un passo dal vantaggio. Nelle file del Centallo il protagonista è subito Armando, che al 9' sfiora il vantaggio da posizione favo-

revole, e al 18' lo concretizza sorprendendo Piazzolla con un tiro-cross che si infila beffardamente sotto la traversa. La reazione fossanese si intensifica e al 38' Specchia gira da dentro l'area

ma Bellucci è bravissimo; ma nulla può sulla punizione di Medda che di interno sinistro dal limite dell'area trova la traiettoria magica per l'1-1.

Fossano non particolarmente fortunato, tant'è vero che Romani colpisce un altro palo dopo 3' dall'inizio della ripresa; al 6' Bellucci non si fida della presa sulla potente punizione di Cattaneo, mentre al 10' il portiere ospite è ancora protagonista con una grande parata ancora su Romani. Al 20' è Tarsitano a sfiorare il vantaggio con palla che sfiora il palo, mentre il montante esterno (con la collaborazione di Bellucci) dice di no a Malttezi ad 1' dalla fine. Ma il rischio più grosso lo corre alla fine proprio il Fossano: Comino - al centro di un succulento intrigo di mercato estivo, con la Monregale che lo aveva messo a sorpresa fuori rosa - può finalizzare un contropiede partito addirittura da un corner a sfavore spara alto da buona posizione.

«Abbiamo creato tanto - ha commentato mister

Solari a fine incontro -, un po' per malasorte, un po' per imprecisione, un po' per abilità dell'avversario non abbiamo concretizzato a dovere. Dovremmo essere più bravi e migliorare su questo aspetto. Mi è piaciuto che dopo il gol subito abbiamo reagito continuando a giocare senza paura e a creare occasioni».

FOSSANO: Piazzolla, Specchia (40 st Carri-co), Quaranta, Prato, Campagna, Cattaneo, Tarsitano (30 st Viglietta), Grandoni, Medda (46 st Giobergia), Romani (22 st Malttezi), Maggiari (30 st De Souza). A disp. Ricatto, Fantini, Crosetti, Gerbaudo. All. Solari.

CENTALLO: Bellucci, Molardo (10 st Minini), Forneris (19 st Pianetti), Battisti, Mozzone, Tallone, S. Giraud, E. Giraud (10 st Peirano), Aloia, Bergesio (36 st Comino), Armando (39 st Pittavino). A disp. Ghivarello, Garelli, Vallati, Monge. All. Bianco.

Reti: pt 18 Armando (C), 44 Medda (F).

CALCIO

Coppa Italia: Brondino sfida subito la Pro

Parte dalla panchina, Alessandro Brondino (nella foto) - uno dei "casi" più caldi del calciomercato estivo cuneese - nel match di Coppa Italia contro la "sua" Pro Drone-ro, conclusasi sull'1-1. L'esperto centrocampista, classe 1990, aveva lasciato i "draghi" dopo tredici stagioni ininterrotte, a preparazione già iniziata, per accasarsi proprio al Cuneo, scatenando le ire del vulcanico presidente dronerese Corrado Beccacini che lo ha accusato di «comportamento sleale». Giocherà un quarto d'ora suppergiù, a risultato già acquisito (vantaggio cuneese al 12' con Andrea Dalmasso a finalizzare un'azione di contropiede; pareggio appena 3' più tardi su calcio di rigore di De Peralta dopo atterramento in area di Isoardi), risultando anche pericoloso in un paio di incursioni. Una vicenda, quella di Brondino,



che probabilmente avrà ulteriori strascichi.

Nell'altra gara di Coppa Italia di Eccellenza di matrice cuneese, il Saluzzo ha battuto il Moretta per 1-0 grazie al gol dopo cinque minuti di gioco di Shijefni.

Domenica 3 settembre sarà invece

la volta della Coppa Italia Promozione: in campo ci sarà anche la Monregale, che sarà impegnata in trasferta a San Sebastiano (ore 15); il ritorno è invece in programma per il 14 settembre in notturna, alle 20.30 allo stadio "Gasco" di Mondovì Altipiano. Previsti anche due derbyssimi: Pedona-Busca (andata a Borgo il 3 settembre alle 15, ritorno a Busca il 14 settembre alle 20.30) e Benarzo-Albese (primo round alle 15 del 3 settembre a Narzole, secondo al "Coppino" di Alba il 14 settembre alle 20.30).

Il girone 20 della Coppa Italia di Prima categoria - strutturato in triangolare - esordirà anch'esso in doppiata: il 3 settembre alle 15 con Bisalta-Tre Valli (a Beinette), il 14 settembre alle 20.30 con Tre Valli-Boves; il girone (all'italiana con partite di andata e ritorno) si concluderà ad inizio novembre.



CUPOLELIDO

acquaparc

ESTATE 2023

TUTTI I GIORNI

dalle 9,30 alle 18,30



ACQUAPARCO CUPOLELIDO

Strada Regionale 20, Cavallermaggiore CN

INFOLINE 0172.713333 / 0172.381280

 @Cupolelido
 Cupolelido Acquaparc

BASEBALL

Il Fossano rinuncia alla Serie B

Il baseball club Fossano rinuncia ufficialmente ai play-out della Serie B del campionato di baseball, e nella prossima stagione disputerà dunque la Serie C. «Lunghe riflessioni condivise» hanno portato a questa decisione sicuramente sofferta, che porta a rinunciare a difendere sul campo il titolo sportivo. «Una scelta forse per qualcuno inaspettata – comunica la società –, ma chi conosce più in profondità il mondo-Fossano Baseball non si stupirà. Sono venuti meno i presupposti tecnici, per legittime, rispettabilissime ed inevitabili scelte di vita individuali, per poter continuare nel progetto. Riteniamo quindi sia dannoso trascinarci stancamente nella categoria non trovando a oggi i



presupposti emotivi e tecnici per creare un programma serio ed economicamente sostenibile senza, come detto sopra, mettere a rischio l'essenza e la mission della società. Per cui decidiamo di proseguire la nostra strada usando come strumento un passo indietro. Siamo certi che con questa scelta potremo continuare a focalizzarci sull'aspetto sportivo e sociale che è, ed è sempre stato, operare con la maggiore qualità possibile sulla promozione dello sport sul territorio, reclutare nuove leve alla pratica del baseball e del softball, proporre un'offerta sportiva di eccellenza a chi sceglie, sostenere e formare atleti con strumenti e con possibilità agonistiche di livello».

DAMA

Giovane damista di Fossano al Campus Nazionale Giovanile della FederDama

Interessante esperienza per Alessandro Cavallera del Circolo Dama Fossano



In particolare, durante il campus, nei lavori a gruppi suddivisi tra tesserati e non -tesserati, Alessandro Cavallera è stato aggregato al gruppo seguito da Paolo Faleo che ha insegnato ai giovani damisti come vincere in tutti i principali finali di gara, come pareggiare se si è in lieve svantaggio, e mostrato le principali tattiche di gioco specie in apertura e nei momenti decisivi delle partite. Discorso analogo per la Dama Internazionale, che è stata approfondita dalle lezioni di Daniele Bertè, con la collaborazione del Grande maestro Loris Milanese di Chieri, il giocatore più prestigioso del CD Fossano, che i giovanissimi damisti hanno avuto l'onore di affrontare in una simultanea che ha visto in campo anche il fossanese Alessandro Cavallera. Nel complesso il 16enne del CD Fossano ha dimostrato molto interesse e si è impegnato a fondo in questo campus che ha rappresentato una straordinaria opportunità di formazione tecnica per i giovanissimi damisti, ma anche di crescita personale grazie al confronto con altri giovanissimi, giovani e adulti provenienti da tutta Italia. Da sottolineare che Alessandro Cavallera e Melk Gharsalli hanno brillato anche nel torneo di Dama Italiana che ha animato il campus giovedì, venerdì e sabato: in particolare, i 2 damisti piemontesi hanno disputato il torneo per tesserati, quello per i partecipanti più forti, articolato in 6 turni di gioco conquistando buonissimi risultati. Infatti, Melk Gharsalli si è piazzato al 2° posto ed Alessandro Cavallera al 5° posto complessivo, a pochissimi

punti dal podio: da sottolineare che il 16enne fossanese ha affrontato parecchi giocatori e giocatrici (alcuni di categoria Regionale) che disputano tornei agonistici da più tempo di lui che lo fa solo dallo scorso anno. Il campus ha offerto ai partecipanti anche l'opportunità di vivere parecchi momenti di conoscenza e svsgo insieme a visite guidate ad alcuni musei di Grugliasco, tra cui quello dedicato al <Grande Torino e alla Leggenda Granata>. Proprio qui domenica mattina si è svolta la conclusione del campus alla quale è intervenuto Carlo Bordini, il presidente della Federa-

zione Italiana Dama, che ha premiato Alessandro Cavallera, Melk Gharsalli e tutti i giovani damisti partecipanti con un attestato di partecipazione, manuali di Dama Italiana e Dama Internazionale e una damiera a doppio sistema con pedine per continuare a casa lo studio di questo <sport della mente>. Alle premiazioni sono intervenuti anche il sindaco di Grugliasco, accompagnato dall'assessore allo sport, i rappresentanti del CONI, il delegato regionale FID Davide Pagliano di Fossano, Claudio Tabor delegato provinciale FID di Torino, e Stefano Colombi del CD SpaziOmnibus Gruglia-

sco che ha ospitato la parte formativa del campus, mentre Alessandro Cavallera ed i giovani damisti partecipanti per il resto sono stati ospiti della residenza universitaria di Villa Clarretta. Per il giovane damista fossanese è stata un'importante esperienza formativa, tenuta dai migliori istruttori d'Italia, dei cui preziosi consigli potrà far tesoro già dai prossimi tornei, in particolare, dal Trofeo Dama Hotel di Dama Italiana in programma a Fossano sabato 23 settembre.

Ufficio Stampa Circolo Dama Fossano e FederDama Cuneo

Interessante esperienza formativa per il giovane damista fossanese Alessandro Cavallera, studente di 16 anni dell'IIS Vallauri e tesserato per il Circolo Dama Fossano, per cui da circa un anno disputa tornei agonistici nella categoria Provinciali, con risultati in netto crescendo. Infatti, durante quest'estate Alessandro Cavallera ha avuto l'opportunità di partecipare al I Campus Giovanile FID <Happy Sport> di Dama Italiana e Internazionale promosso dalla FederDama a livello nazionale. L'iniziativa si è svolta a Grugliasco, vicino a Torino grazie alla collaborazione del Circolo Dama Scsd SpaziOmnibus Grugliasco, del Comune di Grugliasco, dell'EDISU Piemonte e della FederDama Piemonte, guidata dal delegato regionale Davide Pagliano, che è anche presidente del CD Fossano. Il giovane fossanese è stato selezionato, grazie ai suoi

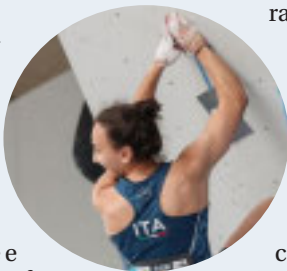
buoni risultati e alla crescita tecnica dimostrata nell'ultimo biennio, ed in particolare il 3° posto conquistato a metà giugno nel Campionato Regionale di Dama Italiana e in primavera il 2° posto nel II Gruppo di Merito del Campionato Regionale di Dama Internazionale e al 5° posto nel Campionato Provinciale di Dama Italiana, gara in cui è stato il migliore dei damisti di categoria Provinciale. Queste ottime prestazioni che hanno portato Alessandro Cavallera a far parte della trentina di partecipanti selezionati al Campus da tutta Italia, giovanissimi damisti sia tesserati sia non tesserati, ma protagonisti dei Giochi Studenteschi di Dama nella primavera 2023. Alessandro Cavallera ha rappresentato il Piemonte insieme a Melk Gharsalli di Omegna (del CD Novarese), tesserato FID di categoria Regionale, e insieme ad alcuni ragazzi del Circolo

Dama SpaziOmnibus Grugliasco, che hanno iniziato a giocare a Dama da poco tempo. Ad accompagnarli è stato l'istruttore FID Massimo Giaccardo del CD Fossano, mentre Davide Pagliano è intervenuto alle premiazioni di domenica. Alessandro Cavallera e gli altri giovani damisti piemontesi da giovedì mattina a sabato pomeriggio hanno avuto l'opportunità di fare una <full immersion> nella tecnica e nelle tattiche della Dama Italiana e della Dama Internazionale grazie alle lezioni tenute dai migliori tecnici italiani, in particolare dal Grande Maestro Daniele Bertè di Savona, commissario tecnico della Nazionale Italiana di Dama Internazionale e responsabile di tutto il settore formazione per la FederDama, e dal Grande Maestro Paolo Faleo, di Aosta, istruttore che in questi ultimi anni ha formato decine di giovanissimi damisti, tra i migliori d'Italia in campo giovanile.

ARRAMPICATA SPORTIVA

Irina Daziano quinta ai mondiali

Un bel risultato, per la chiusana Irina Daziano, tesserata per la InOut Chiusa Pesio, ai Campionati del mondo giovanili di arrampicata sportiva, che hanno sì sono disputati nella avveniristica cornice del Seoul Mountaint Climbing & Culture Center. Irina appartiene ha affrontato la spedizione coreana nella specialità boulder e nella categoria Under20 con in dote due importanti allori, quello di campionessa italiana e di vicecampionessa europea giovanile; bene nelle qualifiche e nelle semifinali, approda in finale grazie al quinto punteggio assoluto; nell'atto conclusivo ha completato un top al pari della giapponese Takeuchi Ai (quarta) e della tedesca Anna Maria Apel (sesta) concludendo al quinto posto. «All'inizio di questa stagione – scrive Irina Daziano affidando i suoi pensieri ai social – uno dei miei obiettivi era arri-



vare in finale al mio ultimo Mondiale giovanile, e così è stato. Le sensazioni che ho provato sono state incredibili: mi sono goduta ogni singolo momento e ho avuto la gioia più bella che potessi chiedere. Ora si conclude un percorso durato sei anni, in cui ho vissuto momenti belli e brutti che porterò per sempre con me. Ho viaggiato per il mondo con persone fantastiche che hanno reso ogni viaggio indimenticabile. Adesso è il momento di lasciarmi alle spalle le competizioni giovanili e iniziare quella che sarà la mia prima e vera stagione da senior: vediamo cosa mi porterà il futuro. Grazie a Luca Macario per tutto quello che ha fatto, grazie alla mia famiglia, ad InOut Climbing per avermi permesso di allenarmi nelle migliori condizioni possibili, a tutti i miei compagni di squadra, alla Federazione: darò sempre il massimo per rendervi orgogliosi di me».



SCONTI DI FINE ESTATE

DAL 30 AGOSTO AL 19 SETTEMBRE 2023

**Biraghini Snack
Gran Biraghi**
100g

€ 1,99 al pz.

€1,79 al pz.
€ 17,90 al kg.



**Grattugiato fresco
Gran Biraghi**
100g

€ 1,79 al pz.

€1,49 al pz.
€ 14,90 al kg.



**Burro Selezione Osvaldo
Biraghi**
200g (2x100g)

sconto **33%**

€ 2,99 al pz.

€1,99 al pz.
€ 9,95 al kg.



**Gran Ricotta
super cremosa**
230g

sconto **20%**

€ 1,44 al pz.

€1,15 al pz.
€ 5,00 al kg.



SPACCIO FRESCI BIRAGHI

Via Cuneo, 1 - 12030 Cavallermaggiore (CN) Tel. 0172.380273

Orario di apertura:

Tutti i giorni 09:00 - 12:00 / 14:30 - 19:00
CHIUSO IL LUNEDÌ MATTINA



<https://www.facebook.com/SpaccioBiraghi>



OFFICIAL PARTNER

LA NAZIONALE DI CALCIO HA SCELTO LA QUALITÀ BIRAGHI